

TOTOCALCIO		
Brescia-Reggiana	1-0	1
Cagliari-Inter	1-1	X
Foggia-Genoa	2-1	1
Milan-Napoli	1-1	X
Padova-Cremonese	3-2	1
Parma-Juventus	1-3	2
Roma-Bari	2-0	1
Sampdoria-Lazio (ore 20.30)	3-1	1
Torino-Fiorentina	1-0	1
Chievo Verona-Ancona	2-3	2
Palermo-Atalanta	sosp.	sosp.
Nola-Juve Stabia	1-0	1
Sora-Trapani	1-0	1
Montepremi	L. 25.211.500.542	
Ai punti 12:	L. 15.936.000	
Ai punti 11:	L. 644.900	

TOTOGOL	
3	
5	
6	
11	
13	
20	
25	
30	
Ai vincenti con 8 punti: lire 383.326.000; ai vincenti con 7: 1.987.000; ai vincenti con 6: 54.500.	

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o NACHOD	2
	2.o OBA DI JESOLO	1
2.a corsa:	1.o ORION STAR	1
	2.o POTENTE GAMS	X
3.a corsa:	1.o OCEANO DEI	2
	2.o NEXO	2
4.a corsa:	1.o NEMBROD	2
	2.o LET ME WIN	2
5.a corsa:	1.o OPIO D'ASOLO	2
	2.o PRIMERIO RIVER	1
6.a corsa:	1.o OBARS BACOL	2
	2.o NORFORT	X
Ai 7 vincitori con 12 punti	L. 105.658.000	
ai 204 vincitori con 11 punti	L. 3.625.000	
ai 3.308 vincitori con 10 punti	L. 222.000	

CALCIO SERIE A/LA JUVENTUS VINCE A PARMA E IMPRIME UNA SVOLTA AL CAMPIONATO

Anno nuovo, vecchia Signora

Serie A																			
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Brescia-Reggiana	1-0																		
Cagliari-Inter	1-1	Juventus	33	14	10	3	1	7	5	2	0	7	5	1	1	25	13	5	-1
Foggia-Genoa	2-1	Parma	31	15	9	4	2	8	7	0	1	7	2	4	1	26	13	0	-1
Milan-Napoli	1-1	Roma	27	15	7	6	2	8	4	4	0	7	3	2	2	21	8	-4	-5
Padova-Cremonese	3-2	Fiorentina	26	15	7	5	3	8	5	3	0	7	2	2	3	30	20	-5	-4
Parma-Juventus	1-3	Lazio	25	15	7	4	4	7	4	1	2	8	3	3	2	28	19	-4	-7
Roma-Bari	2-0	Sampdoria	24	15	6	6	3	8	5	3	0	7	1	3	3	25	12	-7	-7
Sampdoria-Lazio	3-1	Bari	22	15	7	1	7	7	4	1	2	8	3	0	5	16	18	-7	-7
Torino-Fiorentina	1-0	Foggia	21	15	5	6	4	8	4	2	2	7	1	4	2	18	16	-10	-10
		Milan	19	14	4	7	3	7	3	4	0	7	1	3	3	11	10	-9	-9
		Torino	19	14	5	4	5	7	4	2	1	7	1	2	4	13	15	-9	-9
Bari-Milan		Inter	18	15	4	6	5	7	2	1	4	8	2	5	1	12	13	-11	-11
Cremonese-Brescia		Cagliari	18	15	4	6	5	7	4	3	0	8	0	3	5	12	17	-11	-11
Fiorentina-Parma		Napoli	17	15	3	8	4	7	2	3	2	8	1	5	2	20	25	-12	-12
Genoa-Padova		Cremonese	15	15	5	0	10	7	4	0	3	8	1	0	7	14	20	-14	-14
Inter-Sampdoria		Padova	14	15	4	2	9	8	4	1	3	7	0	1	6	15	34	-17	-17
Juventus-Roma		Genoa	13	15	3	4	8	7	2	3	2	8	1	1	6	17	25	-16	-16
Lazio-Foggia		Reggiana	9	14	2	3	9	7	2	3	2	7	0	0	7	10	19	-19	-19
Napoli-Cagliari		Brescia	8	15	1	5	9	8	1	4	3	7	0	1	6	8	24	-23	-23
Reggiana-Torino																			
MARCATORI: 14 reti: Batistuta (Fiorentina); 9 reti: Balbo (Roma); 8 reti: Signorini (Lazio), Tognelli (Bari); 7 reti: Zola (Parma); 6 reti: Sosa (Inter), Viali (Juventus), Lazo (Avellino) (Napoli), Baggio (Parma), Branca (Parma), Bresciani (Foggia), Del piero (Juventus), Ravanelli (Juventus), Simone (Milan)																			

Nello scontro al vertice tra la prima e la seconda in classifica, la Juventus sbanca il «Tardini», supera il Parma e accreditata fortemente la sua leadership in questo campionato; al terzo posto si conferma la Roma che ha battuto il Bari e si avvicina in graduatoria agli emiliani. Ma ieri i proiettori erano tutti puntati su Parma, dove le «zebre» - nonostante numerose e importanti assenze - hanno disputato una buona gara e, approfittando degli errori commessi dal trainer avversario Scala, hanno rimontato lo svantaggio e vinto con merito. I bianconeri torinesi hanno avuto in Ravanelli e nel redivivo Viali i loro uomini di punta, mentre il «tridente» parmigiano Zola-Branca-Asprilla è stato messo in condizione di non nuocere. Tra l'altro non va dimenticato

che la Juve ha una partita in meno, in quanto deve ancora recuperare il derby con il Toro.

Toro che ieri ha ridimensionato le velleità della Fiorentina, che, sebbene sconfitta, ha mantenuto la quarta piazza. Infatti la Lazio, battuta a Genova dalla Sampdoria, non ha approfittato del passo falso del viola. Ancora deludenti le due milanesi: sfortunato il Milan nella gara casalinga con il Napoli, mediocre pari per l'Inter a Cagliari.

Nella «bagarre» per non retrocedere importante successo del Padova sulla diretta concorrente Cremonese, mentre si aggrava la situazione del Genoa, battuto a Foggia. In coda il Brescia lascia alla Reggiana, battuta proprio a Mompiano, la «maglia nera».

A pagina II



Ravanelli è stato il grande protagonista della vittoria juventina.

SERIE A/IL POSTICIPO NOTTURNO Una Sampdoria travolgente «rulla» la Lazio di Zeman

3-1

MARCATORI: 7' Mihajlovic, 11' Signori, 34' Platt su rigore, 49' Platt. SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Serena, Mihajlovic, Lombardo, Invernizzi, Platt, Mancini (32' Evani), Bellucci (86' Maspero), (12' Nuciari, 13' Rossi, 15' Salsano). LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Bergodi, Cravero, Rambaudi (69' Di Vaio), Fuser, Casiraghi, Winter, Signori. (12' Orsi, 13' Nesta, 14' Colucci, 15' Desio). ARBITRO: Amendolia di Messina.

GENOVA — C'è una nuova Sampdoria che sta nascendo in previsione Europa. È quella che nell'ultima del '94 ha rifilato cinque gol al Cagliari e che alla prima del '95 si concede il lusso di dare spettacolo a Marassi e affondare sotto tre reti la Lazio dall'attacco atomico. È quella che regala spazio a un giovane attaccante appena rientrato dalla serie C, Claudio Bellucci, a fianco di Ruud Gullit e riporta Roberto Mancini nell'antico ruolo di regista avanzato. La tattica, risultata vincente contro la debole difesa dei rossoblù di Tabarez ha dimostrato tutta la sua bontà anche contro la solida formazione biancazzurra, spesso a disagio nell'opporvi a una squadra a trazione anteriore e impossibilitata a mettere in azione le sue proverbiali armi: attacco e velocità. La mossa dell'allenatore sampdoriano Eriksson si è dimostrata azzeccata anche quando Mancini ha dovuto lasciare il campo per infortunio (stiramento al medio adduttore della gamba sinistra),

sostituito nel ruolo da un Evani in fase di ripresa, dopo una lunga vacanza scaccia-stress. Alla mossa di Eriksson, Zeman non ha potuto opporre altrettanto adattabilità tattica, vista anche l'assenza di Boksic e la scarsa vena della coppia Signori-Casiraghi.

Questa sera ci voleva davvero un bello spettacolo per scaldare gli entusiasmi di 20 mila intirizziti spettatori, accorsi a Marassi nonostante il freddo (4 gradi) e il vento gelido a «tagliare» la faccia.

Eppure Sampdoria e Lazio sono riuscite nell'impresa, offrendo emozioni. Dopo appena 7' ecco il vantaggio sampdoriano, con una grande punizione di Mihajlovic da circa 20 metri, che aggira la barriera. Ma ci pensa la difesa blucerchiata a dare una mano agli uomini di Zeman, permettendo prima a Winter di controllare una palla lunga sulla sinistra e poi di servire Signori solissimo al centro dell'area.

L'inaspettato pareggio sembra fornire nuovo propellente per i muscoli intorpiditi del bianco-azzurri. Il nuovo errore difensivo, questa volta laziale, avviene al 34', quando Di Matteo sbuccia una respinta, consentendo a Gullit di involarsi in area dove viene atterrato da Cravero. Rigore di Platt, specialista nella nazionale inglese e Samp in vantaggio.

Il secondo tempo non muta la fisionomia tattica dell'incontro. L'estremo difensore capitolino nulla può fare, però, sul tiro ravvicinato di Platt, bravo a controllare di petto e concludere di destro per la rete della sicurezza. Dopo c'è solo il tempo di annotare un rigore, concesso per fallo di Platt su Favalli, calciato incredibilmente a lato da Signori.

LA DOMENICA SPORTIVA TRIESTINA TRA CALCIO E BASKET

Un amaro sfogo a Chiarbola

La Stefanel entra ed esce tra i fischi, ma la vittoria premia la squadra di Tanjevic

TRIESTE - Le feste non hanno imbolsito la Triestina. Alla ripresa del campionato gli alabardati hanno rifilato due gol (come all'andata) a una discreta Sanvitese che ha retto per più di un tempo.

Dopo un avvio incerto, la Triestina ha confezionato due palle-gol nell'ultimo quarto d'ora con Marsich e Zanvettor ma in entrambe le occasioni il portiere Scodeller si è superato.

Nella ripresa gli alabardati hanno alzato il tiro. Il primo gol è arrivato sugli sviluppi di una punizione che il capitano ha toccato per Zocchi che da circa 30 metri ha lasciato esplodere una bomba che si è insaccata sotto la traversa. Rabbiosa ma sterile la reazione della Sanvitese che al 31' ha incassato il secondo gol grazie a un'iniziativa di Marzi che aveva rilevato Intartaglia.

Polmonari ha tentato il tris, ma la formazione friulana non ha mollato fino al fischio finale. L'inserimento di Polmonari al centro ha mascherato l'assenza di Pavan, mentre Pivetta ha preso in consegna la fascia destra.

Nulla è cambiato in classifica dopo la prima giornata di ritorno. Alla copiosa vittoria del Treviso colta sabato sul campo dello Schio la Triestina ha risposto da par suo. Tra le due squadre rimane un rassicurante fossato di cinque punti.

A pagina IV



L'esultanza degli alabardati per il successo sulla Sanvitese. (Foto Lasorte)



Vecchie scarpe come rifiuti e rotoli di carta hanno accolto la Stefanel Milano a Chiarbola. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Doveva essere la partita dell'anno, è finita con una pesantissima sconfitta. La Stefanel Milano ha schiantato l'Illlycaffè Trieste 90-66.

Si è trattato di «derby» vero, caratterizzato da un gran nervosismo. Nella formazione di Bernardi, in particolare, è mancato l'apporto di Burt e Thompson, ieri nettamente sottotono.

I biancorossi hanno retto per quindici minuti, cedendo sul finire della prima frazione. Assolutamente senza storia la ripresa, con i lombardi sempre avanti di almeno dieci lunghezze.

Prima, durante e dopo l'incontro si è levata la contestazione dei tifosi di Chiarbola nei confronti della squadra dell'ex presidente. Sono stati gettati sul parquet sciarpe e altri oggetti legati al periodo in cui la gestione societaria era legata all'azienda di Ponte di Piave.

Quando sono stati letti i nomi dei giocatori milanesi, il pubblico si è alzato rivolgendogli la schiena a chi stava sul parquet.

A un certo punto, ha fatto la sua comparsa in mezzo al campo anche un sostenitore in costume da coniglio. Ribattezzato «Bepi».

A pagina XI-XII



Tomba, il settimo sigillo

GARMISCH PARTENKIRCHEN - Alberto Tomba continua a dominare la Coppa del Mondo, ottenendo sulle nevi di Garmisch la settima vittoria stagionale e mettendo nel contempo il settimo sigillo consecutivo nello slalom speciale, la sua specialità preferita. Al successo di Alberto fa eco dall'Austria il ritorno alla vittoria di Deborah Compagnoni nello slalom gigante di Haus.

Servizi a pagina X



SFIDA CLOU / LA JUVENTUS INDOVINA LA PARTITA E INCHIODA I VELLEITARI AVVERSARI

Sotto il Parma niente

1-3

MARCATORI: nel st 12' D. Baggio, 16' Sousa, 24' Ravanelli e 28' Ravanelli su rigore.

PARMA: Bucci (30' pt Galli), Sensini, Di Chiara (3' st Benarrivo), Minotti, Apolloni, Couto, Branca, D. Baggio, Crippa, Zola, Asprilla. (13 Castellini, 14 Pin, 16 Caruso).

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Fusi (14' st Jarni), Carreira, Sousa (38' st Marocchi), Tacchinardi, Conte, Vialli, Del Piero, Ravanelli. (12 Rampulla, 14 Orlando, 15 Di Livio).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

Angoli: 5-0 per il Parma.

NOTE: giornata fredda e di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 28.000 per il nuovo record d'incasso in campionato al Tardini di 1.415.000.000 lire. Al 42' st Couto è stato espulso per doppia ammonizione, entrambe per gioco scorretto. Ammoniti: Minotti, Asprilla, Sousa, Crippa e Jarni per gioco scorretto, Torricelli per condotta non regolamentare.

PARMA — La «sfida-scudetto» lancia la Juventus in testa alla classifica e boccia il Parma al suo ennesimo «esame di maturità». Si delinea una nuova leadership del campionato e ora i gialloblù devono sperare in un colpaccio del Torino, nel recupero del derby, per evitare che i punti di distacco dalla nuova capolista diventino cinque, quella che diventerebbe davvero una fuga. Il 3-1 è giusto, fotografica esattamente una partita che prima che sul campo è stata decisa in panchina. Lippi ha vinto, Scala ha perso. E dovrà riflettere, il tecnico emiliano, sui motivi per i quali il canuto collega gli abbia concesso nelle ultime tre stagioni un solo punto in cinque partite di campionato, tra Atalanta, Napoli e

ora, Juventus. Il risultato è stato fissato dal gol di uno splendido Sousa e dalla doppietta di Ravanelli, capaci di ribaltare il momentaneo e casuale vantaggio parmigiano sul gol di Dino Baggio, in una partita determinata anche dall'eccellente prestazione di Vialli, autore di un assist per la testa di Ravanelli e bravissimo a procurarsi il rigore del 3-1.

Le premesse per la netta vittoria erano già state poste a tavolino dalla rinuncia di Lippi a Di Livio e Orlando, per rafforzare centrocampo e difesa con Torricelli e Tacchinardi, e dalla contemporanea «mossa suicida» di Scala, la scelta del «tridente» Branca, Zola, Asprilla, e dunque il sacrificio in panchina di Pin, il solo uomo d'ordine a disposizione.

E così i bianconeri, senza Kohler e R. Baggio, hanno potuto fare la loro partita come hanno meglio creduto. Rinunciando magari al gioco sulle fasce ma vincendo regolarmente i duelli a centrocampo e mettendo sempre in affanno la difesa parmigiana con tre soli veri difensori e Sensini chiamato a un super lavoro. E così si è visto che il Parma in formazione tipo, se si eccettua l'assenza definitiva per questa stagione di Brolin, ha subito una lezione di gioco dalla squadra bianconera che non si era presentata al meglio. Quando ha affrontato di petto l'avversario, il Parma si è esposto a un micidiale contropiede.

Dopo mezz'ora vantava solo un'azione, fallita da Minotti e Asprilla quando peraltro Ceccarini aveva già interrotto il gioco, mentre la Juve aveva smarcato per il gol del Piero, Vialli, Ravanelli e Torricelli, che peraltro allungando la gamba ha mandato Bucci anzitempo negli spogliatoi. Solo al 37' Crippa si è liberato sulla destra per inviare a Zola un cross perfetto: tiro al volo, fuori.

Nella ripresa, senza variazioni, dopo appena 13' la Juve ha sfiorato con Ravanelli una delle reti più veloci della sto-

ria. Poi, al 3', Di Chiara, zoppicante, ha ceduto il posto a Benarrivo, rientrando dopo l'infortunio contro la Lazio del 25 settembre scorso nella unica apparizione in questo campionato. Discreta la sua prova. Intanto a bordo campo Scala aveva mandato a scaldarsi anche Pin. Ma al 12' il gran gol di Dino Baggio, liberato in area da un lancio di Asprilla solo sfiorato da Fusi, ha modificato i piani del tecnico. Trovatosi inaspettatamente in vantaggio, Scala ha preso tempo e 4' più tardi è venuto il pareggio. Dopo un calcio a due, Sousa ha scossato a parabola quasi dalla linea laterale, sulla sinistra del campo. Sembrava un pallone innocuo, ma l'uscita del nuovo entrato Galli è stata disturbata da Couto e la palla, non toccata da nessuno, si è infilata in rete. Notevoli le proteste parmigiane, forse per una presunta spinta al portoghese, gettato così addosso al suo portiere. Ritrovato subito il pareggio, la Juventus è esplosa. Al 24', dopo un gol sfiorato di testa da Conte, i bianconeri hanno raddoppiato. Gran lavoro sulla destra di Vialli che dopo uno scatto si è girato per un cross teso al centro. Ravanelli, con grandissima scelta di tempo, in tuffo ha colpito la palla mirando l'angolino sinistro. L'intenzione è stata rispettata alla perfezione e la palla si è insaccata senza che Galli potesse sfiorarla. Si è visto così il Parma andare letteralmente «in bambola», incapace di reagire.

Vialli ha costretto Apolloni all'errore: è entrato in area a raggiungere un pallone che forse il difensore aveva già dato per perso. L'intervento in scivolata si è concluso sulle gambe del centravanti, rigore. Perfetta è stata l'esecuzione di Ravanelli. La sterile reazione parmigiana si è limitata al secondo fallo da cartellino giallo per Couto, e la conseguente espulsione del portoghese e un tiro al lato di Minotti.

Davvero troppo poco per una pretendente allo scudetto.



Sembrava innocuo il cross di Sousa, invece è diventato il pareggio juventino.



Branca, Zola, Asprilla: tridente spuntato. Triste domenica per il colombiano Tino.

SFIDA CLOU / PERDE SEMPRE I CONFRONTI DIRETTI

Scala, con Lippi non gliene entra una

L'autocritica del trainer gialloblù: «Ho sbagliato tutto» - Il collega risponde: «L'umiltà è la nostra forza»



Nevio Scala

PARMA — Cambiano le maglie dei suoi giocatori, ma Lippi in panchina resta un tabù per il Parma al Tardini: vinse per 3-1 l'anno scorso alla guida del Napoli, si è ripetuto in un confronto più importante. «Speriamo che continui così - esordisce il tecnico juventino - ma non mi sento la bestia nera di nessuno. Mi sento solo l'allenatore di una squadra che sta crescendo, che deve ancora migliorare, e che è stata brava sotto tutti i profili: caratteriale, tattico, atletico». Molti dei meriti della vittoria juventina vengono attribuiti a lui, ma Lippi elogia la sua squadra: «Abbiamo reagito con grande carattere a un gol che a quel punto del-

la partita poteva condizionarci - spiega - ma non c'è stata una vera chiave di volta della partita. Se non l'atteggiamento mentale dei miei giocatori. Siamo stati umili e da noi umiltà significa unità di intenti, nessuno si sente una prima donna. E se permettete sono più contento per la dimostrazione di personalità della squadra che per i 3 punti». Sempre più difficile inserire Baggio? «Una squadra come la nostra deve saper prescindere dai suoi grandi campioni. Ma questo non vuol dire che non vediamo l'ora che tornino». Fabrizio Ravanelli, eroe di giornata, ha una dedica speciale: «Il primo gol è per Fabio, un ragazzo perugino malato di leucemia. Lo

avevo conosciuto quando ero andato a trovare Fortunato e mi aveva chiesto di dedicargli un gol importante». «Da allora - aggiunge Ravanelli - ho segnato altre reti, ma nessuna pesante come quella che ci ha portato in vantaggio. Dunque gli dedico proprio questa».

Sull'altro fronte Scala si assume tutte le responsabilità della sconfitta, la prima in casa partita dal Parma in questa stagione finora contraddistinta da sole vittorie, in tutte e tre le competizioni: «Ho sbagliato tutto - ha detto il tecnico del Parma - a cominciare dalla formazione iniziale per poi continuare con eventuali accorgimenti che avrei potuto prendere nella ripresa e

che non ho preso. Abbiamo giocato male e il nostro primo tempo è stato disastroso. Senza togliere nulla alla Juve, i primi 45 minuti sono stati i più brutti di questa stagione al Tardini». Le brutte notizie poi non arrivano mai da sole: dal grave infortunio di Bucci alla raffica di squalifiche che si abatteranno sul Parma in settimana: «Saremo in 11 anche a Firenze. Per ora non voglio pensarci. Su Bucci però mi auguro che la prima diagnosi medica sia sbagliata. Ipotesi Taffarel? «Perché no, deve tornare ad allenarsi: con noi visto che è sotto contratto col Parma e potrebbe essere una eventualità. Anche se abbiamo piena fiducia in Galli».



Marcello Lippi

BEFANA IN RITARDO PER UN NAPOLI CATENACCIARO

Milan: sfortuna, pali, papere

Non basta la vena di Savicevic - Errore di Rossi sul pareggio partenopeo

1-1

MARCATORI: nel st al 27' Simone, al 42' Cannavaro.

MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Boban, Costacurta, Baresi, Lentini (1' st Melli), Donadoni, Di Canio, Savicevic (40' st Tassotti), Simone. (12 Ielpio, 14 Galli, 15 Cocco).

NAPOLI: Tagliatalela (45' st Di Fusco), Matreano, Tarantino, Pari, Cannavaro, Cruz, Buso, Bordin, Agostini, Carbone, Pecchia. (13 Grossi, 14 Rincon, 15 Polcano, 16 Lerda).

ARBITRO: Treossi di Forlì

ANGOLI: 19-3 per il Milan

NOTE: Terreno in pessime condizioni; giornata fredda e serena. Spettatori: 60 mila. Ammoniti: Baresi e Pecchia per gioco scorretto, Buso per comportamento non regolamentare.

MILANO — Anno nuovo, problema vecchio, quello del gol, per il Milan che non è riuscito ad andare oltre il pareggio casalingo con un Napoli catenacciato. Un solo gol, ma anche due pali, 19 calci d'angolo e un dominio ininterrotto: tutto inutile. Il Milan è stato pericoloso dal calcio d'inizio. Savicevic ha rubato palla e ha chiesto un triangolo stretto a Di Canio. Il passaggio di ritorno in area non ha trovato il montenegrino, anticipato in angolo. Erano passati solo 20". Il Milan, magistral-



Dejan Savicevic

mente guidato da Savicevic, ha inanellato una lunga serie di occasioni da gol e di calci dalla bandierina. Dopo un quarto d'ora, il conto degli angoli era già di 7-0. Alla spinta offensiva ha contribuito in grande misura Panucci, mentre nel settore opposto uguale contributo non è venuto da Lentini, praticamente annullato dall'attento Matre-

no. Da destra sono così venute decine di cross e le più chiare occasioni da gol per i rossoneri. Al 13' Lentini di testa ha deviato un cross di Panucci e Maldini, da tre metri, ha tirato alto di poco. Al 16' è stato Simone a mettere a lato un pallone servitogli in verticale da Donadoni, mentre al 33' Savicevic ha dato consistenza al suo show personale saltando in slalom tre avversari. È stato infine fermato dall'arbitro che ha visto un fallo su Pari. Sette minuti dopo il montenegrino si è ripetuto saltando un avversario con due tunnel consecutivi prima di servire Boban che ha sciupato tutto tirando alto. Il gol era nell'aria, ma la prima prodezza vera Tagliatalela l'ha compiuta

solo al 41' quando Di Canio gli ha scaraventato contro un proiettile da distanza ravvicinata raccogliendo un cross di Panucci. Il portiere ha deviato in angolo, così come un minuto dopo ha sventato d'istinto un colpo di testa di Panucci. Nell'intervallo Capello ha lasciato negli spogliatoi Lentini per mandare in campo Melli. Al 27' la rete: fuga di Panucci, il cross controllato da Melli, che ha appoggiato a Simone. Tiro e palla nell'angolo. Prima Savicevic e poi Simone hanno colpito due pali clamorosi e al 42', a sorpresa, il Napoli ha pareggiato. Angolo di Carbone, tiro di Cannavaro dal limite dell'area: la palla tocca terra, si impenna, Rossi si impadronisce, il pallone lentamente si infila.

GHIACCIO AL «DELLE ALPI»

Il Toro pattina meglio

Scivola invece una scialba Fiorentina, priva di Batistuta

1-0

MARCATORE: nel pt 36' Pessotto.

TORINO: Pastine, Angoloma, Pessotto, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi (40' st Sinigaglia), Pelé, Cristallini. (12 Simoni, 13 Pellegrini, 15 Osio, 16 Marcao). FIORENTINA: Toldo, Pioli, Luppi, Cois, M. Santos, Malusci, Carbone (1' st Robbiati), Di Mauro, Flachi, Rui Costa, Baiano. (12 Scalabrelli, 13 Sottit, 14 Amerini, 15 Tedesco).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

ANGOLI: 7-6 per il Torino.

NOTE: Giornata fredda, terreno in precarie condizioni per il ghiaccio. Spettatori: 20 mila. Ammonito per gioco scorretto M. Santos.

TORINO — Manca l'argentino Gabriel Batistuta nella Fiorentina, squallificata e tuttavia impegnata con la Nazionale, e i viola contro il Torino, su un campo quasi tutto ghiacciato, smarriscono la via del gol (è la prima volta che capita in questa stagione) e subiscono la terza sconfitta in campionato. Il Torino è parso più determinato degli ospiti. Fin dall'inizio ha cercato di pressare l'avversario e anche dopo il gol, segnato al 36' del primo tempo da Pessotto, non ha mai ridotto la propria manovra offensiva. L'arbitro ha annullato un gol di Cristallini al

13' del primo tempo per fuorigioco. La Fiorentina ha avuto qualche buona occasione per battere il portiere granata Pastine, ma più per disattenzione dei padroni di casa che per propria bravura. Baiano e Flachi hanno fatto il possibile, ma sono stati controllati molto bene da Maltagliati e Falcone. Il punto debole della Fiorentina è stata la difesa. Luppi, Santos, Malusci e Pioli non sono riusciti a bloccare le incursioni degli attaccanti granata Rizzitelli, Silenzi e Pelé, anche se poi in effetti il gol è arrivato da un centrocampista, Gianluca Pessotto, che in corsa ha sfruttato un preciso traversono di Scienza dalla destra. Il granata, a distanza ravvicinata e affiancato dal viola Malusci, ha colpito dapprima Toldo, ma sulla ribattuta ha infilato l'estremo difensore avversario.

I viola sono stati incerti anche a centrocampo (si salva solo il portoghese Rui Costa), dove tra i granata hanno svolto un ottimo lavoro Scienza e Cristallini. Chi ha tuttavia impressionato nel Torino, tolto l'ottimo Pessotto, è stato il ghanese Abedi Folletto.

Molte le azioni degne di nota per i granata e rare quelle degli ospiti. Per quest'ultimi la più clamorosa l'ha fallita Carbone al 25' del primo tempo. Per i padroni di casa, Toldo ha messo una pezza all'ultimo momento a tiro di Pelé (che ha colpito anche la traversa), Silenzi, Rizzitelli e Cristallini.

La Roma tiene il passo a tempo di Balbo

2-0

MARCATORI: nel s.t. 24' Balbo, 41' Totti.

ROMA: Cervone, Annoni, Lanna (18' s.t. Totti), Terni, Petrucci, Carbone, Moriero, Cappioli, Balbo, Giamini, Fonseca (36' s.t. Piacentini). (12 Lorieri, 13 Benedetti, 15 Statuto). BARI: Fontana, Montanari, Manighetti, Bigica, Amoroso, Riccio, Gautieri (30' s.t. Guerrero), Pedone, Toverieri, Gerson, Protti (23' s.t. Brischini). (12 Albergia, 14 Annoni, 15 Barone).

ARBITRO: Cesari di Genova.

ANGOLI: 4-3 per la Roma.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulso al 22' s.t. Bigica per somma di ammonizioni. Ammoniti: Lanna e Totti per comportamento antiregolamentare. Spettatori 53.896, incasso 1.460.231.000.

ROMA — Le feste non intorbidiscono i «mazzonei» che cominciano l'anno con un netto successo sul Bari che li porta ad un provvisorio ma nobile terzo posto.

Tre gli episodi contestati: al 22' finta vincente di Fonseca che entra in area e viene steso da Montanari; al 38' cross di Moriero che Manighetti devia con un braccio; al 27' st plateale spinta di Montanari a Fonseca con pallone ormai perso. Cesari non interviene. Al 24' pt Toverieri tira fuori dopo avere superato Petrucci, al 40' Balbo segna in fuorigioco, al 41' l'argentino colpisce il palo, il pallone urta Fontana di schiena, carambola vicino alla porta e va fuori. Al 45' Carbone salva provvidenzialmente in angolo su un'azione in fuorigioco del Bari. Nella ripartenza al 20' Balbo sbaglia di testa da posizione favorevole. Al 22' Bigica viene espulso per somma di ammonizioni (la prima per gioco scorretto, la seconda per ostruzione). La Roma va in vantaggio al 24' punizione-bomba di Totti, Fontana non trattiene, Balbo trascina il pallone in gol. Secondo i pugliesi si aiuta con una mano. Al 40' gran tiro da fuori di Cappioli viene respinto. Raddoppio al 41' Balbo ruba un pallone, doppio scambio con Totti, che in area, con calma segna con un pallonetto.

Inter: un brodo, un punto, una tristezza

1-1

MARCATORI: nel pt, 5' Sosa su rigore; nel st, 1' Muzzi.

CAGLIARI: Fiori, Muzzi (31' st Berrettini), Pusceddu, Villa, Napoli, Herrera, Bisoli, Sanna (1' st Lantignotti), Dely Valdes, Allegri, Oliveira.

INTER: Pagliuca, Bergomi, A. Paganini, Seno, Festa, Bia, Orlando, Jonk, Del Vecchio (40' pt Orlandini), Fontolan, Sosa (39' st Conte).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

ANGOLI: 5 a 3 per il Cagliari.

NOTE: Tiepido sole, giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Espulsi al 18' pt Oliveira e Bia per reciproche scorrettezze e al 39' st Bergomi per doppia ammonizione. Ammoniti: Muzzi per fallo di mano volontario, Festa per gioco falloso.

CAGLIARI — Si è conclusa con un «brodino» (un punto a testa) la sfida tra due convalescenti, Caglia-

ri e Inter, che con l'inizio del nuovo anno interrompono la serie negativa (tre sconfitte consecutive i nerazzurri e due i rossoblu) e fanno un piccolo passo avanti in classifica, superando insieme la scaramantica quota 17. A Bianchi il pareggio sta stretto visto il favorevole andamento tattico che aveva assunto la partita. Passati in vantaggio con Sosa al 5', grazie ad un rigore che dalle tribune pochi hanno visto (fallo di mani di Muzzi in contrasto aereo con Fontolan), i nerazzurri hanno avuto

la possibilità di sfruttare la meglio l'arma del contropiede, stante anche la disposizione in campo degli avversari, sbilanciati in avanti già dal fischio d'inizio. La doppia espulsione di Bia e Oliveira al 18' ha finito col pesare di più sui padroni di casa. Ma l'Inter non è squadra in grado di sfruttare tali situazioni. Tabarez, dal canto suo, puntava chiaramente sulla vittoria e neanche dopo la doccia fredda iniziale del rigore di Sosa, ha mutato assetto tattico. Quando poi in avvio di ripresa, è entrato Lantignotti (al po-

sto di Sanna) è sembrato che il tecnico giocasse una carta un po' azzardata, ma proprio il nuovo entrato ha subito dato il la all'azione che ha portato al pareggio: pallone filtrante in area per Allegri, Pagliuca in uscita respinge, ma sulla palla si avventa Muzzi che mette in rete. Il pareggio non si è più sbloccato, nonostante qualche buona opportunità. I padroni di casa hanno premuto a lungo, ma sono stati gli ospiti per due volte (con Orlando e Jonk) a sprecare da posizioni molto favorevoli rifiniture di Sosa.

CALCIO



INTERVISTE

Il più felice è l'autore dei tre gol: Longhi

PADOVA — Nel Padova è festa grande per la vittoria sulla Cremonese, e lo è ancor di più per il capitano, Damiano Longhi, che ha messo a segno la prima tripletta della sua carriera. «Per noi è un successo molto importante. Quanto all'episodio dell'ultimo rigore, beh... Per battere un tiro dal dischetto al 90' ci vuole la bravura e freddezza».

Il tecnico Sandrea non tralascia comunque qualche critica alla squadra. «E' stata una partita con facce ben contraddistinte. Dopo aver disputato un buon primo tempo, abbiamo però rischiato di vanificare tutto per qualche leggerezza nel finale. Dopo il 2-0, infatti, abbiamo pagato un certo rilassamento».

Di cattivo umore è invece l'allenatore della Cremonese, Gigi Simoni, che se la prende in parte con i suoi giocatori, in parte con il notevole recupero di tempo nella ripresa deciso dall'arbitro Collina. «E' una sconfitta che non ci sta - commenta - ed è arrivata per più di un motivo».

Tra questi Simoni individua alcune «prestazioni sottotono da parte di certi giocatori, soprattutto in difesa». Sul rigore decisivo, il tecnico grigiorosso sottolinea che «è arrivato in una fase di recupero decisa senza che ve ne fossero i motivi».

SCONFITTA LA CREMONESE NEI MINUTI DI RECUPERO

Padova, vittoria disperata

3-2

MARCATORI: nel pt 20' Longhi, 41' Longhi (rigore), 46' A. Pirri (rigore); nel 28' Milanesi, 48' Longhi (rigore). PADOVA: Bonaiuti, Balari, Coppola, Franceschetti, Lala, Kreek, Perrone, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Cuicchi, 16 Galdieri). CREMONESE: Turci, Garza, Milanesi, Pedroni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi (10' s.t. Nicolini), De Agostini, Chiesa, A. Pirri (21' s.t. Florjancic), Tentoni (12 Razzetti, 13 Dal'igna, 14 Ferrarini). ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Lala e Franceschetti per gioco falloso. Espulso Franceschetti. Spettatori: 12.366 per un incasso di 400 milioni.

PADOVA — Un rigore all'ultimo minuto salva il Padova dall'ennesimo capibombolo e consente ai biancoscudati di acciuffare in extremis un successo contro la Cremonese che significa profumo di salvezza.

E' stato un incontro strano quello tra veneti e lombardi, con il Padova tanto micidiale nel primo tempo, quando è andato in vantaggio per 2-0, quanto impacciato nella ripresa, quando i grigiorossi, giunti al pareggio, sono apparsi più determinati. Il rigore concesso sul finale dall'arbitro Collina, che ne aveva fischiate altri due in precedenza, permette al padovano Longhi, autore di una tripletta, di chiudere il conto sul 3-2.

Il Padova così soffia il quarto ultimo posto in classifica al Genoa e si porta a 14 punti. Il risultato finale è un po' una beffa invece per gli uomini di Simoni, che erano stati bravi a non cedere mai le armi nonostante fossero finiti sotto di due reti dopo 41' minuti di gara.

Nella squadra veneta, oltre a Longhi, è apparso in grande evidenza il

croato Vlaovic, che in più di un'occasione con le sue serpentine ha seminato il panico nella difesa cremonese. Ed è sua la prima azione pericolosa. Al 18' conquista una palla al limite dell'area e dopo aver seminato tre o quattro avversari batte di precisione costringendo Turci alla deviazione sopra la traversa.

Due minuti dopo arriva il gol del vantaggio, grazie sempre ad un assist di Vlaovic per Longhi, che salta due difensori e batte di precisione nell'angolo sinistro.

La reazione della Cremonese è immediata, con un colpo di testa di Tentoni che finisce sul palo, ma è ancora il Padova a sfiorare il 2-0 con una travolgente azione di Balleri (uno dei migliori) che dopo aver corso mezzo campo da solo manda di poco alto. Il raddoppio è nell'aria, e arriva al 41' con un rigore concesso da Collina per atterramento in area di Maniero ad opera di Milanesi. Longhi, a cui l'arbitro fa anche ripetere il tiro, realizza il 2-0.

Il Padova però è squadra ingenua, e lo dimostra in finale di tempo, quando Lala atterra in area Chiesa, ancora spalleggiato dalla difesa. Il 2-1 è opera di Pirri. Nella ripresa le due squadre cambiano volto, i biancoscudati tornano in campo impacciati, e lasciano varchi a centrocampo. Al contrario, la Cremonese crede nel pareggio e spinge in avanti con Tentoni, Pirri e Milanesi. E proprio quest'ultimo, dopo una traversa colpita da Maniero al 23', porta la sua squadra sul 2-2. Lo fa raccogliendo una confusa respinta dei biancoscudati e battendo Bonaiuti con un preciso diagonale dalla sinistra.

L'incontro sembra concluso, anche perché il Padova dal 41' gioca in 10 per l'espulsione di Franceschetti (doppia ammonizione), ma il colpo di scena arriva in pieno recupero, al 48'. Maniero si appresta a ricevere in area una punizione quando viene steso da Cuicchi. Collina non ha dubbi e fischia per la terza volta. Longhi ha sangue freddo quanto basta e segna il 3-2 spazzando Turci.

1-0

RETE: nel pt 28' Lupu. BRESCIA: Ballotta, Adani, Bonetti, Bonometti, Francini (1' st Baronechelli), Battistini, Neri, Sabau, Cade, Gallo, Lupu (21' st Schenardi) (12 Gambellini, 14 Piovaneli, 15 Nappi).

REGGIANA: Antonoli, Sgarbosa (6' pt Parlati), Zanutta, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Simutenkov, Oliseh, Rui Aguas, Brambilla, Esposito (31' st Taribello) (12 Sardini, 14 Gambaro, 15 Mazzola).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno. Espulso al 34' st

Bonetti per fallo sull'ultimo uomo. Spettatori: 10 mila. Ammoniti: nel pt al 20' Lupu e al 38' Bonetti per gioco scorretto. Nel st al 18' Bonometti per gioco scorretto e al 36' Gregucci per comportamento non regolamentare.

BRESCIA — Il Brescia centra l'obiettivo della prima vittoria stagionale, ma la Reggiana può legittimamente recriminare su un risultato che la punisce oltre misura. Nella prima metà della partita i bresciani hanno fatto registrare una certa superiorità e sono passati in vantaggio con Lupu, ma anche in questa fase è stata la Reggiana a rendersi maggiormente pericolosa con Simutenkov, che ha fallito due buone occasioni. Il

giocatore russo è riuscito a saltare i difensori bresciani che si alternavano alla sua guardia, ma ha poi concluso con uno scivolone la sua prima incursione (era il 7' del primo tempo), e un minuto dopo si è fatto parare da Ballotta la conclusione a rete.

E' stato il Brescia a passare in vantaggio al 28' con Lupu. Il giocatore romeno, alla sua prima buona partita da quando gioca in Italia, ha rubato palla ad Oliseh nella metà campo bresciana ed è partito verso la rete di Antonoli, vanamente inseguito dal giocatore nigeriano. Da alcuni metri fuori dall'area avversaria ha concluso la sua azione con un rasoterra che ha colto impreparato il portiere reggiano.

Nel finale del primo

tempo il Brescia ha cercato il gol del raddoppio senza fortuna. Nella ripresa la Reggiana ha serrato le fila alla ricerca del pareggio ma gli attaccanti emiliani hanno trovato sulla loro strada un ottimo Ballotta che in un paio di occasioni ha salvato la sua porta.

La squadra di Ferrari si è gettata in avanti ed è riuscita a costruirsi alcune occasioni favorevoli: prima al 22' con Brambilla e poi al 29' con Simutenkov, che hanno mandato a lato per pochi centimetri.

In questa fase della partita il Brescia non è riuscito ad organizzare alcuna azione di contropiede per cui Antonoli ha vissuto un pomeriggio di sostanziale riposo. Gli attacchi degli ospiti hanno assunto le caratteristiche dell'assedio nel

finale, quando il Brescia si è trovato a giocare per circa un quarto d'ora in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Bonetti che, essendo l'ultimo uomo, ha letteralmente placcato Rui Aguas, lanciato a rete.

Simutenkov a parte, sono stati proprio i due stranieri (il portoghese Rui Aguas ed il nigeriano Oliseh) a deludere non riuscendo a dare incisività alla loro azione. In tema di stranieri non molto meglio è andato il Brescia, dove, per un Lupu alla sua prima prestazione italiana convincente, si sono visti Sabau e Cadete assolutamente inconsistenti.

Nonostante la sconfitta, Enzo Ferrari, allenatore della Reggiana, non pare di umore particolarmente nero. «Quello che mi spiace - dice - è il sen-

so di impotenza che si prova stando in panchina. Ti vien voglia di andare in campo a buttarla dentro tu. Non mi va bene il risultato, ma sono soddisfatto del gioco, abbiamo creato 5-6 palloni sul campo di una squadra che lottava con la forza della disperazione, quindi dal punto di vista della disperazione, non ci è riuscito oggi potrà riuscirci la prossima volta a Foggia o anche su altri campi».

Ma la salvezza è più lontana? «Abbiamo perso uno scontro diretto, ma abbiamo dimostrato di poter vincere su un campo difficile, quel che non ci è riuscito oggi potrà riuscirci la prossima volta a Foggia o anche su altri campi».

IL FOGGIA HA SUPERATO IL GENOA IN UNA PARTITA ANONIMA

Tra due zone vince chi corre



Marchioro deluso dal Genoa.

2-1

MARCATORI: nel st 14' Bresciani, 22' Onorati, 32' Cappellini.

FOGGIA: Mancini, Padalino, Bucaro, Di Bari, Di Biagio, Caimi, Bresciani (40' st Sciaccia), Biagioni (30' st Bressan), Cappellini, De Vincenzo, Mandelli, 12 Brunner, 13 Parisi, 16 Mazzarini).

GENOA: Micillo, Delli Carri, Signorini, Caricola, Torrente, Marcolin, Ruotolo, Manicone, Onorati, Skuhravy, Van't Schip. (12 Spagnolo, 13 Pasticcio, 14 Turrone, 15 Signorelli, 16 Castorina).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 10.000. Ammoniti: Ruotolo e Cappellini per gioco non regolamentare. Caricola per gioco scorretto.

FOGGIA — Il Foggia ha conquistato tre punti importantissimi per consolidare la sua classifica contro una squadra in diretta concorrenza per non retrocedere. Dopo un primo tempo scialbo, la partita ha vissuto un secondo tempo vibrante, bello da vedersi con le compagini schierate da Marchioro e da Gattuzzi con lo stesso modulo, che si sono affrontate a viso aperto.

Il Foggia ha concretizzato di più il gioco sviluppato dal suo centro-

campo mentre il Genoa è sembrato più appannato soprattutto in uomini chiave come Manicone, schierato a mezzala e non nel suo classico ruolo di playmaker, e Van't Schip, abulico e fuori dal gioco. Il Foggia è riuscito a sbloccare il risultato al 14' del secondo tempo con Bresciani che ha raccolto un perfetto assist di Biagioni su calcio di punizione per atterramento dello stesso interno rossonero da parte di Caricola. L'ala destra foggiana con una mezza girata ha insaccato superando l'incolpevole Micillo.

Al 22' il Genoa ha pareggiato con Onorati che ha raccolto un perfetto assist di Skuhravy di testa su cross di Ruotolo, con la difesa foggiana in-

spiegabilmente ferma. Dopo aver raggiunto il pareggio, il Genoa ha approfittato di un momento di sbandamento del Foggia e ha cercato il raddoppio: al 25', però, Skuhravy non ha raggiunto una palla preziosa e l'azione è sfumata.

Il Foggia ha ripreso quota ed al 32' è passato in vantaggio definitivamente dopo una caparbia azione di Mandelli che è riuscito a difendere la palla sulla linea di fondo e a mettere al centro per Cappellini che ha insaccato di piatto destro.

Dopo aver segnato il secondo gol il Foggia è dilagato approfittando dei larghi spazi creati dal vano tentativo dei genoani di raggiungere il pareggio. Ed infatti al

41' una bellissima triangolazione Mandelli, Di Biagio, Bressan, ha portato il Foggia vicino al terzo gol con un tiro fortissimo della mezzala, subentrata a Biagioni, di poco a lato.

Al 43' e al 45' Cappellini ha fallito clamorose occasioni solo davanti a Micillo, una prima volta appoggiandogli la palla debolmente e la seconda tirandogliela tra le braccia. Lo stesso centravanti foggiano si era reso autore di un altro errore al 42' del primo tempo quando ha sbucciato la palla solo davanti alla sgarnita porta rossoblu, dopo un perfetto assist di Di Bari.

La cronaca del primo tempo era stata proprio scarna di azioni. Le uniche degne di nota erano state del Foggia.

GALEONE, COL TEMPO, E' DIVENTATO PIU' SAGGIO E SI ACCONTENTA

«Va bene anche il pari»



UDINE — Domenica di tutto riposo per Giovanni Galeone. Una capatina a Pescara, qualche chiacchierata con gli amici e la solita serata in quella casa, in riva all'Adriatico, che il mister conserva ancora nella «sua» città. Magari guardando le prodezze di «pena bianca» e della Juve in tv, oppure discutendo dei bei tempi quando lui, capitano coraggioso del Pescara, sbancava Roma o faceva bau bau al Milan di Van Basten.

Proprio bei tempi spensierati quelli, quando, insouciantemente innamorato del suo credo calcistico, Galeone lasciava fuori dello stadio la parola pareggio. E se, alla fine dei 90 minuti, usciva la «X», niente di preoccupante, era solo uno sbaglio, una vittoria mancata.

Ma il tempo cambia, talvolta anche le persone. Così diventa pure usuale sentire un Giovanni Galeone che, già alla vigilia del match con la Salernitana, incoraggiava le dita e sperava in un pareggio. Ma è lui? Cosa gli è successo? Niente di strano, qualche anno in più aiuta, anche nel mondo del calcio, a capire meglio le situazioni.

«Comprendo che non eravamo in condizione per poter puntare all'intera posta, e così, per una volta, ho fatto il prudente. E ci ho visto giusto, a priori. Nel corso della sosta, e in particolare modo durante la scorsa settimana, molti dei

miei ragazzi non si sono potuti allenare al meglio per svariati acciacchi. E un allenatore capisce subito, se ha un minimo di esperienza, come si comporterà la squadra in campo. A posteriori, invece, qualcosa da rimproverare c'è. La Salernitana non è una squadra trascendentale, specialmente nel reparto arretrato ha parecchie lacune che, con un pizzico di maggiore attenzione, potevano essere sfruttate in maniera migliore». Il suo riferimento, da buon lungimirante, è il secondo tempo avevo stabilito di attendere i campani e di ripartire in contropiede. Tre volte abbiamo avuto la palla buona e tre volte (prima Pizzi, poi Banchelli e poi ancora Marino, un'equa divisione degli errori) non l'abbiamo sfruttata. Se fossimo stati più attenti...».

Già, ma la partita, purtroppo, è finita e l'Udinese sta ancora lì nel gruppetto proprio mentre Fausto Coppi (leggi Galeone) non accenna a rallentare la fuga. Anche sulla prima della classe Galeone continua il gioco del se fosse. «Se avessimo vinto, proprio a Pescara, sarebbe stato tutto diverso - dice - e sa-

remmo leggermente più tranquilli e più sereni. Provate a mettere due punti in più a noi e a toglierne uno al Pescara. Vedrete cosa succede». E adesso? Vogliamo darci un'energica svegliata? «Possiamo solo migliorare perché il momento peggiore è passato. Questo gruppo di atleti ha solo bisogno di sicurezza, ha bisogno di capire finalmente che nessuno in serie B gli sta alla pari. Non so se questa consapevolezza arriverà con i ritorni dei vari infortunati gravi che abbiamo, so solo che in qualche maniera dovrà arrivare. E in questa situazione, purtroppo, il carisma di un Desideri o di un Carnevale non si possono regalare a nessuno».

Francesco Facchini

Chievo 2
Ancona 3

MARCATORI: nel st 9' Gentilini su rigore, 24' Caccia su rigore, 36' Caccia, 42' Baroni, 47' Valtolina su rigore.

CHIEVO: Zanin, Moretti, Guerra, Gentilini, Maran (40' st Valtolina), D'Angelo, Rinino, Zironelli, Giordano, Melosi, Cossato (32' st Bracaloni), 12 Rossi, 13 Francini, 15 Antonoli.

ANCONA: Finna, Nicola, Sergio, Tangorra, Baroni, Sgrò, De Angelis, Senia, Caccia, Catanesi (16' st Artistic), Baglieri (12 Piergiorgio), 13 Cornacchia, 14 Picasso, 15 Centofanti.

ARBITRO: Gronda di Genova.

Piacenza 2
Acireale 0

MARCATORI: nel pt 30' De Vitis; nel st 45' Moretti.

PIACENZA: Taihi, Polonina, Briochi (25' st Di Cintio), Minaudo, Rossini, Lucci, Turri (32' st Suppa), Papais, De Vitis, Moretti, Inzaghi, (12 Ramon, 14 Cesari, 16 Manganiello).

ACIREALE: Vaccaro, Scanziano (23' st Sorbello), Pagliaccetti, Napoli, Solimeno, Notari, Tarantino, Favi, Pistella, Modica, Caramel (14' st Vasari), (12 Scuderi), 13 Cataldi, 14 Guglielmino).

ARBITRO: Pacifici di Roma.

Ascoli 0
Venezia 0

ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Marcato, Bosi, Pascucci, Zanoncelli, Menolascina, Cavaliere, Bierhoff, Favo, Innocenti (38' pt Mirabelli), (12 Ivan, 13 Benetti, 14 Mancuso, 15 Zaimi).

VENEZIA: Mazzantini, Accardi, Vanoli, Fogli, Filippini, Mariani, Cerboni, Rossi, Vieri, Bortoluzzi (48' st Barolo), Ambrosotti, (12 Bosaglia, 13 Tentoni, 14 Ballarin, 16 Pellegrini).

ARBITRO: Braschi di Prato.

Perugia 1
Venezia 1

MARCATORI: nel pt 10' Rossi, nel st 21' Cornacchini.

PERUGIA: Braglia, Rocco, Beghetto, Atzori (33' st Camplone), Di Cara, Cavallo, Pagano, Matteoli (1' st Evangelisti), Cor-

nacchini, Giunti, Ferrante, (12 Fabbri, 15 Tasso, 16 Mazzeo).

VENEZIA: Sterchele, Sartor, Castagna, Di Carlo, Praticò, Lopez, Rossi, Gasparini, Lombardini (44' st Capechchi), Viviani, Briacchi (33' st Cozza), (12 Brivio, 15 Masitino, 16 Murgita).

ARBITRO: Lana di Torino.

Cesena 1
Como 1

MARCATORI: nel st 21' Menzo, 47' Scarafoni. CESENA: Biato, Scugugia (41' st Zagati), Suisi (15' st Maenza), Roma, Aloisi, Sadotti, Piangerelli, Ambrosini, Scarafoni, polcetti, Hubner, (12 Santarelli, 13 Galaterra, 14 Teodorani).

COMO: Franzone, Manzo, Dozio, Comi, Sala, Lomi, Galia, Catelli (34' st Boscolo), Dionigi (39' st Parente), Gattuso, Rossi, (12 Lazzarini, 13 Bravo, 16 Ferrigno).

ARBITRO: Beschin di Legnano.

Cosenza 1
Pescara 1

MARCATORI: nel pt, 3' Negri; nel st, 42' Ferazzoli.

COSENZA: Zunico, Di Lauro, Poggi, Vanigli, De Paola, Paschetta, Monza, Miceli, Negri, Giraldo (12' st De Rosa), Palmieri (41' st Bonacci), (12 Albergro, 13 Perrotti, 15 Casonato).

PESCARA: De Sanctis, Gaudenzi, Nobile, Terracene, Loseto, Righeiti, Baldi (20' st Luiso), Ferazzoli, Montrone, De Patre (38' pt Di Giannat-

ale), Giampaolo. (12 Cusi, 13 Vioria, 14 Farris).

ARBITRO: Bettini di Padova.

Lecce 1
Verona 0

MARCATORE: nel pt 23' Bonaldi.

LECCE: Gatta, Bruno, Macellari, Pecoraro, Ceramicola, Melchiorri, Della Morte (14' st Rossi), Olive, Bonaldi, Notaristefano, Baldieri (39' st Monaco), (12 Torchia, 14 Pittalis, 16 Ayew).

VERONA: Gregori, Carverzan, Esposito (29' st Billio), Valoti, Pin, Fattori, Tommasi, Bellotti (9' st Piovaneli), Lunini, Manetti, Cammarata.

(12 Casazza, 13 Montalbano, 14 Rinaldi).

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

F. Andria 3
Lucchese 1

MARCATORI: nel pt, 3' Amoroso, 22' Tosto, 26' Cappellacci, 41' Amoroso.

FIDELIS ANDRIA: Abate, Luceri, Lizzani, Quaranta, Giampietro (10' st Rossi), Mazzoli, Pandullo, Cappellacci, Amoroso, Passa, Massara (32' st Caruso), (12 Pierobon, 14 Riccio, 15 Morello).

LUCCHESI: Tontini, Costi, Tosto, Giusti, Baldini (1' st Simonetta), Vignini, Di Francesco, Domini, Rastelli, Di Stefano (20' st Fialdini), Russo, (12 Palmieri, 15 Guizzo, 16 Monaco).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

Palermo-Atalanta

Sospesa per impraticabilità di campo.

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Ascoli-Venezia	0-0																				
Cesena-Como	1-1	Piacenza	32	17	8	8	1	8	4	4	0	9	4	4	1	22	8	-1			
Chievo-Ancona	2-3	F.Andria	28	17	7	7	3	8	5	3	0	9	2	4	3	19	12	-5			
F.Andria-Lucchese	3-1	Ancona	26	17	7	5	5	8	5	2	1	9	2	3	4	27	21	-7			
Lecco-Verona	1-0	Salernitana	25	17	7	4	6	9	4	3	2	8	3	1	4	26	20	-10			
Palermo-Atalanta	sosp.	Perugia	25	17	5	10	2	9	3	5	1	8	2	5	1	13	10	-10			
Perugia-Vicenza	1-1	Udinese	24	17	5	9	3	8	3	4	1	9	2	5	2	25	16	-9			
Piacenza-Acireale	2-0	Cesena	24	17	5	9	3	9	5	2	8	0	7	1	19	14	-11				
Salernitana-Udinese	1-1	Vicenza	24	17	4	12	1	8	3	5	0	9	1	7	1	12	8	-9			
Cosenza-Pescara	1-1	Verona	24	17	5	9	3	8	3	5	0	9	2	4	3	17	14	-9			
		Venezia	24	17	7	3	7	8	4	1	3	9	3	2	4	16	15	-9			
PROSSIMO TURNO																					
Acireale-Perugia		Palermo	22	16	5	7	4	8	3	5	0	8	2	2	4	17	18	-10			
Ancona-Cesena		Lucchese	22	17	5	7	5	8	4	4	0	9	1	3	5	22	-11				
Atalanta-Cosenza		Chievo	18	17	4	6	7	9	1	3	5	8	3	3	2	16	-17				
Como-Palermo		Acireale	18	17	4	6	7	8	3	3	2	9	1	3	5	9	19	-15			
Lucchese-Salernitana		Pescara	17	17	4	5	8	9	4	3	2	8	0	2	6	15	-17	-18			
Pescara-Lecco		Atalanta	16	16	2	10	4	8	2	4	8	0	6	2	11	15	-16	-16			
Udinese-Ascoli		Ascoli	16	17	3	7	7	9	3	5	1	8	0	6	2	11	16	-19			
Venezia-F.Andria		Como	14	17	3	5	9	9	2	3	4	8	1	2	5	8	28	-21			
Verona-Piacenza		Cosenza (-9)	13	17	4	10	3	9	2	6	1	8	2	4	2	15	15	-13			
Vicenza-Chievo		Lecco	13	17	2	7	8	9	2	3	4	8	0	4	4	11	25	-22			



NUOVA TRIESTINA / DUE GOL ALLA SANVITESE

Zocchi scaldi la platea

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bassano-Sevegliano	0-0	N.Triestina	31	18	14	3	1	8	10	1	1	8	6	2	0	35	7	3
Luparense-Bolzano	3-0		Treviso	26	18	11	4	3	8	6	0	2	10	5	4	1	36	13
Miraneze-Arco	1-0	Luparense	22	18	9	4	5	10	6	3	1	8	3	1	4	24	17	-6
Montebell. -Donada	1-0	Legnago	21	18	7	7	4	8	5	2	1	10	2	5	3	22	16	-5
N.Triestina-Sanvite	2-0	Arzignano	21	18	7	7	4	8	4	4	0	10	3	4	1	14	12	-5
Pievigina-Legnago	1-0	Caerano	20	18	7	6	5	8	3	3	2	10	4	3	3	22	22	-6
Pro Gorizia-Caerano	1-2	Bolzano	19	18	6	7	5	9	4	4	1	9	2	3	4	27	23	-8
Rovereto-Arignano	0-1	Sanvite	19	18	6	7	5	8	3	2	3	10	3	5	2	19	15	-7
Schio-Treviso	0-3	Miraneze	19	18	7	5	6	10	5	3	2	8	2	2	4	14	17	-9
		Pro Gorizia	17	18	4	9	5	9	3	4	2	9	1	5	3	15	14	-10
		Montebell.	17	18	5	7	6	10	5	2	3	8	0	5	3	18	22	-11
		Sevegliano	15	18	3	9	6	9	2	4	3	9	1	5	3	10	14	-12
		Donada	14	18	4	6	8	8	4	3	1	10	0	3	7	12	16	-12
		Pievigina	14	18	4	6	8	10	4	3	3	8	0	3	5	14	20	-14
		Bassano	14	18	4	6	8	9	2	5	2	9	2	1	6	9	16	-13
		Arona	14	18	3	8	7	8	2	5	1	10	1	3	6	12	23	-12
		Schio	12	18	3	6	9	10	2	4	4	8	1	2	5	14	32	-16
		Treviso-Pro Gorizia	9	18	2	5	11	10	2	4	4	8	0	1	7	10	28	-19
PROSSIMO TURNO																		
Arco-Schio																		
Arzignano-Pievigina																		
Bolzano-Montebell.																		
Caerano-Bassano																		
Donada-Rovereto																		
Legnago-N.Triestina																		
Sanvite-Miraneze																		
Sevegliano-Luparense																		
Treviso-Pro Gorizia																		

MARCATORI: 11 reti: Marsich (Triestina) e Florio (Treviso); 9 reti: Molin (Luparense); 8 reti: Pradella (Treviso); 7 reti: Bombaci (Bolzano) e Marzi (Triestina); 6 reti: Rovada (Bolzano) e M. Tracaneli (Sanvite); 5 reti: Zanaga, Gradella, Perina (Legnago), Bonavina (Treviso), Marchetti (Rovereto), Ferroni (Caerano) e Locatelli (Montebelluna).

C2 - Girone A

RISULTATI	2-0
Bressello-Varese	0-3
Cortese-Cremapergo	2-0
Locco-Tempio	1-1
Olbia-Legnago	1-1
Pavia-Torres	1-1
Pro Vercelli-Lumezzane	2-1
Saronno-Aosta	0-1
Solbiate-Valdagno	1-0
Trento-Novara	0-1

PROSSIMO TURNO

Bressello-Tempio	
Legnago-Aosta	
Lumezzane-Cortese	
Novara-Saronno	
Olbia-Leco	
Pavia-Pro Vercelli	
Torres-Solbiate	
Valdagno-Trento	
Varese-Cremapergo	

CLASSIFICA

Lecco	35 17 10 5 2 23 8
Bressello	33 17 9 6 2 21 7
Novara	31 17 8 7 2 23 13
Giulianova	29 17 8 5 4 16 12
Saronno	26 17 7 5 5 24 18
Cremapergo	25 17 6 7 4 12 12
Tempio	24 17 7 3 7 15 14
Lumezzane	24 17 6 6 5 16 16
Pro Vercelli	23 17 5 8 4 18 19
Valdagno	22 17 5 7 5 18 19
Legnago	21 17 4 9 4 22 19
Varese	21 17 4 9 4 15 19
Cortese	20 17 4 8 5 13 17
Torres	19 17 4 7 6 12 22
Olbia	15 17 3 6 8 7 16
Pavia	13 17 3 4 10 18 24
Aosta	12 17 2 6 9 14 31
Trento	10 17 2 4 11 8 19

C2 - Girone B

RISULTATI	4-0
Casina-Giulianova	1-1
Cittadella-Fano	0-0
Fermana-S. Donà	1-0
Forlì-Macerat.	1-0
Giorgione-Poggibonsi	0-0
Montevarchi-Baracca Lugo	0-0
Rimini-Castellana	1-0
Taranto-Ponsacco	2-1
Vis Pesaro-Livorno	1-1

PROSSIMO TURNO

Castellana-Baracca Lugo	
Casina-Fermana	
Fano-Montevarchi	
Forlì-Taranto	
Giulianova-Cittadella	
Livorno-S. Donà	
Poggibonsi-Vis Pesaro	
Ponsacco-Macerat.	
Rimini-Giorgione	

CLASSIFICA

Montevarchi	32 17 9 5 3 29 14
S. Donà	28 17 7 7 3 25 15
Rimini	28 17 7 7 3 18 16
Giulianova	28 17 7 7 3 17 15
Vis Pesaro	28 17 6 8 3 17 15
Castellana	24 17 6 5 5 17 15
Livorno	23 17 6 5 6 19 17
Casina	23 17 6 5 6 17 15
Baracca Lugo	23 17 6 5 6 14 14
Fano	23 17 5 8 4 13 14
Forlì	22 17 6 4 7 19 19
Cittadella	22 17 5 7 5 16 16
Taranto	22 17 4 10 3 13 13
Fermana	19 17 4 7 6 17 19
Giorgione	19 17 4 7 6 14 19
Macerat.	16 17 3 7 7 14 18
Ponsacco	13 17 2 7 8 13 24
Poggibonsi	9 17 1 6 10 8 22

C2 - Girone C

RISULTATI	2-1
Albanova-Trani	0-0
Battipaglia-Vastese	2-0
Benevento-Astrea	2-0
Bisceglie-Savola	3-3
Formia-Nocerina	0-3
Frosinone-Avezzano	1-1
Matelara-Castellana	2-1
Molfetta-Catanaro	2-0
Sangiusepe-Fasano	0-1

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Benevento	
Castellana-Battipaglia	
Catanaro-Bisceglie	
Fasano-Frosinone	
Molfetta-Albanova	
Nocerina-Trani	
Sangiusepe-Formia	
Savola-Astrea	
Vastese-Matelara	

CLASSIFICA

Nocerina	39 17 12 3 2 26 7
Matelara	38 17 11 5 1 30 11
Albanova	35 17 11 2 4 22 10
Benevento	32 17 9 5 3 20 12
Avezzano	27 17 7 6 4 16 15
Savola	24 17 4 12 17 12
Frosinone	24 17 5 9 3 15 14
Fasano	23 17 6 5 6 17 15
Catanaro	21 17 4 9 4 15 15
Vastese	20 17 4 8 5 9 12
Castellana	17 17 4 5 8 17 20
Astrea	16 17 3 7 7 15 15
Battipaglia	16 17 2 10 5 7 15
Bisceglie	16 17 3 7 7 9 20
Formia	15 17 3 6 8 6 21
Bisceglie	13 17 10 6 12 23
Trani	11 17 2 5 10 6 13
Molfetta	11 17 1 8 8 9 22

2-0

MARCATORI: nel st. al 19' Zocchi e al 31' Marzi.

TRIESTINA: Scignar (1' pt Azzalini), Birtig, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pivetta, Brescini (st 40' Liguori), Intartaglia (st 18' Marzi), Marsich.

SANVITESE: Savian (pt 1' Scodeller), Faver, Cassin, Tracaneli S., Schiabel, Battiston, Tracaneli M., Nadalini (st 38' Minatel), Muccin, Dal Col, Nicodemo (pt 34' D'Andrea).

ARBITRO: Papi di Prato.

NOTE: pomeriggio molto freddo e ventoso. Terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 758 per un incasso di 11 milioni e 200 mila. Ammoniti Faver e Intartaglia per gioco falso, Stefano e Massimo Tracaneli per proteste e Liguori per ostruzionismo.

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - I calci piazzati sono per la Triestina un passpartout capace di aprire anche difese più blindate come quella della Sanvite. A inizio campionato era Marsich a sfoderare questa arma letale al momento giusto, adesso provvede Zocchi con autentiche bombe che se fossero fatte scoppiare in una piazza potrebbero fare una strage. La prodezza balistica di Zocchi (la fotocopia del gol realizzato al Caerano) e il raddoppio di Marzi che ha in pratica completato l'opera, nella ripresa hanno scaldato l'infreddolito e stoico pubblico del «Rocco» meglio di un punch bollente al mandarino.

I friulani hanno diligentemente rispettato il copione affidato loro dall'allenatore Piccoli, ma hanno sparato poche cartucce. Faver e Cassin hanno preso rispettivamente in consegna Brescini e Marsich con l'assistenza del libero Schiabel. La ragnatela intessuta a centrocampo da Stefano Tracaneli, Batt-

ston (a sinistra), Nadalini e Dal Col ha cercato di imprigionare gli alabardati, ma lo scherzo alla Sanvite è riuscito solo nei primi 25'.

Quando i padroni di casa hanno cominciato a sveltire la loro manovra e a trovare la giusta misura nei passaggi, Piccoli ha subito tolto la terza punta per inserire il tornante D'Andrea a destra spostando Max Tracaneli al centro. A questo punto la Sanvite aveva già abbassato le sue pretese badando soprattutto a difendersi.

La Triestina, invece, ha nascosto bene l'assenza di Pavanel. Pezzato aveva annunciato l'inserimento di Pivetta al centro e invece il laterale è stato mandato a destra dove ha controllato egregiamente Battiston, mentre la bacchetta di direttore d'orchestra è finita a Polmonari, ossia in buone mani. E' stato lui a dettare il ritmo e a traghettare la squadra nella trequarta avversaria dopo un iniziale momento di smarrimento. Il suo l'ha fatto anche Intartaglia a sinistra; finalmente ha capito che si può essere utili anche quando si tratta di tirare indietro la coperta.

Tuttavia come in altre occasioni gli alabardati hanno stentato a trovare varchi contro una Sanvite che ha coperto tutti gli spazi grazie a un centrocampo elastico e costantemente in pressing e a marcature assillanti. Nella prima frazione di gioco la capolista ha confezionato due sole palle-gol.

Il primo tiro della Triestina giunge appena al 26' quando Polmonari prova senza fortuna la soluzione da fuori area. Un minuto dopo Incitti scappa via sulla sinistra e centra per Marsich che batte al volo: Scodeller è bravissimo a respingere di piede la conclusione ravvicinata. Al 31' è invece Zanvettor che in acrobazia impegna il portiere avversario grazie a un pallone rimesso in mezzo di testa da Brescini, sempre ben appostato sul secondo palo in occasione dei calci piazzati. Dall'altra parte Azzalini ha avuto modo di muoversi solo per compiere un paio di uscite basse, senza problemi.

Fiù sostanziosa la ripresa in cui l'Alabarda ha fatto

valere la sua superba condizione atletica. Al 5' Marsich ha tentato di colpire di testa in tuffo su cross di Polmonari, ma è stato disturbato dal suo controllore, Birtig, discreto al rientro dopo l'infortunio al menisco, al 15' si è inserito in avanti e il suo tiro non è finito tanto lontano dalla porta. Subito dopo la Triestina ha rischiato la pelle: Stefano Tracaneli ha smarcato in area il fratello Max il quale è stato anticipato in extremis da Tiberio. Scampato il pericolo, la Triestina ha dato ai suoi tifosi la prima gioia del 1995. Contro una difesa attenta e ringhiosa come quella friulana, il gol non poteva che arrivare sugli sviluppi di una punizione che Marsich dal versante sinistro ha toccato lateralmente per Zocchi sbucato a sorpresa dalle retrovie. Botta violentissima da circa 30 metri che si è infilata sotto la traversa. Da un minuto Pezzato aveva tolto Intartaglia per inserire un'altra punta, Marzi. Cosicché i padroni di casa si sono trovati a difendere il vantaggio con tre attaccanti in campo. Mentre Brescini e il nuovo entrato sono rimasti in prima linea, il capitano è andato a fare anche il mediano per dare una mano ai compagni. Dopo la rete la partita infatti si è accesa e la Sanvite di colpo si è fatta più ardita. Alla formazione di Piccoli, però, manca ancora qualcosa negli ultimi venti metri. Più volte nel secondo tempo si è affacciata all'area alabardata senza seminare il panico. Al 22' Dal Col non ha sfruttato in maniera adeguata un errore di Birtig, visto che il suo pallonetto è terminato oltre la traversa. Schiabel al 26' ha scaricato direttamente in porta da fuori costringendo Azzalini ad accarezzare l'erba. Su capovolgimento di fronte, Polmonari sulla fascia sinistra ha tentato di bissare la fuga riuscita gli a Treviso ma Scodeller non si è mosso dal primo palo. A spegnere gli ardori e la velleità degli ospiti ci ha pensato al 31' Marzi che, grazie a un invito di testa di Brescini ha prima bruciato sul tempo Battiston e poi ha fulminato Scodeller da pochi metri. Come dire, «ragazzi ci sono anch'io».



In alto Zocchi esulta dopo il gol con il quale ha sbloccato il risultato; in centro il gol di Marzi e qui sopra una punizione di Marsich. (Fotoservizio Lasorte)

NUOVA TRIESTINA / PEZZATO E GLI ALABARDATI IN CORO

«Una vittoria dedicata a Pavanel»

Soddisfatto l'allenatore: «La squadra ha ritrovato il ritmo giusto dopo la pausa»

NUOVA TRIESTINA / GLI OSPITI Piccoli: «Un'Alabarda molto forte che abbiamo agevolato»

TRIESTE — L'allenatore biancorosso Piccoli è venuto a Trieste per tentare l'azzardo. Un'avversaria a tre punte, al «Rocco», l'Alabarda non l'aveva sinora mai vista. Per oltre un tempo, il giochetto sembrava poter pagare per la Sanvite. Anzi, scoccata la fatidica ora, sul tavolo verde del «Rocco» stava per uscire il numero 7: quello di Massimo Tracaneli, trovatosi quasi a tu per tu con il portiere alabardato. Il suo errore (o il miracolo di Tiberio in scivolata) ha fatto cambiare la ruota della fortuna. Di lì in poi, la Sanvite, invece che sbancare il casinò di Trieste, è uscita dallo stadio senza in tasca nemmeno un nichelino (o punticino).

«Già in altre partite — spiega Piccoli — eravamo partiti con le tre punte. Anche a Trieste abbiamo voluto giocarci le nostre carte, tutte le nostre possibilità. In questa partita, però, per noi era vietato sbagliare ed obbligatorio cercare di sfruttare gli errori degli avversari. E successo invece l'esatto contrario. Potevamo andare in vantaggio, invece su un'azione da fermo, complice un nostro errore, abbiamo subito il gol. Ho visto una Triestina nettamente superiore a noi e più forte anche di tutte le altre squadre di questo campionato. Sul piano della mentalità, appartiene a un altro pianeta. Ha un'organizzazione di squadra superiore ed è completa in tutti i reparti. Per riuscire a bloccarla, avremmo dovuto non sbagliare nulla».

A parte gli errori sopra citati, comunque la Sanvite ha poco da rimproverarsi. In tutte e quattro le partite disputate sinora contro la Triestina, è sempre riuscita a mettere in una certa difficoltà l'Alabarda. Sul piano fisico e su quello del gioco, ha ben poco da invidiare alle altre formazioni del torneo. Triestina, ben inteso, esclusa.

«Per venti minuti siamo riusciti a bloccare completamente gli avversari — gongola Piccoli — e dal punto di vista fisico siamo venuti fuori noi, attaccando sino alla fine. Dopo il primo gol, abbiamo avuto una buona reazione, tenendo poi bene sino alla fine. Abbiamo fatto la nostra partita, senza giocare per il pareggio, partendo con tre punte di ruolo proprio per non doverci difendere. Dietro, comunque, Faver e Cassin han fatto un buon lavoro sugli attaccanti triestini, soprattutto su Brescini che temevamo moltissimo. Sul primo gol, però, c'è stato un nostro errore: avevo visto Zocchi segnare a quel modo con il Caerano, per questo avevo avvertito i miei di uscire a contrastare le sue punizioni. Qualcuno avrebbe dovuto andare. Come già detto, noi non dovevamo commettere errori e, soprattutto, dovevamo sfruttare quelli dell'avversario. Questo ci è mancato. Quando ho visto Tracaneli non segnare ho capito che avremmo perso».

a.r.

TRIESTE — «Il mio gol lo dedico tutto a Massimo Pavanel. Da parte mia e di tutta la squadra». La sciolta da trenta metri di Moreno Zocchi, che ha spianato la strada all'alabarda, fischia ancora nelle orecchie dei sanvitesi; la sua dedica, speriamo, in quelle dello sfortunato centrocampista alabardato. La sua assenza, ieri, rappresentava la maggiore incognita da superare per poter vedere all'opera la Triestina di sempre. Chi ha preso il suo posto (Polmonari) è riuscito a dare all'alabarda le geometrie e i ritmi giusti per scardinare la solida difesa friulana. Anche gli altri, però, non sono stati da meno.

«Avevamo a disposizione diverse soluzioni — spiega Franco Pezzato — per colmare l'assenza di Pavanel. Sapevamo che per superare la Sanvite dovevamo far girare la palla con una certa ampiezza, e Polmonari è uno che ha il calcio nelle gambe. Pivetta, poi, è bravissimo nel rubare la palla. Tutti si sono disimpegnati al meglio. E sostituire Pavanel certo non era facile, lui è sempre stato importante per il nostro gioco. La sua assenza ci ha privato di un'arma in più. La vittoria è dedicata a Massimo. Lo aspettiamo a braccia aperte. Con i nostri risultati cercheremo di aiutarlo».

Saluti e dediche, nell'occasione, sono addirittura dovuti. Poi, però, bisogna commentare una partita che ha regalato ai tifosi alabardati due punti importanti. Importanti, soprattutto perché conquistati nei confronti di una



bellissima squadra. Senza dubbio la Sanvite è una delle formazioni più eleganti, potenti e pericolose dell'intero torneo. «Si sapeva — conviene il tecnico alabardato — che la Sanvite è una squadra ben messa in campo e dotata di ottimi giocatori. I due Tracaneli, Muccin e Battiston li conoscevo già tutti. Oltre a questo c'era pure da mettere sul piatto i 21 giorni di sosta. Non era facile riprendere il ritmo. Invece, la squadra ha risposto bene a tutte le difficoltà. Mi son piaciuti tantissimo. E stata una partita tra le migliori da noi giocate dal punto di vista dell'intelligenza calcistica. Malgrado il vento, la squadra è rimasta corta, facendo girare la palla nella maniera giusta. I giocatori, poi, hanno dimostrato grande tempe-

ramento. Non volevano mollare, pretendevano la vittoria. I cinque punti di vantaggio sul Treviso non hanno portato al temuto sbarramento psicologico. Le tre settimane di duro lavoro non hanno indurito né tagliato i garretti alabardati».

«Nel secondo tempo — sottolinea l'uomo di Mira — la squadra si è dimostrata veramente in palla. Le gambe erano a posto. Verso la fine ho visto un paio di contropiede portati in cinque uomini contemporaneamente. Significa che tutti avevano grande volontà e senza gambe ci sarebbe stato impossibile. La Sanvite, sinora, aveva preso soltanto 13 gol, dimostrandosi tra le migliori difese del campionato. Per questo non era

facile scardinarla. Nel primo tempo abbiamo avuto due palle buone per batterla, ma il loro portiere è stato molto bravo e pure fortunato. Nella ripresa, gli avversari hanno avuto un'occasione sul nostro errore, ma il gol di Zocchi ci ha poi praticamente spianato la strada. Nell'intervallo avevo parlato con Marsich invitandolo a scambiare le punizioni tra lui e Moreno. Non volevo ripetere e la sorpresa è riuscita. Alla fine sono arrivati due punti importanti. Ho visto una buona armonizzazione di gioco e faticanti accelerazioni. La Triestina ha vinto diventando».

Tutti si sono divertiti, solo un piccolo batticuore su quell'incursione di Tracaneli — alla quale Pezzato faceva riferimento qui sopra — su cui il buon Federico Tiberio è giunto a metterci una pezza in extremis, sventando in scivolata. «C'è stato un errore da parte nostra — ricorda lo stopper alabardato — ho creduto sino in fondo di poter evitare la rete e così sono entrato sull'avversario. Sono stato fortunato. Poi, mi sono anche arrabbiato: certi errori non si dovrebbero commettere».

Fredda e lucida l'analisi del portiere Azzalini. Per la verità, anche ieri non molto impegnato. «Abbiamo affrontato una delle migliori squadre del campionato. Non è stato certo facile. Non era semplice riprendere dopo la sosta e l'assenza di Pavanel pesava e peserà per il futuro. Per fortuna, la Triestina ha un ampio organico». Ampio, dotato e ben allenato.

Alessandro Ravalico

PRO GORIZIA / BILANCIO NEGATIVO

Trevisan alle prese col caso Vascotto

GORIZIA — La Pro Gorizia ieri è rimasta alla finestra. La squadra isontina aveva anticipato l'incontro con il Caerano il 30 dicembre essendo stata la partita inserita nella schedina del Totogol. La Pro Gorizia era uscita sconfitta nell'anticipo chiudendo male l'anno. Quella con il Caerano era stata una partita sfortunata. Nel secondo tempo la formazione goriziana, visto l'impegno profuso, avrebbe meritato perlomeno il pareggio per non dire qualcosa di più. Una situazione non nuova e che già era stata vissuta dai ragazzi di Adriano Trevisan nel passato.

«Non ce ne è andata una giusta — dice l'allenatore biancazzurro — nel girone d'andata avremmo meritato di raccogliere qualche punto in più. Salvo la sconfitta con il Rovereto posso dire, senza paura di essere smentito, che tutte le altre sono da addebitare a una certa dose di sfortuna. Anche la partita persa in casa della Triestina, fino all'autore di Costantini, avrebbe potuto avere un risultato diverso. Eravamo riusciti a giocare alla pari della prima della classe. Poi invece siamo crollati. Ecco il 1994

non è stato un anno molto fortunato e spero proprio che quello iniziato da poco sia nato sotto una stella diversa».

Nell'ultimo mese in casa della Pro Gorizia si sono avuti due «casi» poco simpatici. Prima il portiere Michelutti aveva reagito alle critiche dell'allenatore sulle sue prestazioni, poi Vascotto si è rifiutato di scendere in campo contro il Caerano per protestare del suo utilizzo, solo parziale, in squadra. «Michelutti ha avuto uno sfogo — dice Trevisan — ne abbiamo parlato e quindi chiarito la situazione. Per quanto riguarda Vascotto penso che il problema non sia mio ma della società. Rifiutare di indossare la maglia è un episodio grave. Sono stati già presi dei provvedimenti, lasciatelo a fare anche nella considerazione che il cartellino del giocatore non è della società e il mio compito è di valorizzare gli elementi di proprietà».

Parole chiare quelle di Trevisan che fanno capire che per Vascotto sarà difficile d'ora in poi trovare posto nella Pro Gorizia e ciò anche alla luce del recupero, dopo una lunga assenza del giovane



IN QUELLA CHE ERA LA SFIDA-SALVEZZA I ROSSONERI SONO CROLLATI CONTRO UNA MARANESE INCONTENIBILE

Disfatta del San Giovanni

4-1

MARCATORI: al 41' (rig.), al 57' e 69' Regattin, all'82' Billia, all'84' Bibalo (rig.).
MARANESE: Della Ricca, Milocco, Filip, Gavin, Sutto, Candotti, Pizzimenti, Carri (85' Tirelli), Talian, Billia, Regattin (78' Bianco).
SAN GIOVANNI: Berger, Soglio, Sambaldi, Sabini, Corsi, Visintin, Postiglione (66' Castellano), Matuchina, Bibalo, Sannini (66' Vestidello), Krmac. **ARBITRO:** Baratto di Udine.

MARANO — San Giovanni non fa la ... grazia e Regattin gli fa la festa consentendo alla Maranese di iniziare alla grande il nuovo anno calcistico incamerando la seconda vittoria del campionato. I triestini si sono visti in campo soltanto nel finale dei due tempi e nei primi minuti della ripresa, poi è

stata solo la Maranese che ha raccolto, a partire dal 40', quanto aveva seminato fino ad allora. C'era stata una sola squadra in campo, basti pensare che il pericolo maggiore per Della Ricca è stato un suo rinvio, al 28', su tocco di un compagno, un po' avventuroso.

San Giovanni con una difesa disastrosa, a parte Berger, con rinvii all'evviva il parroco, palloni sbucati, o scaraventati via, come raramente si vede anche sui campi di serie minore.

In confronto i padroni di casa hanno fatto un figurone sovrastando gli avversari dalla cintola in su. Già al 4' erano iniziati i pericoli per la porta di Berger; Carri imbeccava Billia ma questi indugiava e, quando tirava, Berger era pronto a chiuderli lo specchio della rete. Al 7' Regattin serviva Talian, a centro area, ma il «9» preferiva accentuare la carica subita da un avversario anziché tentare la conclusione. Ancora un lancio, al 17', per Regattin che fintava per

Billia il cui secco sinistro era preda di Berger; tra il 19' e il 20' imperversava Regattin costringendo prima un difensore a un affannoso salvataggio in corner e, sulla battuta, a un intervento a terra, il portiere. Ancora Regattin al 29' evitava Berger ma, da posizione defilata, colpiva l'esterno della rete.

In avanti il San Giovanni con una punizione e un angolo verso il 35' e al 41' la svolta. Ennesimo svarione della difesa rossoneria; si avventa Billia, portiere e Corsi alla disperata, passa la sfera ma non Billia toccato sul piede. È rigore e Regattin fa 1-0.

Due minuti dopo l'arbitro non ha il coraggio di fischiarne un secondo rigore contro i triestini per una macroscopica trattenuta di Corsi a danno di Regattin, e un minuto dopo anche il San Giovanni reclama per una spinta in area ma l'arbitro non fa una piega. All'inizio di ripresa sembra di assistere a un'altra partita con gli ospiti che prendono d'assalto la porta maranese pur senza creare alcun pericolo per la dife-

sa gialloverde. Dura fino al 57' quando Regattin riprende a imperversare, annichisce il suo diretto avversario e raddoppia.

Al 69' Carri apre sulla sinistra per Billia che centra e Regattin implacabile porta a tre il suo bottino; poco dopo il mister gli concede la «passerella» richiamandolo in panchina. Evita Berger all'80' la quaterna, su tiro di Billia, che, però, si rifà all'82' insaccando all'incrocio su calcio piazzato dai 18 metri.

Si concede qualche distrazione la Maranese, tutti alla ricerca del successo personale e, su azione di alleggerimento, rigore per il San Giovanni per atterramento di Sambaldi. Batte Bibalo e salva l'onore.

Partita tutto sommato divertente, ben diretta dall'arbitro al quale è da imputare solo di aver chiuso gli occhi sull'episodio raccontato essendo impossibile, altrimenti, non vedere.

Il San Giovanni ora è solo in coda alla classifica e il futuro promette poco o nulla di buono.

Alberto Landi L'incolpevole Berger.



Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Caneva-Valnatisone	1-0
Cussignacco-Cordenons	0-0
Fiumigiano-Polcenigo	2-1
Maniago-Pozzuolo	0-1
Pro Aviano-Serenissima	2-1
Juniors-Zoppola	1-1
Spilimbergo-Pordenone	0-4
7 Spighe-Tricesimo	3-0

CLASSIFICA
Pordenone 27 7 7 0 0 8 6 1 1 37 9 5
Pozzuolo 23 7 6 0 1 8 4 3 1 25 8 1
Juniors 18 8 5 2 1 7 2 2 3 17 12 -5
Zoppola 17 7 1 4 2 8 5 1 2 21 15 -5
Cussignacco 17 8 4 3 1 7 3 0 4 12 12 -6
7 Spighe 16 7 3 1 3 8 3 3 2 22 13 -6
Pro Aviano 16 8 5 2 1 7 1 2 4 11 12 -7
Cordenons 16 7 3 2 2 8 2 4 2 17 19 -6
Tricesimo 15 7 3 2 2 8 2 3 3 14 16 -7
Fiumigiano 14 8 3 3 2 7 1 3 3 20 29 -9
Caneva 13 8 4 1 3 7 1 2 4 19 18 -10
Maniago 13 8 1 4 3 7 3 1 3 16 20 -10
Valnatisone 11 7 2 2 3 8 2 1 5 12 21 -11
Serenissima 10 7 1 3 3 8 1 3 4 13 22 -12
Spilimbergo 9 8 1 3 4 7 0 4 3 10 25 -14
Polcenigo 5 8 2 1 5 7 0 0 7 10 25 -18

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Staranzano-Trivignano	0-0
Juventina-Pro Fiumicello	0-1
Maranese-S. Giovanni	0-1
Poniziana-S. Luigi	4-0
P. Cervignano-Aiello	1-3
S. Canzian-Manzano	0-2
Sangiorina-Ruda	4-2
Torviscosa-Lucino	4-1

CLASSIFICA
Aiello 22 7 3 4 0 8 4 4 0 24 10 0
Torviscosa 21 8 4 3 0 7 4 2 1 23 10 -2
Staranzano 19 8 4 4 0 7 2 3 2 19 10 -4
Juventina 18 8 3 2 3 7 3 4 0 20 11 -5
Sangiorina 18 8 1 6 1 7 4 2 1 23 17 -5
Trivignano 18 7 4 3 0 8 2 3 3 15 11 -4
Poniziana 17 8 5 2 1 7 2 1 4 17 13 -6
Pro Fiumicello 16 7 3 1 3 8 2 5 1 12 14 -6
Ruda 15 7 4 3 0 8 1 2 5 14 16 -7
S. Canzian 14 8 4 2 2 7 0 3 3 11 12 -9
S. Luigi 14 8 4 4 0 7 0 2 5 12 20 -9
Manzano 13 7 2 5 0 8 1 2 5 7 13 -9
Lucino 10 7 1 4 2 8 1 2 5 11 20 -12
Maranese 9 8 2 2 4 8 0 3 4 11 20 -14
P. Cervignano 9 7 2 1 4 8 0 4 4 13 26 -15
S. Giovanni 7 7 1 1 5 8 0 4 4 13 26 -15

TRA PONZIANA E SAN LUIGI GARA MOLTO INTENSA ED ESTREMAMENTE CORRETTA

Derby senza reti ma con tante emozioni

Indovinata disposizione tattica delle due squadre - In evidenza i portieri - Ospiti pericolosi nel finale

0-0

PONZIANA: Spadaro, Pribaz, Pusich, Parisi, Lombardo, Toffolutti, Postogna, Sorrentino, Zel, Frontali (85' Norbedo), Giorgi A.
SAN LUIGI: Craglietto, Bandel, Trevisan, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Alessandro Giorgi, Daddazio, Pettarosso (80' Longo), Degraffi, Cermeli (72' Bertoli).
ARBITRO: Bracci di Udine.

TRIESTE — Il derby disputato in via Flavia tra Ponziana e San Luigi finisce a reti bianche, ma non si è certo trattato di una partita noiosa. È mancato il gol ma non il bel gioco. Da apprezzare anche la correttezza in campo, nonostante si trattasse di una stracittadina.

Il Ponziana si dispone in campo con Lombardo libero davanti a Spadaro, mentre il pacchetto difensivo è completato da Parisi, Pusich e Pribaz. La «diga» di centrocampo è costituita da Toffolutti, Postogna, Sorrentino e Frontali. Il San



Cermeli, tra i più attivi del San Luigi.

Luigi risponde con il libero Urbisaglia che difende assieme a Bandel, Trevisan e Paoli. A centrocampo giostrano Vidulich, Giorgi, Daddazio e Degraffi. Di punta gioca l'agile Cermeli e Pettarosso.

Il Ponziana inizia la gara in maniera tambureggiante, conquista un corner e cerca di stringe-

re d'assedio l'area dei vivaiisti contando sul fattore sorpresa. Il San Luigi però costruisce anch'esso una palla-gol con Pettarosso che fugge sulla destra, dribbla due difensori avversari e arriva a tu per tu con Spadaro. Il numero uno dei veltri ha un ottimo riflesso e ribatte il tiro di piede. Frontali distribuisce in-

tanto nei palloni a centrocampo, mentre dall'altra parte Daddazio è bravo sulla fascia destra. I vivaiisti ci provano da fuori, ma il siluro di Alessandro Giorgi è deviato in corner da Spadaro. Le occasioni continuano numerose da entrambe le parti mentre le due squadre sono costrette a giocare il pallone rasoterra: la bora infatti rende imprevedibili tutte le traiettorie aeree.

A riscaldare gli infreddoliti spettatori ci pensa Pettarosso: sul finire del primo tempo s'inventa una serie di dribbling ubriacanti sulla destra, doppio passo e cross al centro, ma il Ponziana si salva in corner. Il primo quarto d'ora della ripresa vede un predominio dei veltri che collezionano parecchie occasioni da gol. Frontali fila solo verso Craglietto, bravo a salvare la sua porta. Ci prova anche Toffolutti ma non riesce a trovare il momento opportuno per la battuta.

Sul finire il San Luigi avrebbe in mischia l'occasione per il colpaccio, ma finisce 0-0 ed è giusto così.

m. v.

COSI' I TECNICI PALCINI E DI MAURO

«Il risultato ci soddisfa»

I tecnici Di Mauro e Palcini, dopo l'incontro, sono entrambi infreddoliti ma soddisfatti.

«Ritengo che il risultato sia giusto — ha dichiarato Di Mauro — e per noi si tratta di un buon punto. La partita è stata bella, non c'è dubbio, anche se abbiamo giocato in un clima freddo e ventoso. Secondo il mio parere le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza alcuna alchimia tattica. Abbiamo giocato al calcio, non abbiamo inventato nulla, ben coperti. La partita poi è stata molto corretta e lo 0-0 credo sia il risultato più giusto».

A Di Mauro fa eco Palcini del S. Luigi: «Sono della stessa idea. Le marcate sono state fatte molto bene. Avevo molta paura di Antonio Giorgi, ma è stato marcato bene da Paoli. Le occasioni sono venute da entrambe le parti e il risultato è giusto, dopo una partita giocata apertamente sia dal Ponziana sia dal S. Luigi».

Sul finire dell'incontro sono state sostituite le due punte del S. Luigi, Cermeli e Pettarosso. Così Palcini ha commentato la mossa: «Cermeli era al rientro dopo un infortunio mentre Pettarosso l'ho tolto perché ritenevo giusto far giocare anche Longo, un

giovane che ha già segnato qualche gol. Peccato per l'occasione sprecata da Trevisan».

— Palcini, cosa ci dice dell'ultima occasione dei suoi?

«Trevisan è arrivato troppo sbilanciato sul pallone, si è trovato il portiere davanti».

— Di Mauro, all'inizio del secondo tempo i suoi ragazzi hanno avuto parecchie occasioni: quale strategia aveva indicato?

«Abbiamo cercato di giocare il più possibile con il pallone a terra. Nella ripresa giocavamo infatti contro vento e abbiamo dovuto giocare così. Abbiamo avuto 10' buoni. In generale, comunque, credo che la partita sia stata bella ed equilibrata, senza marcare affississimi. Vorrei però sottolineare la marcatura di Pusich su Cermeli, che noi temevamo molto. Credo che sia noi sia il S. Luigi abbiamo dimostrato di essere fisicamente in forma».

— Palcini, crede che la bora abbia influenzato l'andamento della partita? «Il vento solitamente dà molto fastidio. Meglio la pioggia o qualsiasi altro tipo di avversità, ma la bora no, proprio no».

m. v.

L'INGRESSO DEL BOMBER CARPIN HA CAMBIATO LA PARTITA

E' rinato il Torviscosa

Il Lucinico ha sprecato al 7' una ghiotta occasione per andare sull'1-0

4-1

MARCATORI: al 30' Battiston, al 57' e 90' Carpin, al 67' Goriup, all'85' Finatti.
TORVISCOSE: Fornasiero, E. Marchesin, Carletti, Cangiani, Cudin, Battiston, Scapinello (55' Carpin), Finatti, W. Marchesin, Olivo (72' Zaninello), Bisan.
LUCINICO: Selli, Tomasi, Tomizza (64' Benossi), Stacul, Imperatore, Carruba, Peressini, Zulli, Goriup, Germinario, Tommasone.
ARBITRO: Fantinel di Pordenone.

TORVISCOSE — Inizia alla grande il nuovo anno di Torviscosa con un perentorio successo sul

Lucinico che ben poco ha potuto opporre alla supremazia tecnico-tattica degli uomini di Dri tra i quali ha fatto rientro Canciani, dopo un anno di assenza per i «moti fatti» accaduti a Trieste contro l'Edile Adriatica lo scorso campionato. Ha cercato Canciani di mettere anche il suo sigillo alla partita, proprio al 90', ma Serri, con un grande intervento, gli ha negato la soddisfazione di siglare la cinquina. C'è stato l'episodio che sta a significare lo spirito con cui ci si batte; si era sul 4-1 e la partita era praticamente finita.

Gli ospiti, buttata via la grande occasione di passare in vantaggio al 7', quando hanno sbagliato un rigore con Goriup, concesso per un fal-

lo commesso sullo stesso attaccante, non si sono più visti dalle parti di Fornasiero se non al 38' quando il numero uno torviscosino toglieva dall'angolo un tiro di Peressini. Pericoli invece per gli isontini al 16' quando la difesa era costretta a un affannoso salvataggio che per poco non causava un'autorete; i padroni di casa passavano in vantaggio al 30' su punizione dai 16 metri battuta da Battiston.

Con Carpin in campo dal 50' il Torviscosa dilaga. Dopo due minuti dal suo ingresso in campo, il bomber raccoglie un calcio piazzato battuto da Finatti e raddoppia. Si scuotono gli ospiti e al 67' è Goriup che, su passaggio di Tommasone, anticipa Fornasiero in uscita, dopo aver evitato

il suo marcatore, e dimezza lo svantaggio.

Restano in dieci gli isontini all'82', e in nove all'87', per le espulsioni di Benossi e Stacul e, 3' dopo, ognuna delle due subisce la terza e la quarta rete, quasi in fotocopia. E. Marchesin, in proiezione sulla fascia, crossa per Carpin, finta per Finatti e niente da fare per Selli. Si ripete l'azione poco dopo, questa volta la finta è di Finatti, a beneficio di Carpin, e la quaterna è centrata.

Ovvia soddisfazione nel clan del Torviscosa, punteggio alquanto pesante per gli ospiti che possono, però, soltanto rammaricarsi per il rigore sbagliato che poteva dare una svolta diversa alla partita.

a. l.

INCREDIBILE A CERVIGNANO

L'Aiello aspetta 90 minuti per stanare e beffare la Pro

1-3

MARCATORI: 58' Vrech, 60' Macuglia B., 94' Rana, 95' Bolzon.
PRO CERVIGNANO: Stroppolo, Tell, Sandri, Pasian, Comelli, Boem, Mian (Rosa), Morlacco, Alcini, Vrech, Tosolini.
AIELLO: Carturan (Galliussi), Capone, Manfrin, Zampar, Sgubin, Macuglia G., Battistutta, Bolzon, Macuglia B., Rana, Pontel (Coderini).
ARBITRO: Casali di Trieste.

CERVIGNANO — Il riassunto della gara: Pro Cervignano-Aiello 1-1. Poi ci si è messo di mezzo l'arbitro ed ecco il 3-1 finale. Un arbitraggio scandaloso. Niente affatto, almeno fino al 90', se così si può dire.

Il primo tempo è tutto di marca ospite, l'Aiello tenta la via del gol con mezza squadra: al 7' con Macuglia B.; al 21' con Zampar, al 30' con Bolzon, al

31' ancora con Macuglia B. (palo) e al 32' con Rana. I gialloblù provano a dire la loro un minuto più tardi con Mian, migliore in campo, che crossa in area per Alcini leggermente in ritardo.

Al 58' c'è il gol della Pro Cervignano: Mian va in pressing, recupera un pallone che va tra i piedi di Tosolini, quest'ultimo aspetta l'inserimento di Vrech, che spiazza il portiere e insacca. Dopo soli 2' l'Aiello pareggia con Bruno Macuglia che incorna a pochi passi da Stroppolo fuori posizione.

Dopo diverse occasioni da ambo le parti la gara sembra finita, il tempo regolamentare scaduto, 1, 2, 3 minuti di recupero e al 4' del «supplementare» la beffa: Rana si incunea in area, approfitta dell'indisposizione dei difensori e a tu per tu con Stroppolo lo salta e mette in rete.

Ma non è finita ancora: al 95' Bolzon riceve un cross e al volo, in mezza rovesciata spara in rete.

Michele Pecoli

A SAN GIORGIO

Spettacolo pirotecnico nel clou della Bassa

4-2

MARCATORI: 29' e 58' Mattiuzzo, 45' e 62' Salvador, 78' Spessot, 87' Barbana.
SANGIORGINA: Valtor Salvador, Targato, Vincenzino, Mauro Andreotti, Fantin, Fabio Andreotti, Mattiuzzo (Donda), Del Pin, Macor (Pascut), Pozzar, Fabiano Salvador.
RUDA: Sorato, Michele Tassin, Diego Tassin, Tosoratti, Lepre, Spessot, Pato (Bon), Manià, Barbana, Chiarutini, Sabalino (Paviz).
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

SAN GIORGIO — C'è voluto l'anno nuovo per dare alla Sangiorgina la prima vittoria casalinga. Una vittoria indiscutibile, anche se il Ruda deve recriminare sulla «bambola» completa della prima mezz'ora del secondo tempo. Passa la Sangiorgina al 29' con Mattiuzzo che conclude in pallonetto una bella triangolazione Andreotti-Salvador-Andreotti. Una punizione di Chiarutini prima del raddoppio locale al 45' con Salvador, pronto, ma in sospetto fuorigioco, su traversone di Macor. Nella ripresa il gol di Mattiuzzo di testa al 58', quello di Salvador in contropiede al 62', l'espulsione di Lepre per fallo su Mattiuzzo lanciato a rete al 68', il gol di Spessot da trenta metri al 78', la traversa di Michele Tassin al 79', i miracoli di Sorato su Salvador e su Donda, il rigore provocato e trasformato da Barbana all'87' e l'ennesimo miracolo di Sorato al 94' su Pozzar.

a. m.

A GORIZIA

Juventina sorpresa da un ottimo Fiumicello

0-1

MARCATORE: 12' Di Tora.
JUVENTINA: Pavio (1' Pascot), Capotorto, Candotti, Trevisan, Pizzi, Peteani (20' Cingerli), Gallo (25' Devetaki), Franti, Tabaj, Gandini, Mazzilli.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Vezil, Merluzzi, Salmeri, Busetti, Antonelli, Di Tora, Fierro, Circosta (89' Ardessi), Andrian (85' Zuppet), Casotto.
ARBITRO: Persello di Udine.

GORIZIA — Brutto inizio anno per la Juventina e per l'undici di Mauri si prevedeva cattivo tempo se non bufera (negli spogliatoi). La sconfitta contro la giovane Pro Fiumicello fa riemergere ancora una volta il carente, se non assente del tutto, gioco sulle fasce. La Juventina si schiera con il famoso modulo, per alcuni versi vincente visti i risultati del '94 con una punta e mezzo con Gandini rifinitore. Per la Pro Fiumicello si attendeva uno schema a catenaccio (visto la posizione in classifica) ma il campo ha clamorosamente sovvertito le previsioni. Infatti, a essere intraprendenti sono stati gli ospiti che sono passati dopo appena 12' in vantaggio da Di Tora che è riuscito a mettere lo zampino in una mischia in area biancorossa. Lo svantaggio per Tabaj e compagni è stata una doccia fredda e la reazione è risultata molto confusa. La ripresa, al contrario, è stata un asse-

Pio Esposito

CONTRO UN SAN CANZIAN IRRICONOSCIBILE

Il Manzano non perdona

0-2

MARCATORI: al 30' Massarotti, al 90' Magnis.
SAN CANZIAN: Brisco, Tomsig (F. De Fabris), Zanolla, P. De Fabris, Giacuzzo, Bruno, Puntin, Camozza, Trevisan, Bais, Trentin.
MANZANO: Cudicio, Morgillo (Vosca), N. Dindo, Fedele, Mocchiutti, Bonassi, Brusin, Magnis, Zoffi (Greco), C. Dindo, Masarotti.
ARBITRO: Zamero di

Udine.

SAN CANZIAN — È un San Canzian irriconoscibile quello visto ieri e costretto alla resa da un quadrato Manzano. Lento e prevedibile, l'undici di Zambon, specie nella prima parte, ha sollevato perplessità. Meglio nella ripresa, quando la rabbia e la volontà di recuperare sono allorati prepotentemente, ma l'indisponibilità di un «giustiziere» sotto porta ha reso nulla la ricercata intenzione. L'avvio è al clorofornio. Unica annotazione, un tentativo di Fedele e la risposta di P. De Fabris, sul cui rasoterra Cudicio blocca. Al

30' il vantaggio friulano confezionato da C. Dindo. Il centrocampista, liberatosi elegantemente di alcuni avversari, serve in area per Massarotti che insacca sull'uscita di Brisco. Colpito il montante con una poderosa legnata di Bruno, sugli sviluppi di una punizione, la frazione si conclude con un mancato raddoppio di Drusin. Nel secondo 45', i rossoneri cingono d'assedio i rivali. Al 55' F. De Fabris incorna sul palo e, sull'azione susseguente Puntin, di testa, insacca. Ma l'arbitro annulla. Al 90', giunge il bis del Manzano con un contropiede di Magnis.

Moreno Marcatti

Uno zero a zero divertente

0-0

STARANZANO: Orsini, Marega (46' Pellicani), Cergoli, Zanet (65' Nosella), Goretti, Fraussin, Cerni, Presti, Fadi, Falzari, Toffoli.
TRIVIGNANO: Reale, Bregant, Zamaro, Fabbian, Birri, Focardi, Canciani, Del Sal, Miclausig, Pavio (85' Fabbri), Cavallaro (67' Cum).
ARBITRO: Laganà di Trieste.

STARANZANO — Ottima trasferta per i friulani di Peressoni che hanno anche sfiorato la vittoria. L'assenza di Samsa nella squadra di casa ha costretto Fraussin a un superlavoro e quella di Valentini nel Trivignano ha obbligato il fortissimo esterno sinistro Focardi a inventare gioco (e lo ha fatto bene).

S'inizia subito con la prima discesa di gioco di Focardi che cerca la testa di Miclausig. Poi lo Staranzano prende in mano il gioco e si fa pericoloso al 12'

con Fadi che, servito da Falzari, si gira e tira ma il pallone è deviato in area da Bregant. Un minuto dopo Zanet, libero al limite, cerca Fadi invece di tirare. Il ritmo è blando e inspiegabilmente gli ospiti giocano molto indietro. A 20' pericolosa occasione per Cavallaro che grazie a un liscio di Cergoli s'involta e tira ma Orsini in uscita para. Cresce il Trivignano e Focardi duettando con Pavio (molto positivo) al 38' spara sull'esterno dell'incrocio. Al 42' Fadi, a terra in area, protesta. Al 44' Pavio e Cavallaro semano panico in area biancorossa e la conclusione del secondo è deviata in angolo.

Nella ripresa, subito due discese e cross di Focardi trovano Miclausig che non centra la porta. Sulla punta friulana lanciata da Del Sal al 55' deve uscire Orsini per salvare la porta. Ancora Miclausig protagonista non fortunato: si libera di Goretti e cerca l'angolino ma ancora Orsini nega il gol. Ultimo brivido, un fallo a gioco fermo di Toffoli che viene espulso (non era giornata).

Oscar Radovich



ALTALENA DI EMOZIONI IN VIALE SANZIO TRA «COSTRUTTORI» E FORTITUDO - ANCORA IN RETE IL SOLITO DERMAN

Edile, pareggio col botto

Prima Cat. - Girone A														
RISULTATI					PROSSIMO TURNO									
Chions-Tolmezzo	0-0	Azzanes-Chions	0-0	2	22	14	1							
Fiume-Azzanes	1-2	Ceolini-Morsano	1-2	8	1	21	9	-3						
Forlana-Fanna	1-1	Cordovado-Torre	1-1	3	2	23	14	-3						
Doria-Vival Rau	2-1	Fanna-Doria	2-1	8	2	4	19	11	-4					
Prata-Morsano	0-0	Faibano-Forlana	0-0	7	2	3	14	-4						
Cordovado-Faibano	0-0	Tolmezzo-Prata	0-0	7	1	6	14	-7						
Torre-Valeriano	2-0	Valeriano-Fiume	2-0	7	2	4	21	-9						
Villanovese-Ceolini	4-0	Vival Rau-Villanovese	4-0	7	1	4	3	9	-12					
CLASSIFICA														
Fanna	23	7	4	3	0	8	6	0	2	22	14	1		
Tolmezzo	20	7	6	0	1	8	1	6	1	21	9	-3		
Prata	20	8	5	2	1	7	3	2	4	23	14	-3		
Azzanes	19	8	3	5	0	7	2	4	1	19	11	-4		
Chions	19	8	3	5	0	7	2	4	1	19	11	-4		
Faibano	18	7	2	3	2	8	1	5	1	2	19	14	-4	
Morsano	15	8	3	2	3	7	1	5	1	17	16	-8		
Valeriano	15	7	5	2	0	8	1	1	6	14	17	-7		
Doria	14	8	3	4	1	7	2	2	4	21	21	-9		
Fiume	14	8	1	6	1	7	2	2	3	16	16	-9		
Cordovado	14	7	3	2	2	8	1	4	3	16	20	-8		
Torre	13	8	2	4	2	7	2	1	4	12	18	-10		
Forlana	12	8	3	2	3	7	2	3	4	18	17	-3		
Villanovese	11	8	3	1	4	7	1	2	4	14	18	-12		
Vival Rau	10	7	2	0	5	8	1	4	3	9	18	-12		
Ceolini	3	7	1	1	5	8	0	0	8	11	34	-19		

Prima Cat. - Girone B														
RISULTATI					PROSSIMO TURNO									
Capriva-Palazzo	2-0	Capriva-Latisana	2-0	2	2	11	2							
Edile-Adriatica	0-0	Fortitudo-Isonzo	0-0	2	2	11	2							
Futura-Sovodnje	0-0	Gonars-Messa	0-0	2	2	11	2							
Isonzo-Opicina	1-1	Palazzo-Zaula	1-1	2	2	11	2							
Latisana-Gonars	1-1	Pro Romans-Edile	1-1	2	2	11	2							
Messa-Pro Romans	1-0	Sovodnje-Portuale	1-0	2	2	11	2							
Portuale-Union 91	1-2	Union 91-Opicina	1-2	2	2	11	2							
Zaula-Villanova	1-0	Villanova-Futura	1-0	2	2	11	2							
CLASSIFICA														
Sovodnje	22	7	6	1	0	8	4	3	1	27	11	2		
Zaula	22	8	5	3	0	7	4	1	2	29	13	-1		
Messa	19	8	4	2	2	7	3	3	1	26	14	-4		
Gonars	19	7	4	3	1	8	1	6	1	10	17	-3		
Capriva	19	7	4	3	0	8	1	6	1	10	17	-3		
Edile-Adriatica	17	8	3	3	2	7	3	2	2	22	21	-6		
Fortitudo	16	7	3	4	0	8	2	2	4	24	17	-6		
Futura	16	8	3	3	2	7	1	5	1	21	16	-7		
Villanova	12	7	3	2	2	8	1	5	1	13	16	-10		
Latisana	12	8	1	4	3	7	2	2	3	13	17	-11		
Isonzo	12	8	1	6	1	7	0	4	3	12	18	-11		
Palazzo	12	7	2	4	1	8	1	2	5	14	23	-10		
Opicina	11	8	2	3	3	7	1	4	3	12	22	-11		
Union 91	11	7	1	3	4	8	1	3	4	12	22	-11		
Portuale	10	8	1	3	4	7	1	3	3	10	23	-13		
Pro Romans	8	7	1	3	3	8	0	3	5	7	19	-14		

Prima Cat. - Girone C														
RISULTATI					PROSSIMO TURNO									
Aurora-Bearzi	4-0	Basaldella-Fiambro	4-0	2	2	18	0							
Basaldella-Torinese	1-1	Cologna-Mereto	1-1	2	2	18	0							
Buiese-Vesna	1-0	Cologna-Mereto	1-0	2	2	18	0							
Donatello-Reaneese	2-2	Reaneese-Primorje	2-2	2	2	18	0							
Muggesana-Zarja	0-0	Tavagnacco-Buiese	0-0	2	2	18	0							
Fiambro-Tavagnacco	0-1	Torinese-Muggesana	0-1	2	2	18	0							
Primorje-Mereto	2-2	Vesna-Donatello	2-2	2	2	18	0							
Rivignano-Cologna	4-1	Zarja-Aurora	4-1	2	2	18	0							
CLASSIFICA														
Cologna	22	7	4	3	0	8	5	1	2	29	18	0		
Zarja	21	7	4	3	0	8	4	2	2	24	16	-1		
Rivignano	20	7	5	3	0	7	3	2	3	23	18	-3		
Muggesana	20	8	4	3	1	7	0	3	2	23	18	-3		
Basaldella	18	7	2	2	3	8	5	2	1	18	13	-4		
Vesna	16	7	2	2	3	8	3	4	1	16	16	-6		
Torinese	15	7	4	3	1	7	0	3	2	18	16	-7		
Mereto	15	8	2	2	4	7	3	3	1	14	16	-7		
Fiambro	14	8	2	2	3	7	1	4	2	19	18	-9		
Tavagnacco	14	7	3	2	3	8	2	3	3	16	16	-8		
Reaneese	13	7	1	3	3	8	2	4	2	13	19	-9		
Primorje	12	8	4	3	1	7	0	3	4	10	16	-11		
Aurora	12	8	2	3	3	7	2	1	4	20	26	-11		
Bearzi	12	7	3	3	1	8	0	3	5	13	21	-10		
Buiese	10	8	1	4	3	7	1	2	4	14	22	-13		
Donatello	6	8	0	3	5	7	1	1	5	9	26	-17		

MOSSA-PRO ROMANS Decisivo un rigore

1-0

MARCATORE: 59' Soncin (rig.).

MOSSA: Simonit, Pisani, Braidotti, Visintin, Dorliguzzo, Dovier, Feresin, Soncin, Simonetti, Vecchiet, Vittorelli (89' F. Marini).

PRO ROMANS: Misigoi, Livon, Budicin, Todescato, Bosch, Moretti, De Rio (55' Dondola), Ciani, Di Matteo, Silvestri, Soncin.

ARBITRO: Vuolo di Trieste.

MOSSA — Gambe appesantite dai troppi panettoni ieri pomeriggio a Mossa, per un derby che i padroni di casa si sono assicurati con il minimo scarto. Se si escludono i due tiri da lontano di Silvestri per la Pro Romans al 25' e di Braidotti per la Mossa tre minuti più tardi, il primo tempo risulta veramente scarso. Il Mossa mantiene agevolmente il pallino del gioco, ma gli ospiti sono ben organizzati in difesa e di pericoli veri per il portiere Misigoi non ce ne sono. Tutto si decide allora al 59': Simonetti riceve un preciso rasoterra dentro l'area e prova a girarsi. Nel contrasto con il diretto marcatore la punta del Mossa va a terra e l'arbitro non ha dubbi nell'indicare il dischetto. Dagli undici metri Soncin trasforma. In sostanza la partita è tutta qui perché la Pro Romans non riesce a reagire e solo negli ultimi minuti una corta respinta del portiere del Mossa crea qualche grattacapo alla difesa.

CAPRIVA-PALAZZOLO Questione di Modula

2-0

MARCATORI: al 38' Morandini; all'80' Modula.

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Turus, Daniele Canciani, Marangon, Massimo Canciani, Pitueli, Grattoni (all'87' Manzini), Modula (all'81' Selan), Morandini, Dileana.

PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Comandi, Mason, Candotti, Formentin, Trevisani (dal 52' Miotto), Meot (dal 67' Aere), Gelagi, Biasinutto, Sabatlo.

ARBITRO: Fratapietro di Trieste.

CAPRIVA — Con un gol per tempo il Capriva risolve la pratica-Palazzo e mantiene un'imbattibilità casalinga che dura da circa due anni. Il Capriva ha sfiorato la marcatura già al 22' quando Vecchiet, sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Dileana, ha calciato di destra cogliendo il palo esterno. Sette minuti dopo la capitolazione: Morandini è stato pescato in aerea da un lungo lancio dalla fascia destra, ha stoppato la sfera di petto e ha infilato il portiere in uscita. I padroni di casa hanno sfiorato il raddoppio a più riprese tra la fine del primo tempo e l'avvio del secondo. Il bis è giunto puntuale all'80': splendida azione di prima Pitueli-Grattoni-Modula e botta imparabile.

Tullio Grilli

2-2

MARCATORI: al 63' Lenarduzzi, al 71' Cecchi su rig., al 73' Pase, al 89' Derman.

EDILE: Mercusa, Facciuto, Marino, Bagordo (85' Finelli), Crocetti, Silvestri, Kirchmajer (52' Nedeljkov), Vatta, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto.

FORTITUDO: Santoro, Dorliguzzo (51' Della Pietra), Mahnic, Matelic, Apostoli, Masutti, Cecchi, Marega, Verona, Cotterle, Pase.

ARBITRO: Morganti di Gorizia.

TRIESTE — Un giusto pareggio, scaturito alla fine di un derby divertente, quello che Edile e Fortitudo hanno giocato senza lesinare emozioni. Il primo tempo è stato contrassegnato dalle occasioni sbagliate, alcune delle quali veramente clamorose, come quella che capitava sui piedi di Cecchi al 28'. Pescato da un preciso passaggio di Apostoli ai limiti dell'area di rigore, il capitano della Fortitudo concludeva con un diagonale che sfiorava il palo. Nella ripresa le squadre erano più concrete e toccava all'Edile aprire le danze, confezionando davvero un bel gol. Derman dalla tre quarti, tagliava in area un pallone sul quale Dal Zotto ci metteva la punta della scarpa superando Santoro in uscita, la palla picchiava sul palo e ritornava in campo, proprio sui piedi di Lenarduzzi che inaccava. Dopo 5' l'Edile poteva raddoppiare con una rovesciata volante di Dal Zotto che finiva fuori di poco; gol sbagliato... il vecchio motto trovava conferma 2' più tardi, quando l'arbitro accordava un rigore alla Fortitudo per un cacciatore di Cecchi. Lo stesso numero 7 piazzava Mercusa per il momentaneo 1-1. Poco dopo Marega si involava sulla fascia destra e crossava per la testa di Pase che depositava in rete.

Ci pensava Derman all'89' a mettere le cose a posto, deviando in rete in acrobazia un centro di Marino.

TRIESTE — Uno 0-0 tinto di rosso e giallo, nella sfida tra la seconda e la terza. L'ultima di andata si dovrebbe giocare in un clima amichevole vista la cordialità di inizio partita, invece alcune decisioni arbitrali (molti gli ammoniti) e dei dur contrasti di gioco innervosiscono i 22 in campo. La Muggesana resta in 10 uomini a partire dal 38' per l'espulsione di Bagatin: ammonizione al primo fallo, e secondo cartellino giallo per un fallo di mano considerata volontario. Sciagione rimediata alla lacuna difensiva venutasi a creare con lo spostamento di Persico su Pescatori e di Stefani sulla fascia destra. L'ultima sfida dell'andata stenta a decollare. La Muggesana cerca di non scoprirsi troppo al contropiede ospite. Le due squadre sono guardie e attente a non lasciare sfuggire gli attaccanti, le cui iniziative vengono stroncate sul

ZAULE-VILLANOVA Padoan, magico calcetto

1-0

MARCATORE: 56' Padoan.

ZAULE: Valzano, Razem, Bazzara, Ellero, Agostini (82' Leban), Michelutti, Bruschina, Bernabei, Novel (46' Padoan), Di Donato, Zubin.

VILLANOVA: Martina, Rodaro, Ermacora, Pizamiglio, Carta, Petruz, Paravano, Canciani (59' Pizzi), Colavetta, Vendetta, Dantignana.

ARBITRO: Paulin di Gorizia.

TRIESTE — Diavolo d'un Covacich, bravo e fortunato come i generali napoleonici: assiste

tranquillo a un primo tempo nel quale la sua squadra mantiene un predominio territoriale e, seppur controvento, riesce a rendersi pericolosa al 16' con una conclusione dalla distanza di Razem. Subito dopo la mezz'ora con due azioni identiche, nella prima Di Donato dribbla il portiere avversario, nella seconda lo imita Zubin, ma ambedue i tiri finiscono sull'esterno della rete. Gli ospiti rispondono con due punizioni dai 25 metri ma è sempre Valzano a deviare.

A questo punto mago Giorgio estrae dal proprio cilindro il cambio giusto e fa esordire Padoan, proveniente dal

calcio a «sette», abituato quindi a giocare in spazi ristretti e, dopo soli 11 minuti, Agostini lo pesca da solo in fuga sulla fascia sinistra, entra in area seminando un paio di avversari, il suo tiro viene rimpallato da un difensore ma il più lesto è sempre Padoan e questa volta non sbaglia.

Massimo Umek

ISONZO-TURRIACO-OPICINA Rimonta in extremis

1-1

MARCATORI: al 70' Prestifilippo, al 90' Milani.

ISONZO-TURRIACO: Perressin, Novelli (all'80' Milani), Anut, Zorzi, Franco, Furlan, Fraussein, Degrassi, Braida I. (dal 53' Clemente), Tamburini, Braida L.

OPICINA: Garbini, Dazzara C., Dazzara P., Carmeli, Recidivi, Olivo, Cutrara, Gugovaz (dal 20' Corsi), Vesna, Prestifilippo, De Pase (dal 75' Licciardello).

ARBITRO: Zamò di Cormons.

TURRIACO — Rocambole e spettacolare: questi gli unici aggettivi capaci di aggettivare a tutto tondo una partita che fin dai primi minuti «sorprende». Non sono passati neppure 7' di gioco e già l'incontro prende una piega che potrebbe essere fatale per gli ospiti: Carmeli viene espulso, in quanto ultimo uomo, per l'atterramento di Loris Braida. L'undici

FUTURA-SOVODNJE Capolista impietosa

0-2

MARCATORI: al 75' Fait, al 90' Bastiani.

FUTURA: Versolatto, Castellarin, Del Bianco, Della Mora, Bogoni, Finco, Cesarin, Jacumin, Zanutta, Nolgi, Chiaradia (60' Filiputti).

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomic (Bastiani), Tomizza, Hemeali, Devetak, Zotti, Interbartolo, Casagrande, Fait, Businelli.

ARBITRO: Biancat di Udine.

CARLENO — Folla delle grandi occasioni al «Del-la Ricca» con numeroso seguito di sportivi di Savogna. Dopo un primo tempo, in verità quasi anonimo, con squadre forse timorose di commettere qualche errore, la svolta si è avuta all'inizio di ripresa quando il Futura è restato in dieci uomini per l'espulsione di Bogoni per dop-

PORTUALE-UNION 91 I «regali» dei biancocelesti

1-2

MARCATORI: 30' Varljen (rig.), 32' Tavan, 35' Munin.

PORTUALE: Nizzica (46' Ellero), Franco, Giacca (46' Carninci), Del Rio, Lupo, Tedeschi, Varljen, Fidel, Lazzara (86' Borriello), Divita, Sestan.

UNION '91: Tuniz, Zoppe, Pividori, Nardone, Ventura, Marnicco, Tavan, Prestello (75' Bresanin), Munin, Grion, Zamparo (85' Maoric).

ARBITRO: Rigotto di Gorizia.

TRIESTE — Il Portuale incappa in una desolante sconfitta casalinga proprio al cospetto di una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Poche le attenuanti che accompagnano il crollo dei biancocelesti; i portuali sono mancati soprattutto per quanto concerne lo spirito e la determinazione, palesemente quindi qualche falla di ordine caratteriale, ben più allarmante, se vogliamo, per una squadra invischiata nei bassifondi della graduatoria e che dovrebbe fare appello alle risorse non solo tecniche.

Gran parte della prima frazione non ha offerto molto sotto il profilo del gioco, ciò dovuto all



SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Chiarbola con l'amaro in bocca

Pareggio col San Vito - Sconfitto il Sant'Andrea - Inizia bene il '95 per la Stock - Colpaccio dell'Olimpia a Buttrio

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Bannia-Vibate	6-1
Budoia-S. Leonardo	3-2
Liventina-Sarone	2-1
Don Bosco-Sesto	3-2
Tilaventina-Visinale	3-1
Union S.A.-Vigonovo	2-0
Valvasone-Aurora Pord.	1-0
Roveredo-Sangiovanni	2-0

PROSSIMO TURNO

Aurora Pord.-Liventina	
Sangiovanni-Union S.A.	
Sarone-Budoia	
Sesto-Valvasone	
Tilaventina-Don Bosco	
Vibate-Roveredo	
Vigonovo-S. Leonardo	
Visinale-Bannia	

CLASSIFICA

Roveredo	24	15	10	4	1	33	16
Sangiovanni	20	15	8	4	3	22	10
Liventina	20	15	9	2	4	23	12
Valvasone	19	15	8	3	4	19	14
Union S.A.	19	15	7	5	3	20	16
Sarone	18	15	7	4	4	25	16
Budoia	16	15	6	4	5	27	22
Bannia	15	15	6	3	5	27	22
Tilaventina	14	15	6	2	7	18	18
Don Bosco	14	15	5	4	6	16	21
Vibate	13	15	4	5	6	20	30
Visinale	12	15	5	2	8	25	25
Vigonovo	12	15	5	2	8	19	25
S. Leonardo	8	15	2	4	9	14	24
Aurora Pord.	8	15	3	2	10	11	24
Sesto	8	15	2	4	9	11	32

PROSSIMO TURNO

Chiarbola-Buttrio	
Como-Bressa	
Gallianese-Sangiovanni	
Medeazza-Stock	
Olimpia-Medea	
Premariacco-Santamaria	
S. Andrea-Chiavris	
S. Vito-Chiavris	

CLASSIFICA

Sangiovanni	24	15	10	4	1	30	11
Chiarbola	22	15	9	4	2	19	7
Medeazza	21	15	8	5	2	21	14
Bressa	19	15	8	3	4	17	15
Como	17	15	6	5	4	24	15
S. Andrea	16	15	4	8	3	18	13
Medea	16	15	5	6	4	21	19
Gallianese	14	15	4	6	5	9	11
Premariacco	13	15	3	7	5	14	18
Santamaria	12	15	4	4	7	14	18
Olimpia	10	15	3	8	5	20	24
S. Vito	10	15	1	8	6	10	24
Stock	9	15	2	5	8	14	25
Chiavris	9	15	2	5	8	14	35
Buttrio	8	15	1	6	8	22	

II Categoria Girone E

RISULTATI	
Fincantieri-Moraro	1-1
Fogliano-Kras	0-1
Isonzo-Domio	1-2
Piedimonte-Pro Farra	1-0
Poggio-Gaja	1-0
Primorec-Mariano	2-1
S. Lorenzo-Castalunga	1-1
Villesse-Audax S. Anna	1-3

PROSSIMO TURNO

Audax S. Anna-Castalunga	
Domio-Primorec	
Fincantieri-Piedimonte	
Gaja-Fogliano	
Kras-Villesse	
Mariano-S. Lorenzo	
Moraro-Poggio	
Pro Farra-Isonzo	

CLASSIFICA

Castalunga	22	15	8	6	1	22	11
Mariano	21	15	7	7	1	24	9
S. Lorenzo	20	15	6	8	1	19	12
Poggio	19	15	7	5	3	21	9
Fincantieri	19	15	7	5	3	16	9
Domio	17	15	8	1	6	25	14
Audax S. Anna	17	15	6	5	4	17	16
Pro Farra	16	15	6	4	5	15	12
Piedimonte	15	15	4	7	4	12	12
Moraro	15	15	5	5	5	19	21
Isonzo	14	15	4	6	5	20	16
Villesse	11	15	2	7	6	12	18
Gaja	10	15	1	8	6	12	19
Kras	10	15	4	2	9	13	28
Primorec	9	15	4	1	10	13	28
Fogliano	5	15	1	3	11	10	40

III Cat. - Gir. E

RISULTATI	
Mortegliano-Muzzanese	2-3
Persegada-Malsana	5-0
Castione-Ronchis	0-1
Brian-Morsano	0-1
Camino-Folgore	2-3
Gorgo-Ontagnano	2-2
Riposa: Romans	

PROSSIMO TURNO

Brian-Ronchis	
Camino-Morsano	
Castione-Malsana	
Gorgo-Folgore	
Persegada-Muzzanese	
Romans-Ontagnano	
Riposa: Mortegliano	

CLASSIFICA

Mortegliano	17	12	7	3	2	18	7
Folgore	16	12	6	4	2	20	14
Gorgo	16	12	6	4	2	18	12
Castione	15	12	6	3	3	22	9
Ronchis	15	12	6	3	3	19	14
Camino	14	12	5	4	3	18	15
Muzzanese	14	12	4	4	4	17	15
Morsano	12	12	4	4	4	16	16
Ontagnano	12	12	3	6	3	16	16
Brian	8	12	2	4	6	9	23
Persegada	7	12	2	3	7	14	19
Malsana	6	12	0	6	6	9	19
Romans	4	12	1	2	9	10	27

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Arteniese-Nogaredo	0-0
Capriacco-Savognan	2-1
Colloredo-Riviera	2-1
Diana-Centro Atl.	0-1
Riviera-Pro Osoppo	0-0
Tagliamento-Pagnacco	0-1
Tagliamento-Venezzone	0-1
Travesio-Arzo	4-0

PROSSIMO TURNO

Arzo-Tagliamento	
Centro Atl.-Rive	
Colloredo-Arteniese	
Nogaredo-Tagliamento	
Pro Osoppo-Pagnacco	
Riviera-Capriacco	
Savognan-Diana	
Venezzone-Travesio	

CLASSIFICA

Venezzone	21	15	7	7	1	28	20
Nogaredo	20	15	7	6	2	22	12
Pagnacco	20	15	7	6	2	17	8
Colloredo	20	15	5	10	0	15	8
Tarcentina	18	15	6	3	18	14	14
Rive	17	14	7	3	4	19	13
Travesio	16	15	5	6	4	14	9
Centro Atl.	16	15	5	4	5	23	19
Riviera	16	15	5	4	5	20	19
Capriacco	15	15	5	5	5	13	15
Savognan	14	15	4	6	7	19	20
Pro Osoppo	13	15	3	7	5	10	13
Arteniese	13	15	3	7	5	16	22
Diana	10	15	2	6	7	14	24
Tagliamento	9	15	3	3	9	11	25
Arzo	3	15	0	3	12	10	30

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Bagnaria-Risanese	0-2
Codroipo-Roianese	4-5
Bertolio-Varmo	0-0
Castionese-Sistiana	5-1
Teor-Zompicchia	3-3
Junior-Lavarianese	0-1
Pompetto-Lignano	0-1
Talmonese-Sedegliano	1-1

PROSSIMO TURNO

Bertolio-Bagnaria	
Lavarianese-Teor	
Castionese-Roianese	
Roianese-Pompetto	
Sedegliano-Lignano	
Sistiana-Codroipo	
Varmo-Junior	
Zompicchia-Talmonese	

CLASSIFICA

Lavarianese	22	15	8	6	1	23	12
Lignano	21	15	7	7	1	14	8
Zompicchia	20	15	7	6	2	20	15
Castionese	19	15	7	5	3	21	19
Varmo	18	15	4	10	1	11	4
Risanese	17	15	8	1	6	20	19
Pompetto	15	15	6	3	6	16	15
Roianese	14	15	4	4	6	31	28
Sistiana	14	15	5	4	6	21	21
Sedegliano	14	15	4	5	6	14	19
Codroipo	13	15	4	5	6	24	29
Talmonese	13	15	4	5	6	19	24
Teor	12	15	3	6	6	14	22
Bertolio	11	15	3	5	7	16	22
Bagnaria	9	15	2	5	8	11	19
Junior	8	15	2	4	9	15	32

III Categoria Girone G

RISULTATI	
Breg-Cus Trieste	
Dolina-Begliano	
Union-Campanelle	
Lelio Team-C.G.S.	
Servola-Venus	
S. Vito-M. Don Bosco	
Riposa: Pieris	

PROSSIMO TURNO

Breg-Cus Trieste	
Dolina-Begliano	
Union-Campanelle	
Lelio Team-C.G.S.	
Servola-Venus	
S. Vito-M. Don Bosco	
Riposa: Pieris	

CLASSIFICA

Campanelle	21	12	9	3	0	23	4
Breg	17	12	8	1	3	26	6
C.G.S.	17	12	8	1	3	28	12
Servola	17	12	7	3	2	16	8
M. Don Bosco	16	12	6	4	2	15	9
Begliano	15	12	5	5	2	13	8
S. Vito	14	12	4	6	2	19	10
Pieris	13	12	5	3	4	8	10
Cus Trieste	10	12	3	4	5	14	13
Union	6	12	2	2	8	14	24
Lelio Team	5	12	2	1	9	6	27
Dolina	3	12	1	1	10	6	27
Venus	2	12	0	2	10	5	35

III Cat. - Gir. F

RISULTATI	
Montefalcone-Natisone	0-0
Persegada-Malsana	5-2
Villa Vic.-Mladost	0-1
Strassoldo-Vermegliano	0-2
Grado-Romana	2-1
Riposa: Torre	

PROSSIMO TURNO

Grado-Romana	
Strassoldo-Vermegliano	
Torre-Mladost	
Villa Vic.-Muscoli	
Riposa: Montefalcone	

CLASSIFICA

Montefalcone	20	12	8	4	0	23	7
Sagrado	18	12	7	4	1	16	6
Natisone	17	12	6	5	1	25	10
Azzurra	15	12	6	3	3	14	11
Strassoldo	13	11	4	5	2	12	8
Torre	13	12	4	5	3	11	9
Mladost	10	12	4	2	6	9	14
Grado	10	12	2	6	4	15	16
Muscoli	10	12	2	4	6	16	26
Vermegliano	9	11	3	3	5	16	16
Romana	8	12	3	2	7	9	16
Villa Vic.	6	12	2	2	8	17	21
Terzo	5	12	2	1	9	8	27

San Vito Chiarbola

MARCATORE: 54' Del Bello, 88' Zorzini.
SAN VITO: Ulian, Nasiz, Marcuzzi (80' Forasacco), Passoni, Trevisan, Rigonati, Miotto, Zorzini, Coseani (63' Tuana), Stecchola, Menon.
CHIARBOLA: Apollonio, Zaccari, Cociani, Honovitch (70' Simonetti), Del Bello, Belic, Cadel, Francioli, Castello, Chelemon, Sila (46' Zancottelli).
ARBITRO: Gobbato.

TRIESTE — Il San Vito ha iniziato a spron battuto la partita con il Chiarbola ed è riuscito ad ottenere un pareggio in extremis che ha lasciato i triestini con l'amaro in bocca. Il San Vito si è reso pericoloso fin dalle prime battute della partita su due corner consecutivi da cui prima Passoni e poi Nasiz hanno seriamente impegnato il bravo Francioli. Il Chiarbola ha reagito subito e su un buon tiro di Castello Sila ha tirato alto. La gara si è spenta sul finire del primo tempo ed anche nel secondo tempo il San Vito non ha più saputo imprimere il ritmo sostenuto dell'avvio.

Il gol di Del Bello è giunto grazie ad un bel tiro dal limite dell'area e dopo la marcatura il Chiarbola ha decisamente controllato la partita, sciupando una bella occasione pochi minuti più tardi con Chelemon. A quattro minuti dal termine, quando la vittoria sembrava ormai acquisita, il San Vito è stato assai attento a sfruttare una cortissima respinta di Francioli per ottenere un inaspettato pareggio.

G. Stibiel

Lunedì 9 gennaio 1995



SAN LORENZO-COSTALUNGA

Il big-match finisce in pareggio

Le due squadre hanno tentato fino all'ultimo di superarsi, al 90' Rapone ha scheggiato la traversa del Costalunga

1-1

MARGATORI: 10' Gandolfo, 60' Natoli.

SAN LORENZO: Falcone, Cussigh, Russian, Marcuzzi, Comand, Toros, Furlani (44' Natoli), Delpin (85' Canduti), Flocco, Rapone, Costella.

COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Rupini, Gandolfo, Neri, Sodomaco, Monticolo, Casasola, Koren, Olivieri, Scala (75' Budicin).

SAN LORENZO — Palloni che scheggiano la traversa e biondini in fase calante bloccano ancora una volta sul pareggio il San Lorenzo nell'atteso big-match con il Costalunga.

Nel primo tempo il vento di tramontana soffia forte nell'area di rigore dei padroni di casa e già al 10' una velenosa punizione di Gandolfo congela il portiere Falcone, che resta immobile a guardare la sfera rimbalzare e finire beffarda in fondo alla rete.

La squadra di Rapone prova subito a reagire, ma dove non arrivano le tattiche di Tesovich spuntano le mani calamitate del portiere Biloslavo che prima ipotizza il fu-nambolo Furlani e quindi devia un colpo di testa di Costella indirizzato sotto la traversa.

Il pareggio arriva nella ripresa Natoli se la fa in sospetto fuorigioco, ma l'arbitro non fischia e la punta isontina fa secco Biloslavo in uscita con un preciso rasoterra.

Al 70' il San Lorenzo resta in dieci per l'espulsione di Comand e decide quindi di arretrare il proprio raggio d'azione. Il pareggio però è ormai scritto: Koren prima calcia a lato da buona posizione e poi viene bloccato da Falcone in uscita. Mentre proprio al 90' Rapone scheggia i legni su punizione.

Davide Sfilioi

1-0

MARGATORE: Tesolin al 20'.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Maregna, P. Cargnel, Bitez-nik, Rupin, Millia, Tesolin, Maregna L., Bon (dal 185' Cevdek), Nitti (dal 70' Sanvi).

PRO FARRA: Spessot, Brumat, Radigna, Don-da, Zin, Paronit, Gall-pin (dal 63' Cattarin), Lamberti, Drigo, Bernardel, Clemente.

ARBITRO: Doz di Trieste.

NOTE: ammoniti Cattarin e Bitez-nik.

PIEDIMONTE — All'inizio la sorte sembrava decisamente aver

voltato le spalle ai padroni di casa, il freddo polare, le numerose assenze e un avversario, il Pro Farra, decisamente ostico. Ma i ragazzi del Piedimonte, armati di grinta e determinazione, hanno sovvertito ogni pronostico che li vedeva sfavoriti sulla carta, meritando decisamente il successo finale, al termine di una gara ricca di gioco e di agonismo, ma mai scorretta.

I gialloblù sono già pericolosi al 5', quando Nitti, dopo una mischia in area, mette di poco a lato.

Dopo solo 2' un'occasione analoga capita a Maregna P., ma anche

questi sciupa.

Passano alcuni minuti, giunge il 20' e per il Farra arriva il colpo del k.o.: Tesolin, su punizione dal limite, batte Spessot e affonda definitivamente l'avversario.

La reazione degli ospiti è decisamente orgogliosa, ma alla manovra manca forse un po' di lucidità e di precisione in fase conclusiva.

I gialloverdi cercano insistentemente il pareggio e lo sfiorano al 70', quando un pasticcio difensivo mette in grado Cattarin di battere a rete; il suo tiro è alto e il risultato resta invariato.

g.m.

ISONZO SAN PIER-DOMIO

Amaro inizio d'anno

1-2

MARGATORI: al 10' Bianco, al 19' Bagattin, al 50' Iuculano.

ISONZO SAN PIER: Bregant, Debianchi, Pacorrig, Murra, Sell, Rigonati, Natali (46' Portelli), Mainardis, Iuculano, Pivec, Sabato.

DOMIO: Biloslavo, Cornacchi, Bianco, Amaranter, Ridolfo, Toscani (67' Rossi), Pagliaro, Suffi, Bagattin, Fazio (67' Speranza), Kerin.

S. PIER D'ISONZO — Inizia nel peggiore dei modi il nuovo anno per l'isonzo che cede l'intera posta al Domio. I Sanpieri ancora una volta sono scesi in campo deconcentrati e arruffoni permettendo così agli avversari di punire i soli svariati difensori. nulla è valsa la prova di

carattere e di orgoglio dimostrata nella ripresa. La gara si mette subito male per i padroni di casa che, al 10', subiscono la prima rete grazie a Bianco, il quale, ricevuta la palla da Bagattin, trafigge Bregant con un destro a pelo d'erba. Passano pochi minuti e i triestini raddoppiano per merito dello scatenato Bagattin, che, con uno spettacolare colpo di testa, spedisce la palla nel sette. I locali non ci stanno e al rientro dagli spogliatoi paiono più determinati. Accorcia le distanze Iuculano su calcio di rigore al 50', concesso per una spinta ai dani di Portelli. La rete galvanizza l'isonzo e da quel momento inizia l'assedio alla porta ospite. Purtroppo Biloslavo è in giornata di grazia e con almeno due interventi miracolosi nega al San Pier il meritato pareggio.

Nicola Tempesta

FINCANTIERI-MORARO

Un pareggio di alto livello

1-1

MARGATORI: 10' Caiffa, 34' Brandolin.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Guerin (49' Zaja), Padoan, Pangos, Palombieri, Novati (61' Mauri), Forte, Baldan, Tofful, Caiffa.

MORARO: Marussig, Bolzan, Blasizza, Lestani, Cabas, Sartori (85' Donda), Longo (72' Di-viacchi), Biasion, Battistin, Visintin, Brandolin.

ARBITRO: Renzi di Trieste.

Salomonico pareggio tra due formazioni di buona levatura che hanno tentato di superarsi in tutte le manie-

re, anche ricorrendo alle maniere forti: una partita che ha la sua storia in aspri contrasti avvenuti soprattutto nella zona nevraltica del campo.

La Fincantieri ottiene il vantaggio praticamente al primo affondo: corre il 10' quando Guerin crossa in area a mezza altezza e Caiffa è bravo ad aggiustarsi la palla e trafiggere l'estremo ospite.

I biancoazzurri non riescono a capitalizzare il punto e permettono al Moraro di agguantare l'1-1 grazie a un'incursione di Brandolin al 34'. Il tempo si chiude con una punizione di Tofful deviata e con la risposta di Biasion che spreca a lato. Solo

una leggera supremazia territoriale per i padroni di casa nella ripresa che però non porta i frutti sperati.

Al 51' Caiffa ha la palla buona ma viene anticipato all'ultimo istante, sei minuti più tardi lo stesso giocatore conclude sopra la traversa.

Grosso spavento per la Fincantieri al 63', quando una punizione di Visintin si stampa sulla traversa. Quando le squadre stanno pensando al fischio finale, arrivano due piccoli brividi con una conclusione aerea di Battistin per il Moraro e con un tentativo di Mauri deviato da un difensore per i cantierini.

mat. mar.

FOGLIANO-KRAS

Battaglia al centro

0-1

MARGATORI: nella ripresa al 43' La Calamita.

FOGLIANO: Cechet, Piri, Furlan, Visintin, Cadez, Ceglia, Paussi, Campo dall'Orto, Forbice, Gabrieli, Molinari.

KRAS: Rebetz, Berljavac, Majcen Al., Vailati, Fadda, Cocoluto, Soggia, La Calamita, Majcen An., Norbedo, Rotta (16' Procentese, 92' Strisovich).

ARBITRO: Mulloni di Cormons.

Il solito La Calamita regala due preziosi punti al Kras sul terreno di un Fogliano mai domo, capitato soloamente nella fine. Gara non bella, nella quale le due formazioni si sono date battaglia soprattutto a centrocampo: primo tempo sottotono per entrambe, seconda parte più frizzante nella quale i locali hanno più volte sfiorato il vantaggio. Dopo le pri-

me schermaglie ci pensa il terzino opite Majcen ad aprire le emozioni con una sventola in piena corsa al 23' che dà solo l'impressione della rete. Sfruttando una tattica spargina il Kras si rifà vivo in contropiede al 28' con Majcen che, superato pure l'estremo rossoblu, viene anticipato in extremis da Ceglia. Risponde il Fogliano poco più tardi con un fendente di Paussi che esordisce sul primo palo. Nella ripresa il Kras ha subito una ghiotta occasione con Soggia che colpisce la traversa con una sventola da fuori (7'). Poi il Fogliano sale in catidra, crea buone occasioni ed è sfortunato al 26' quando Molinari sfrutta un ennesimo suggerimento di Forbice e da pochi passi colpisce in pieno il montante. La doccia fredda per i locali arriva al 43': fuga di Majcen Al. sulla sinistra, cross a mezza altezza sul quale si avventa La Calamita che supera Cechet.

Matteo Marega

POGGIO-GAJA

Gaja paga gli sprechi

1-0

MARGATORE: al 67' Sant.

POGGIO: Franco, Biasioli, Ripellino, Gismanno, Minin, Visintin, Loez, Sant, Ferles, Silvestri, Piagno.

GAJA: Vesnaver, Leban, Parovel, Capolino, Giursi, Dentini, Vengust, Musolino, Urse (80' Gombac), Subelli, Pugliese.

ARBITRO: Molon di Udine.

POGGIO — Con undici uomini contati il Poggio è riuscito ad avere la meglio su un Gaja spreco. I triestini hanno avuto parecchie occasioni nel corso della partita, ma i terminali offensivi non hanno mostrato eccessiva precisione nelle conclusioni. Il primo tempo ha visto gli ospiti particolarmente pimpanti, ma l'attaccante Vengust non era proprio in giornata. Clamorosa, su tutte, la traversa colta al 37': Vengust ha raccolto una corta respinta di Gismanno e ha fiondato a rete, ma la palla si è stampata sul legno della porta. Il Poggio si è talvolta reso pericoloso con le punizioni dalla distanza dello specialista Sant.

È stato proprio il centrocampista a firmare la rete decisiva nella ripresa. Quando correva il 67', Silvestri dribblava un paio di avversari in progressione e serviva Sant. Immediata la stoccata di mezzo volo che gonfiava la rete all'altezza dell'incrocio dei pali. Il Gaja reagiva nel finale di gara, ma non impensieriva la munita difesa locale. Per il Poggio continua così la striscia positiva dopo la qualificazione, ottenuta in settimana, per i quarti di finale di Coppa Regionale.

VILLESSE-AUDAX

Un'Audax autorevole

1-3

MARGATORI: al 7' Zupplel; al 18' Speranza; al 28' e al 73' De Marchi (entrambi su rigore).

VILLESSE: Molinari, Sartori, Circosta, Rongione, Olivo, Vecchi, Visintin, Nocent, Zupplel, Coghetto, Iust.

AUDAX: Peteani, Tunini, Mosetti, Poleseolo, Trevisan, Crali, Dileana, Doria, Speranza, De Marchi, Mestroni.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

VILLESSE — Bella vittoria dell'Audax, che espugna il campo del Villesse con autorità. I giallorossi di casa, privi di una catterva di titolari causa squalifiche e infortuni di vario genere, hanno giocato praticamente solo i primi dieci minuti di gara. Giusto il tempo di passare in vantaggio (as-

sist di Coghetto e in zuccherata di Zupplel al 7'). Poi l'Audax ha fatto valere la sua classe: al 18' è giunto il pareggio grazie a Speranza, lestissimo nel trasformare in gol un assist di Doria.

Dieci minuti dopo lo stesso Speranza è stato ostacolato in area da Nocent, inducendo l'arbitro alla concessione del penalty. Sul dischetto si è presentato De Marchi che ha trasformato con freddezza. Lo scatenato Speranza ha sfiorato il tris al 40', con un tiro cross che ha scheggiato la traversa. Il predominio degli ospiti è stato suggellato nella ripresa con la terza marcatura. Lo sgusciante Mestroni è entrato in contatto con Vecchi dopo un dribbling ubriacante e il difensore di gara ha nuovamente indicato il dischetto. Dagli undici metri De Marchi ha siglato la sua doppietta.

PRIMOREC-MARIANO

Mariano scottato

2-1

MARGATORI: aut. Pertan 25', Gargiulo 44', Apuzzo 60'.

PRIMOREC: Leone, Frasson, Pollicardi, Ferluga, Castro, Gargiulo, Apuzzo, Pertan, Birs, Smilovich, Santini.

MARIANO: Luis, Blasig, Luisa, Nadali, Tonso, Biasion, Franti, Fluisa, Sartori, Gregorutti, Ancora.

ARBITRO: De Martini.

NOTE: espulso Pertan al 35'. TREBICIANO — La prima della classe, imbattuta, cade sul campo di un Primorec, che, seppur penultimo in classifica, ha dimostrato grande coraggio e determinazione nell'affrontare i più quotati avversari. Il clima ha influito non poco sull'andamento del match: il rettangolo di gioco di Trebiciano era infatti ghiacciato e giocata risultava un'impresa

davvero difficile. Nonostante che il Primorec sia in formazione decisamente rimaneggiata l'incontro ha un inizio molto equilibrato.

Il Mariano però passa in vantaggio grazie a un autogol di Pertan che in barriera devia un calcio di punizione, spiazzando Leone. Una decina di minuti dopo viene espulso Pertan e per i ragazzi di Colavecchia sembra sia la fine. Sul finire del primo tempo Gargiulo aggiusta il pari con un calcio di punizione di sinistra. La battuta è precisissima e la palla si infila sul primo palo.

Un minuto dopo, al 45', Frasson salva sulla linea un tiro del Mariano e permette ai suoi di andare al riposo sul risultato di parità. Nel secondo tempo i carosolini rientrano in campo molto carichi e concentrati e attuano una difesa attenta. Il forte Mariano pressa gli avversari in inferiorità numerica, ma così facendo presta il fianco al contropiede del Primorec.

m. v.



REGIONALI / JUNIORES

Il Ronchi protagonista San Sergio sul pareggio

TRIESTE — Dopo quasi un mese di sosta è ripreso il campionato juniores regionale con la prima giornata di ritorno. Ricordiamo che all'andata si era concluso all'insegna del Ronchi, e che questo primo turno non ha fatto altro che riconfermare la situazione preesistente.

Gli isontini, infatti, sono stati gli unici a vincere in trasferta e non solo, ma hanno inoltre guadagnato un punto su San Sergio, secondo in classifica, fermato sul pari a San Canzian. La squadra allenata da Sorci ha tentato solo nella prima mezz'ora sul campo del forte Stanzano. In seguito, però, ha ritrovato le vecchie geometrie e per i locali è stata notte.

Il 4-0 finale è giunto così grazie alla sapiente regia di Piran e alle marcature di Pizzin, Versolato e 2 di Leghissa. Per la Cassa Rurale Stanzano Pisani è stato sicuramente il migliore.

Il San Sergio non è riuscito a andare oltre il pareggio per 0-0 contro il San Canzian. A parziale giustificazione del fatto che i triestini, sicuramente più tecnici, hanno trovato un campo molto pesante e difficile, dove era quasi impossibile fare gioco.

In ogni caso hanno disputato una prova più che dignitosa creando anche qualche buona occasione, vanificata però dall'ottimo portiere avversario Russo, che è stato sicuramente tra i migliori in campo assieme al giallorosso Riosa al rientro.

È stata abile e fortunata la Cormonese a espugnare il campo di San Luigi per 1-0 con la rete di Di Lena, nei minuti finali dell'incontro. La gara è stata sicuramente rovinata dal-

la bora che ha impedito qualsiasi tentativo di gioco e di conseguenza ne è uscita una di quelle gare buone solo per chi vince. Il Pontiziana, che sta disputando un ottimo campionato, non riesce proprio a battere il Portuale che ha così replicato l'1-1 del girone di andata. In questo derby triestino i veltri hanno quasi sempre attaccato ma sono mancati in lucidità compiendo parecchi errori e alla fine hanno subito uno dei rari contropiede dei portuali finalizzato da Cerquighi. Per il Portuale ottima la gara di Bertoli e Rosso, mentre quasi tutti i ragazzi di Pongracchi si sono presentati a questo appuntamento sotto tono.

Ha iniziato molto bene il girone di ritorno il San Giovanni che è intenzionato a riscattare le prestazioni non proprio brillanti fin qui disputate. A farne la spesa è stata la Juventus che è stata quasi travolta dal primo tempo strepitoso dei rossoneri, dove oltre alle tre reti hanno colto anche due traversate. Nella ripresa la furia si è placata ed è giunta la rete della bandiera degli ospiti.

Ha iniziato bene l'anno anche l'Itala San Marco che ha sconfitto in casa la Fortitudo per 3-1, con Valentinuzzi autore della tripletta vincente. Al primo tempo equilibrato con la Fortitudo ben orchestrata da Mutton è succeduta una ripresa dove i locali, grazie anche alla spinta dei bravi Peteani e Freschi, hanno finalizzato maggiormente la loro progressione.

Infine tra Lucinico e Grades è scaturita una gara divertente, altalenante e molto maschia. La vittoria è arrisa proprio ai locali che si erano trovati,

dopo il vantaggio iniziale, sotto per una rete. Autori della riscossa Soggia, Maregna e Cardella, mentre per la Gradesce, che pure ha giocato molto bene, resta sempre il problema che spreca moltissime delle occasioni che riesce a creare.

g.s.

SAN LUIGI CORMONESE

MARGATORE: all'82' Di Lena.

SAN LUIGI: Zani, Paoli, Zudin, Kravos, Maggi, Saina, Erbi, Zerjal, Opatti, Maddaleni, Kervatin, Bossi, Crevatin.

CORMONESE: Brandolin, Chiabai, Casali, Bosa, Manfreda, Di Lena, Deffenu, Sonetti O., Bertolussi, Sonetti M., Romanutti, Carnieletto, Taurus, Nardussi, Bernardis, Cichin.

ITALA S.M. FORTITUDO

MARGATORI: Valentinuzzi (3), Cericola.

ITALA SAN MARCO: Tomasi, Famea, Vendrame, Borolus, Peteani, Freschi, Zoff, Tomadin (Portelli), Faggiani, Valentinuzzi, Tomba (Medot).

FORTITUDO: Novell, Apollonio, Zaratini, Pangher, Fondas, Bossi, Rovatti, Negri, Mutton (De Grassi), Cericola, Chicco.

LUCINICO GRADESE

MARGATORI: Soggia (2), Frutti, Tognon R., Prafloriniani.

LUCINICO: Adragna, Concilio, Mihali, Capri, Soggia, Maregna, Serbeni, Cardella, Frutti, Tuzzi.

GRADESE: Corbato O., Tommasini, Tognon C., Ciarabellini, Boemo, Tognon R., Corbato G., Patruno, Prafloriniani, Barzelato, Marchesan.

SAN GIOVANNI JUVENTINA

MARGATORI: autorete, Brandi, Bertolini, Macuzzi.

SAN GIOVANNI: Sossi, Brondi, Pugliese, Sessi, Bottizer, Giraldi, Bertolini, Metz, Krnac (Vestidello), Metul, Fontanot.

JUVENTINA: Paulo, Roman, Screm, Milotti, Trampuso, Franchi, Ballaban, Macuzzi, Gallo, Gambino, Gergolet.

PONZIANA PORTUALE

MARGATORI: Marchetti, Cerquighi.

PONZIANA: Suraci, Sulcic, Rizzitelli, Zelle, Scotto, Di Minico, Giraldi, Dagnino, Wolf, San, Marchetti, Lanza, Dobrilla, Buono.

Portuale: Lacoseglaj, Bonacina, Gallinucci, Stallone, Cerquighi, Bertoli, Rosso, Borriello, Muscolini, Fontana, Delise.

STARANZANO RONCHI

MARGATORI: Leghissa (2), Pizzin, Versolato.

STARANZANO: Pizzin, Lupieri, Pin, Pisani, Montezzo, D'Avanzo, Varacchi, Gerolin, Pivetta, Falagna, Spangaro.

Ronchi: Fulginiti, Clapiz S., Porcari, Leghissa, Furlan, Pizzin, Sandrin, Versolato, Piran, Girotto, Tolari.

SAN CANZIAN SAN SERGIO

MARGATORI: Russo, Bani, Bonavia, Giraldi, Zamanian, Milotti, D'Avanzo, Ulian, Biondo, Petina, Bregant, Bireni, Comelli.

SAN SERGIO: Daris, Senni, Godeas S., Miletic, Puzzer, Gasperini, Giassi, Rizzo, Ribaric (Martinuzzi), Bertoli (Gomizel), Pella-schiar, Rizzo, De Paoli, Bazzara.

REGIONALI / ALLIEVI

Aquileia travolto da Ronchi Triestina supera San Luigi

TRIESTE — Tutto secondo copione alla ripresa delle ostilità nel campionato regionale allievi, giunto alla settima giornata di ritorno. La capofila Ronchi inaugura il '95 con una ro-borante affermazione ai danni dell'Aquileia, un 2-0 che prelude ogni ulteriore commento sui valori emersi; il Ronchi trovava la via della rete già dopo soli 20' con Picco, autore di una tripletta. Nonostante il pesante passivo va rilevata la prestazione dell'estremo Padovani, in luce con buoni interventi.

Netto successo della Triestina a spese del San Luigi; una doppietta di Principivoli e una stoccata di Claudio e Riccardo Ber-lino hanno piegato la compagine dei vivaisti rimasta egregiamente in partita limitatamente alla prima frazione di gioco.

La vittoria degli alabar-dati è maturata infatti nel corso della ripresa scandita dai quattro affondi dei ragazzi allenati da Mari; il San Luigi ha addolcito la pillola con la rete di Bosco ma resta preoccupante il clamoroso calo propo- nuto nel secondo tempo, un dato legato non solo al netto imperversare della Triestina ma anche a qualche falla caratteriale.

Anche il Pontiziana ha iniziato con un passo falso le sue fatiche nel secondo scorcio di stagione, i biancocelesti di Del Zio, in condizione rimaneggiata hanno concesso l'intera posta al Monfalcone approdata al successo grazie alla doppietta di Gottardo (una rete su calcio di rigore) e al bel gol di Guido, ottenuto con spettacolare pallonetto da trenta metri circa.

Il Pontiziana, dal canto suo, ha palesato qualche errore di troppo anche per quanto concerne il nervosismo palestrato in occasione dell'espulsione di Parovel; permane il plauso per

la buona forma confermata da Tunin.

Il San Giovanni regge un solo tempo, ma crolla nella ripresa al cospetto della Pro Gorizia facendosi infliggere quattro volte; gli isontini hanno violato la porta difesa da Busan nello spazio di un minuto con un freddo 1/2 portato da De Piero ed Esposito. Lavena ed Esposito hanno arrotondato il pun-taggio per la formazione di Medot che resta ancorato a ridosso del vertice a un punto dalla vetta detentata dal Ronchi.

Per il San Giovanni una partita da archiviare a più presto; la compagine di Pallotta non si è resa particolarmente produttiva nel settore offensivo, fatta eccezione per una occasione capitata sul piede di Scialoni nel corso del primo tempo. Coglie l'intera posta l'Itala San Marco ai danni del Pieris con una affermazione di misura scaturita dalle realizzazioni di Pian e Ladu.

Qualche ricriminazione in meno alla formazione del Pieris per aver vanificato del tutto una sfida alla loro portata. Il Pieris ha infatti fatto la sua partita insidiando più volte i pali difesi da Maregna, ma il pareggio è rimasto nello scrigno dei sogni dopo aver scupato, tra l'altro, verso le battute finali, anche un calcio di rigore. Degne di nota, inoltre, le prove offerte da Veronelli e da Cocotti sotto il profilo della volontà.

Francesco Cardella

MONFALCONE PONZIANA

MARGATORI: Guida, Gottardo (rig.).

MONFALCONE: Fucile, Vitiello, Cecchi, De Marchi, Dal Canto, Bandini, Gottardo, Bressan, Degrassi, Zorzenon, Pino, Visintin, Picco, Tortolo, Venier.

PONTIZIANA: Liprandi, Balzano, Rinaldi, Maranzina, Busietta, Slama, Ratta, Tunin, Rota, Parovel, Rinaldi.

TRIESTINA SAN LUIGI

MARGATORI: Principivoli (2), Bertocchi R., Bertocchi C., Bosco.

TRIESTINA: Percic, Desera, Gemit, Carli, Cernaz, Bossi, Bertocchi R., Principivoli, Bertocchi C., Fadi, Perlot.

SAN LUIGI: Stocca, Erbi, Degrassi, Fattorusso, Sin-covic, Prada, Lacognata, Del Gaudio, Glavina, Laghezza, Bosco.

PRO GORIZIA SAN GIOVANNI

MARGATORI: De Piero, Esposito (2), Lavena.

PRO GORIZIA: Rizzi (Dissegna), Simone, Ficarra, De Piero, Visintin, Susterini, Devetak, Lavena, Pascolo, Esposito.

SAN GIOVANNI: Busan, Babilio, Galasso, De Luca, Meola, Cok, Germani, Botta, Tupputti, Schillani, Perossa.

AQUILEIA RONCHI

MARGATORI: Bon (2), Zorzenon, Venier, Visintin, Pico (2), Picco (3).

AQUILEIA: Padovani, Capellaro, Minin, Furlan, Zampieri, Chersin, Bon, Violin, Zanutta, Tell, Tar-laro.

Ronchi: Screm, Lenzone, Delutti, Nardon, Facchin, Zorzenon, Pino, Visintin, Picco, Tortolo, Venier.

TRIESTE — La terzultima giornata del campionato giovanissimi regionali registra la fuga del duo S. Giovanni-Triestina. La compagine alabaradata si è aggiudicata il derby con il S. Luigi al termine di una bella partita decisa già nel corso della prima frazione. Vantaggio ospite con Muesan, abile a superare Masè con una pronta semirovesciata. Qualche minuto dopo, su azione derivante da calcio d'angolo, Lardieri è abile ad approfittare di un'indiscrezione difensiva per siglare il raddoppio. Sul finire del tempo ancora Benvenuto si invola solitario verso la porta biancoverde e supera il portiere preteso in uscita.

La ripresa registra una buona reazione dei padroni di casa che cercano la rete della bandiera. I ragazzi di Piccinino non hanno però fortuna e la conclusione di Garesio si stampa sulla traversa a Barbato Battuto. Risponde il S. Giovanni che travolge sul terreno amico l'ostico Monfalcone. La partita, molto importante per decidere le due compagini che passeranno alla fase finale, ha visto il netto predominio dei padroni di casa, avanti per 3-0 già nel corso del primo tempo. Nella ripresa la prevedibile reazione degli ospiti il S. Giovanni ha risposto con intelligenza tattica e ha aspettato l'avversaria per colpirlo di rimessa. In evidenza Metz, autore di una pregevole tripletta. Tiene il passo l'Itala San Marco, che espugna 2-1 l'ostico terreno di Ronchi. Bel successo esterno per la Pro Gorizia che espugna il Portuale.

Lorenzo Gatto

PIERIS SAN CANZIAN

MARGATORI: Dean 2, Scridel, Minin, Francescon, Pieris: D'Agostino, Pagano, Let, Pizzolato, Dapas, Dalio, Dean, Papapicco, Scridel, Marega, Castiglione.

SAN CANZIAN: Parolisi, Tommasini, Zugna, Quinci, Garini, Zulini, Palumbo, Minin, Camuffo, Micheli, Francescon.

S. LUIGI TRIESTINA

MARGATORI: Muesan, Lardieri, Benvenuto.

S. LUIGI: Mage, Vidal, Benich, Maggi, Angiolini, Manzutto, Pesamosca, Troha, Cesar, Fiesoli, Garino, Savi, Gergol, Inza. Triestina: Barato, Della Schiava, Tramarin, Benvenuto, De Santi, Stanchic, Caserta, Lardieri, Muesan, Cipraccia (Costantini), Cocetti.

PORTUALE PRO GORIZIA



CON LA VITTORIA DI GARMISCH LO SCIATORE BOLOGNESE E' IMBATTUTO DA UN ANNO IN SLALOM

Tomba vola a «forza 7»

RISULTATI E CLASSIFICHE

Risultati della gara di slalom valevole per la Coppa del mondo:

1. Alberto Tomba, Italia	1:38.67 (49.97-48.70)
2. Marc Girardelli, Lussemburgo	1:40.62 (51.18-49.44)
3. Yves Dimier, Francia	1:40.79 (50.92-49.87)
4. Michael Tritscher, Austria	1:40.87 (50.93-49.94)
5. Jure Kosir, Slovenia	1:40.89 (50.24-50.65)
6. Mario Reiter, Austria	1:41.20 (52.60-48.60)
7. Sebastien Amiez, Francia	1:41.47 (52.02-49.45)
8. Kiminobu Kimura, Giappone	1:41.50 (52.48-49.02)
9. Andrej Miklavc, Slovenia	1:41.53 (52.19-49.34)
10. Bernhard Bauer, Germania	1:41.67 (51.73-49.94)
11. Ole-Christen Furuseth, Norv.	1:42.01 (51.62-50.39)
12. Kjetil-Andre Aamodt, Norv.	1:42.04 (52.09-49.95)
13. Thomas Stangassinger, Austria	1:41.10 (50.88-51.22)
14. Finn-Christian Jagge, Norvegia	1:43.60 (52.16-51.44)
15. Alois Vogl, Germania	1:43.69 (53.06-50.63)
16. Lasse Kjus, Norvegia	1:45.26 (52.70-52.56)
17. Mika Marila, Finlandia	1:45.30 (53.39-51.91)
18. Christian Mayer, Austria	1:45.51 (53.31-52.20)
19. Harald Strand-Nilsen, Norv.	1:46.61 (53.92-52.69)
20. Matthew Grosjean, Usa	1:46.63 (53.95-52.68)
21. Patrick Staub, Svizzera	1:46.80 (52.76-54.04)
22. Konrad Ladstaetter, Italia	1:48.00 (54.15-53.85)
23. Paul Accola, Svizzera	1:49.32 (54.64-54.68)
24. Anders Andersson, Svezia	1:50.79 (55.95-54.84)
25. Tom Stiansen, Norvegia	1:50.97 (55.87-55.10)
26. Tetsuya Okabe, Giappone	1:51.61 (56.28-55.33)

Classifica generale della Coppa del Mondo maschile di sci:

1) Alberto Tomba (Ita)	750 punti
2) Jure Kosir (Slo)	350
3) Kjetil Aamodt (Nor)	324
4) Michael von Gruenigen (Svi)	316
5) Michael Tritscher (Aut)	300
6) Guenther Mader (Aut)	254
7) Mario Reiter (Aut)	235
8) Patrick Ortlieb (Aut)	230
9) Marc Girardelli (Lux)	222
Harald Strand Nilsen (Nor)	222

Classifica generale della Coppa del Mondo maschile di slalom:

1) Alberto Tomba (Ita)	500 punti
2) Michael Tritscher (Aut)	300
3) Thomas Sykora (Aut)	216
4) Jure Kosir (Slo)	195
5) Thomas Fogdøe (Sve)	190

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — Alberto Tomba alza le mani al cielo e mostra con le dita il numero sette, sette come le sue vittorie in questa straordinaria stagione.

Ormai, con il successo ottenuto su una ripidissima pista dal fondo pessimo, i record di Tomba non si contano più. Le sue vittorie personali in coppa del mondo sono salite a 40 (o 41, come vuole il campione che tiene conto anche di un successo in slalom parallelo). Questo vuol dire che nella storia dello sci Tomba ha eguagliato ormai Pirmin Zurbriggen e c'è proprio da credere che quanto prima il bolognese riuscirà a superare l'elvetico per puntare al primato di Marc Girardelli che di vittorie sinora ne ha totalizzate 43. Quella di ieri è poi per Tomba la quinta vittoria consecutiva di questa stagione in slalom su cinque prove disputate. A ciò gli amanti delle statistiche possono aggiungere i successi negli ultimi due slalom della passata edizione della coppa del mondo: significa che da un anno e più Tomba è imbattuto in questa disciplina.

Infine questa è la terza vittoria consecutiva in tre anni di Tomba a Garmisch come il campione, secondo un rituale ormai consolidato, ha fatto scrivere sul suo pettorale che, guarda caso, era il numero tre.

La pista «Gudiberg», a ridosso dello stadio dello sci fatto costruire da Adolf Hitler per le olimpiadi del 1936, ieri si è rivelata una vera trappola per tanti atleti. Al traguardo dopo la prima manche sono arrivati in 33 su 64 partenti. Tutta colpa soprattutto del fondo che gli organizzatori di Garmisch non hanno saputo preparare bene. La notte scorsa è nevicata e il trattamento della pista con acqua ha provocato grossi grumi di neve gelata. Il fondo ghiacciato ha poi ceduto subito dopo i primi passaggi. Inoltre la neve fresca non era stata spazzata

via bene dappertutto e i tratti gelati si alternavano così a quelli con neve molle rendendo difficilissima la preparazione delle lamine e la conduzione degli sci. Alla fine della prima manche si è visto al traguardo un Alberto Tomba furioso con questa pista che l'ha costretto ad andare in trattenuta senza poter guidare gli attrezzi con le necessarie sensibilità e potenza. In più Gustav Thoeni, suo allenatore personale, oggi aveva tracciato proprio la prima manche disegnando però una serie di porte di estrema difficoltà, trabocchetti infernali per molti. La prima porta, ad esempio, Thoeni l'ha messa a non più di un metro dal cancelletto di partenza, costringendo così gli sciatori a una brusca sterzata che rallentava l'acquisizione di un ritmo di marcia adeguato.

Nella prima manche è stato comunque sempre Alberto Tomba a guidare la prova e soltanto lo sloveno Jure Kosir è riuscito in qualche modo a tenere il passo del bolognese, piazzandosi secondo con 27 centesimi di distacco. Per l'austriaco Thomas Stangassinger, terzo, il distacco era infatti già di 91 centesimi.

Nella seconda discesa il protagonista, oltre a Tomba, è stato Marc Girardelli. L'austro-lussemburghese è salito per la prima volta sul podio in questa stagione con una grande discesa. Girardelli è riuscito a risalire dalla sesta posizione alla piazza d'onore facendo fuori avversari che parevano per lui imprendibili come Kosir, Stangassinger e Tricher e il francese Dimie. Poi è sceso Tomba e si è visto subito che il bolognese aveva «inserito il turbo», nonostante il fatto che essere l'ultimo a partire non lo avvantaggiasse di certo su quel tipo di fondo.

Così, a fine gara, con il successo in tasca, Tomba si è permesso di dare a Girardelli ben un secondo e 99 centesimi di distacco.

TOMBA: TERZO "RE" DEL CIRCO BIANCO

Tomba con la vittoria dello slalom di Garmisch oltre a collezionare il settimo successo stagionale ha raggiunto con 40 vittorie in Coppa del Mondo Zurbriggen.

Questi i «campioni» che si sono aggiudicati più vittorie negli ultimi vent'anni.

	ANNI VITTORIE	VITTORIE IN COPPA	SLALOM	GIGANTE	SUPER G	DISCESA	COMBINATA
1	Stenmark	1975-1989	86	40	46	-	-
2	Girardelli	1983-1995	43	16	7	9	3
3	Zurbriggen	1982-1990	40	2	7	10	11
3	Tomba	1987-1995	40	27	13	-	-
4	P. Mahre	1977-1983	27	9	7	-	11

P&G Infograph

E nel suo momento magico c'è un posto per Martina

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — Alberto è un mostro, un mostro di bravura. Fa schifo con tutte queste sue vittorie, una dopo l'altra. Sembra uno di quei seccioni che a scuola non sbagliano mai un compito, sempre i migliori in tutto».

Ride felice Martina Colombari, la ragazza di Alberto Tomba, al traguardo di questo slalom di Garmisch-Partenkirchen, teatro dell'ennesimo trionfo del «suo» campione.

Emiliano di Bologna lui, romagnolo di Riccione lei, 28 anni Alberto, 19 Martina; segno del Sagittario lui, Cancro lei; campione dello sci Alberto e modella di suc-

cesso Martina: i due sono la coppia più bella del circo bianco, ma soprattutto stanno vivendo un periodo decisamente felice.

Alberto aveva conosciuto Martina nel 1991, a Salsomaggiore, in occasione del concorso per Miss Italia: il campione era nella giuria, Martina vinse il titolo. Da allora sono sempre stati insieme, soltanto nella scorsa estate c'è stato un momento passeggero di crisi.

Ma quanto conta Martina in questa straordinaria stagione di Alberto, che peso ha il rapporto tra il campione e la modella sul rendimento di Tomba, sulla sicurezza e la tranquillità con cui gareggia e vince?

«Ma no, io c'entro poco, è quasi un caso. E' Alberto che sta dando il meglio di sé, che è in gran forma - si schermsce Martina - Certo, se abbiamo un bel rapporto e stiamo bene insieme, questo gli giova».

«E' come in qualsiasi altra situazione, come in famiglia - aggiunge Martina - dove se non ci sono tensioni e se c'è affetto uno riesce a dare sempre il meglio di sé, anche nel suo lavoro. Così, qualche volta, quando posso, seguo Alberto sulle piste; quando arriva e mi lancia un sorriso provo un gran piacere. Ma se vince è solo merito suo. Se poi io l'aiuto, meglio così».

«Mi fanno ridere quelli che dicono che Alberto vince perché c'è Martina o che Alberto perde perché c'è Martina. Sono tutte sciocchezze - dice la modella - mentre noi abbiamo un bel rapporto che ci rende felici e questo è tutto».

Felice e assennata Martina lo è anche per i progetti sul futuro. «L'estate scorsa ho ottenuto la maturità scientifica da privatista. Ho preso 42, non male, visto che ho dovuto ritagliarmi il tempo per studiare».

«Ora - prosegue Martina - penso di iscrivermi all'Università, a Scienze Politiche. Non ho obiettivi precisi per lo studio in questo momento e allora è meglio una facoltà che mi lasci varie strade aperte. Io non sono una che vive alla giornata, ma neppure una che si organizza tutto».

«Il mio lavoro - spiega Martina - penso di poterlo fare fino a 27-28 anni, non di più. Ed allora frequentare l'Università può essere utile».

Neppure sui suoi progetti con Alberto, Martina si sbilancia.

«Mi fanno ridere anche le mie amiche - dice - quando mi chiedono del mio futuro e mi parlano di progetti e di matrimonio. Ma no, ho solo 19 anni, c'è tempo; una famiglia è una cosa importante, come può anche essere solo un pezzo di carta. C'è tempo. Con Alberto stiamo bene e siamo felici. E' questo che conta».



LA COMPAGNONI TORNA AL SUCCESSO IN COPPA NELLO SLALOM GIGANTE

Deborah, ricordo dell'oro olimpico

RISULTATI E CLASSIFICHE

Risultati dello slalom gigante:

1. Deborah Compagnoni, Italia	2:35.39 (1:18.68-1:16.71)
2. Heidi Zeller-Baehler, Svizzera	2:35.63 (1:18.40-1:17.23)
3. Vreni Schneider, Svizzera	2:35.83 (1:19.27-1:16.56)
4. Astrid Luedemel, Norvegia	2:37.81 (1:19.75-1:18.06)
5. Katja Seizinger, Germania	2:37.83 (1:20.56-1:17.27)
6. Martina Ertl, Germania	2:37.98
7. Eva Twardokens, Usa	2:38.17
8. Sonja Nef, Svizzera	2:38.23
9. Ylva Nowen, Svezia	2:38.26
10. Spela Pretnar, Slovenia	2:38.40
11. Marianne Kjoerstad, Norvegia	2:38.52
12. Birgit Heeb, Liechtenstein	2:38.60
13. Michaela Dorfmeister, Austria	2:38.81
14. Christina Meier-Hoeck, Germania	2:39.03
15. Alenka Dovzan, Slovenia	2:39.08
16. Ingrid Salvenmoser, Austria	2:39.11
17. Urska Hrovat, Slovenia	2:39.16
22. Astrid Plank, Italia	2:40.14
27. Morena Gallizio, Italia	2:40.78

Classifica generale dopo 13 prove:

1. Heidi Zeller-Baehler, Svizzera	625 punti
2. Vreni Schneider, Svizzera	534
3. Katja Seizinger, Germania	518
4. Pernilla Wiberg, Svezia	360
5. Martina Ertl, Germania	359
6. Hilary Lindh, Usa	318
7. Anita Wachter, Austria	311
8. Urska Hrovat, Slovenia	250
9. Picabo Street, Usa	225
10. Marianne Kjoerstad, Norvegia	221
11. Sabina Panzanini, Italia	212
12. Sylvia Eder, Austria	176
13. Bibiana Perez, Italia	171
14. Leila Piccard, Francia	167
15. Barbara Merlin, Italia	166

Classifica dello slalom gigante dopo 4 gare:

1. Heidi Zeller-Baehler, Svizzera	320 punti
2. Vreni Schneider, Svizzera	229
3. Sabina Panzanini, Italia	212
4. Marianne Kjoerstad, Norvegia	155
6. Birgit Heeb, Liechtenstein	135
7. Martina Ertl, Germania	130
8. Urska Hrovat, Slovenia	121
9. Katja Seizinger, Germania	114
10. Eva Twardokens, Usa	103

HAUS IM ENNSTAL — Deborah Compagnoni torna al successo in Coppa nella specialità che le ha regalato l'ultimo oro olimpico e le più recenti soddisfazioni agonistiche.

Lo fa sullo slancio della vittoria di Tomba a Garmisch, un esempio che le è sempre stato di stimolo, e favorita dall'uscita di pista della leader provvisoria di prima manche, l'austriaca Wachter.

Per l'Italia è seconda doppietta stagionale in Coppa dopo quella del 21 dicembre scorso con Tomba e Panzanini vincitori nello slalom di Lech e nel gigante di Alta Badia.

Proprio nel gigante italiano la Compagnoni, rientrata dopo un mese di stop per la glomerulonefrite, aveva dimostrato di essere comunque competitiva nella specialità classificandosi terza.

E ieri, dopo la delusione dell'uscita in Super G dopo solo otto porte, aveva infatti lasciato margini di speranza e di ottimismo per un pronto riscatto.

La Compagnoni ha sciato impeccabilmente nella prima manche, che ha chiuso al terzo posto, fino alla quintultima porta quando si è salvata «in corni» girando in extremis, con un gran colpo di reni, sul palo dove era arrivata in netto ritardo.

«In quel momento ho pensato a Tomba ed ai



Deborah Compagnoni portata in trionfo dal suo allenatore e dal preparatore atletico sulla pista austriaca.

«numeri» che aveva realizzato a Lech per rimanere in gara - ha osservato l'azzurra - ho cercato di fare altrettanto».

Nello stesso punto dello «svanire» di Deborah sono uscite diverse atlete tra cui una delle attese protagoniste, la svedese Wyberg.

La pista ha offerto comunque una gara impegnativa per i continui cambi di pendenza su un tracciato ripido e lungo (53 porte), che ha provato la resistenza fisica delle atlete.

Anita Wachter ha di-

mostrato subito di essere in gran forma concludendo nell'ottimo tempo di 1'18"13 la prima frazione di gara, davanti alla rivelazione della stagione, la leader provvisoria in classifica generale di Coppa Heidi Zeller-Baehler.

Dietro alle tre di testa, si è piazzato un plotoncino ben staccato nei cronometri guidato dall'inossidabile Vreni Schneider. Tredicesima era l'azzurra Kostner, che anche nel gigante sta effettuando sensibili progressi.

L'altoatesina però usciva nella parte intermedia della seconda manche, dove invece brillava la regina di Coppa (53 successi totali) Schneider con il tempo di 1'16"56, che sarebbe rimasto il migliore della seconda frazione.

Dopo di lei toccava alla Compagnoni, che scendeva già decisa, anche se un po' frenata nella parte intermedia («Il fatto è che su certe porte si arrivava troppo veloci ed ho dovuto controllare un po'. In effetti, nella prima manche ho ri-

schiato di più») e perdendo qualche centesimo prezioso in una «sbandata» sul tornante che introduceva nel tratto finale di gara.

L'azzurra totalizzava un 2'35"39, che resisteva all'assalto della svizzera Heidi Zeller-Baehler e le consegnava la vittoria dopo l'uscita di pista della Wachter.

L'austriaca ha in effetti pagato i troppi rischi presi con una partenza sparsa, perdendo il controllo degli sci a metà percorso dopo aver incrementato il vantaggio a 1"5.

«Avrei preferito vincere senza l'uscita di Anita - ha osservato la Compagnoni - Il successo avrebbe avuto più sapore se lei avesse tagliato il traguardo, naturalmente al secondo posto... Comunque sono molto contenta di essere tornata a vincere, mi dà morale anche per il super G. Martedì a Flachau spero di fare una buona prova, la pista mi piace e ci ho già fatto buoni risultati. Il successo lo dedico a Sabina Panzanini. Spero che risolva presto i suoi problemi alla schiena. Qui avrebbe potuto fare ottimamente. Io non pensavo di fare così bene. Il tracciato era quasi troppo dritto nella parte alta. Sembra comunque che il gigante stia diventando la mia specialità numero uno».

Dopo la Compagnoni la migliore delle italiane è stata Astrid Plank (22.A), seguita al 27.O posto da Morena Gallizio, schiata di più) e perdendo qualche centesimo prezioso in una «sbandata» sul tornante che introduceva nel tratto finale di gara.

DOPO IL LUNGO STOP

Riappare il sorriso di Manu Di Centa

MONTE BONDONE (TRENTO) — Manuela Di Centa festeggia con una scontata vittoria sul Monte Bondone, nel Trofeo Amici della Montagna valido per la Coppa Italia, il suo rientro agonistico dopo l'intervento chirurgico dello scorso novembre.

La colomba di Lillehammer e Thunder Bay torna così a volare in attesa di rientrare definitivamente nel clima agonistico di Coppa del Mondo. Un rientro che probabilmente avverrà a fine mese a Lahti, in Finlandia. Prima, Manuela parteciperà ai campionati italiani di Dobbiaco, una località, come quella finlandese, importante nella sua carriera. Da Lahti lo scorso anno partì la sua rincorsa alla russa Egorova capolista di coppa; a Dobbiaco proprio nei campionati italiani del gennaio di due anni fa la friulana confermò la ripresa fisica e nel successivo dicembre il terzo successo di coppa della carriera rappresentò il preambolo alle imprese di Lillehammer e Thunder Bay.

«La data del rientro non è importante - spiega l'olimpionica - ho bisogno soprattutto di allenarmi per tornare ai miei valori. Gareggiare in Coppa significa sprecare almeno due giorni di viaggio per ogni trasferta e per me ogni giorno ora è importante per continuare gli allenamenti».

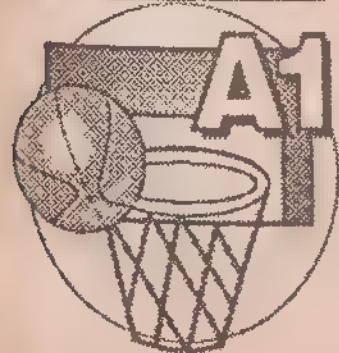
Lasciato in serata il Monte Bondone l'azzurra proseguirà da domani la preparazione a S. Caterina Valfurva in compagnia di Gabriella Paruzzi. Non brillantissima in tecnica classica a causa del fondo sfarinato - gli organizzatori del Sc Marzola hanno fatto miracoli per allestire il tracciato, ma hanno dovuto utilizzare neve di riporto - l'azzurra ha mostrato un patinato di aver recuperato quasi totalmente il gesto atletico e la grinta dei tempi migliori.

«Certo al cancelletto di partenza non c'era la Vaelbe ma in questo momento non ha importanza. Non ho pensato allo scontro diretto ma solo che mi sto preparando per poterla affrontare nel migliore dei modi tra qualche settimana».

Allora la coppa del mondo ti manca? «Non aver potuto difenderla non mi pesa particolarmente ogni stagione nello sport, come nella vita, è un capitolo a parte. Confesso però che mi è dispiaciuto moltissimo non aver potuto indossare e difendere nemmeno per una volta il pettorale che indica il capoclassifica. Per il resto lo sport va preso con filosofia, come la vita».

Dai mondiali a questo punto cosa ti aspetti? «Una medaglia se poi è d'oro che ben venga. E' l'unica che mi manca per fare il "grande Slam". Per me è importante sapere di poter combattere alla pari, di essere all'altezza dell'impegno, di poter dar fastidio, agonisticamente parlando, alle rivali. Insomma di combattere per il primato». In Bondone Manuela Di Centa ha battuto nella combinata (5kmcc + 10 kmll) l'amica Gabriella Paruzzi, ancora alle prese con problemi fisici.

BASKET



66-90

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 8, Sabbia, Burt 25, Tonut 5, Dallarora 4, Budin 2, Zamberlan 6, Pol Bodetto 8, Thompson 6, Barga 2. **STEFANEL MILANO:** Bodiroga 19, Gentile 17, Portaluppi 13, Fucca 11, De Pol 12, Sconocchini 2, Alberti, Pessina 12, Cantarello 4. **N.E.:** Brioschi. **ARBITRI:** Baldini di Firenze e Corrias di Pisa. **NOTE:** Tiri liberi: Ilycaffè 15/24; Stefanel 33/37. Tiri da tre punti: Ilycaffè 3/18; Stefanel 5/18. Usciti per falli: Gattoni al 33'24" (55-76), Burt al 38'36" (64-85). Falli antisportivi a Fucca al 10'23" (17-15), Gattoni al 33'24" (55-76), Burt al 35'09" (59-81), Budin al 36'49" (59-83). Spettatori: 4.214 per un incasso di 96.357.058 lire.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Nella partita più attesa dell'anno l'Ilycaffè ne becca 24. «Viva là e po' bon? Sor-ty, non siamo d'accordo. L'aver come avversaria la Stefanel, alla fine, sembra trasformare comunque in eroi i giocatori di Bernardi. L'unico miracolo della giornata. Ovazioni, richiami a gran voce per la passerella a metà campo, pacche sulle spalle. Proviamo allora a fare un gioco: e se di fronte non ci fossero stati i cocchi di «Bepi»? La sconfitta sarebbe stata incassata allo stesso modo?

Quella che poteva (doveva?) essere una prova di orgoglio per venti minuti almeno è stata un monologo della Stefanel. Di suo, per vincere, l'Ilycaffè ci ha messo poco. Ha dato l'impressione di confidare più sull'emotività dei triestini di stanza a Milano, nemmeno Fucca, De Pol e compagnia fossero vezzose damine del '700 col fazzolettino di pizzo ad asciugarsi il ciglio lagrimoso. Concesse al richiamo del cuore un paio di baggia-

ILLYCAFFE'-STEFANEL / NERVOSISMO ALLE STELLE E UNA GIORNATA STORTA DEI DUE USA, PASSANO I MILANESI

Un cappotto dai «maglioni»

nate, i giovanotti di Tanjevic si sono scrollati di dosso tremarella e richiamo del sangue. Ad avvertire il clima del derby è stato, semmai, chi meno pareva toccato da beghe e rancori. I nomi di Stefanel e Crosato a Burt e Thompson, ad esempio, probabilmente non diranno assolutamente nulla. Eppure ieri le mani del tandem Usa avevano la precisione di un pistolero ubriaco. Dopo cinque minuti della ripresa Burt aveva infilato un triste 3/14, infarcendo anche di qualche spadellamento inconsueto dalla lunetta.

Thompson per i primi dieci minuti è stato ignaro in attacco. Ma quando ha visto la palla non è cambiato mente. Conquistare sette rimbalzi offensivi per poi tirare col 2/9 da sotto sembra una bestemmia. Soprattutto quando davanti c'è una squadra che da otto partite sta giocando senza il lungo straniero.

Intendiamoci, mica è tutta colpa dei due biancorossi con l'aquila sul passaporto. Semplicemente l'intera Ilycaffè è finita in confusione mentale, vivendo quelle palpitazioni e stati d'animo che teoricamente avrebbero invece dovuto attanagliare gli «stefanelli».

La cronaca stavolta non comincia dal primo minuto. C'è tutto un «prima», fatto di tifo, sfottò, striscioni. E fischi a pioggia per tutte le «scarpette rosse», compreso quel povero Cristo del triestino De Pol finito a Milano per decisione altrui e con un muso lungo da poterci spolverare il pavimento.

Tanjevic e Bernardi non fanno sorprese nel quintetto d'avvio. Boscia spedisce Sconocchini a guardia di Burt e butta dentro Alberti. Ma col «Pollo» il tecnico dei milanesi fa come Pezzato con il portierino Barbaran: un minuto e poi fuori. Quando il gioco si fa

duro, lancia Cantarello. Bernardi tiene Tonut sul legno e dà fiducia a Dallarora e Barga.

Il primo canestro è una bomba di Gentile. Intanto i tecnici cercano a modo loro di stabilire dei record: Tanjevic col cambio più rapido della storia, Bernardi alternando per tre volte primi 5 minuti la difesa individuale con la «zona».

Burt si presenta cogliendo il canestro una volta nei primi 6 tentativi. Un grintoso Pol Bodetto dà fiato a Barga, la Stefanel con Fucca per Canta si concede qualche minuto senza un riferimento spalle al canestro.

I milanesi mettono il naso avanti (7-11 al 6') ma con due minuti d'intensità i biancorossi confezionano il 6-0 firmato Dallarora, Pol Bodetto e Burt. Tanjevic si allarma e ordina la 1-3-1. Dopo qualche minuto Bernardi inserisce Zamberlan per rinforzare la batteria dei tiratori. E la Stefanel si ridispone in mar-

catura a uomo.

I milanesi pagano dazio sotto i tabelloni. In un'azione l'Ilycaffè riesce a catturare la bellezza di quattro rimbalzi offensivi. Ma non la butta dentro. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi sull'effettiva indipendenza delle due squadre, sollevando l'ombra di gemellaggi sotterranei, avrà cambiato idea. Non sono effusioni quelle che volano tra triestini e «Bepi's boys».

Sul parquet c'è tanta di quella elettricità da riempire una centrale Enel. Fucca, uno dei più carichi, ha uno scambio di opinioni persino col vecchio amico Pol Bodetto. Gli arbitri non capiscono che questo è un derby «vero» e basta un fischio sbagliato per accendere la polveriera.

E la polveriera, puntualmente, si accende. Milano torna a zona e allunga il passo mentre l'Ilycaffè sbaglia due contropiedi consecutivi. Il clima frastornato anche Bernardi che a quattro minuti dalla fine del tempo chiede time-out senza accorgersi di aver già esaurito il bonus. A un minuto dal ventesimo i triestini sono sotto di 8 punti ma una bomba di Portaluppi e un piazzato di Pessina portano la Stefanel sul +13 (35-48) al riposo.

Il cuore di Pol Bodetto regala punti importanti in avvio di ripresa ma al 5' Gattoni ha già 4 falli. Burt è ancora con la lampadina disattivata. La Stefanel saluta e se ne va. L'agonismo è alle stelle, i contenuti tecnici molto meno. Gattoni, bravo finché non ha ricominciato a imitare Matteo Lanza, scambia De Pol per uno zerbino. A proposito di imitazioni, Fucca fa il verso al lama, ameno animale andino con l'abitudine di sputacchiare a chi gli capita a tiro. Budin e Tonut ne sanno qualcosa. Per sedare gli animi, Baldini e Corrias distribuiscono falli antisportivi. Fuori Gattoni, fuori Burt.

L'Ilycaffè chiude allo sbando. «Viva là e po' bon» suggeriscono dalle curve.



Altro che «volemose ben»: A sinistra Gentile e Gattoni; a destra Pessina e Tonut. (Foto Lasorte)

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	%	Fatti	%	Fatti	%	Fatti	%	Off.	Def.		Pe	Re		
GATTONI	30	5	2/3	67	1/4	25	1/1	100	0	3	-	-	2	4	5	8
SABBIA	2	2	-	-	0/3	0	-	-	-	-	-	-	1	0	1	0
BURT	36	5	7/20	35	0/3	0	11/17	65	1	2	-	-	4	5	-	25
TONUT	20	3	1/4	25	1/1	100	-	-	1	0	-	-	2	0	-	5
DALLAMORA	21	3	2/2	100	0/2	0	-	-	1	0	-	-	-	-	2	4
BUDIN	6	1	1/1	100	-	-	0/2	0	2	0	-	-	0	1	-	2
ZAMBERLAN	14	2	1/5	20	1/3	33	1/2	50	4	0	-	-	2	0	-	6
POLBODETTO	23	4	4/7	57	0/2	0	-	-	6	2	-	-	1	2	-	8
THOMPSON	36	4	2/9	22	-	-	2/2	100	7	11	-	-	4	2	-	6
BARGNA	12	3	1/4	25	-	-	-	-	0	3	-	-	-	-	-	2
Squadra	-	1	-	-	-	-	-	-	2	0	-	-	0	1	-	0
TOTALE	200	33	21/55	38	3/18	17	15/24	63	24	21	-	-	16	15	8	66

Stefanel Milano

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	%	Fatti	%	Fatti	%	Fatti	%	Off.	Def.		Pe	Re		
BODIROGA	33	3	4/5	80	0/3	0	11/13	85	0	2	-	-	3	2	2	19
GENTILE	36	4	2/3	67	2/6	33	7/8	88	0	1	-	-	5	3	-	17
PORTALUPPI	21	2	1/2	50	3/5	60	2/2	100	0	2	-	-	0	1	-	13
FUCCA	20	3	4/4	100	0/1	0	3/3	100	0	5	1	-	2	1	2	11
DE POL	16	3	3/3	100	0/1	0	6/7	86	1	2	-	-	3	2	-	12
SCONOCCHINI	14	2	1/2	50	0/2	0	-	-	0	3	-	-	-	-	-	2
ALBERTI	9	1	0/1	0	-	-	-	-	0	2	-	-	-	-	-	0
PESSINA	30	3	4/10	40	-	-	4/5	80	1	6	3	-	0	4	-	12
CANTARELLO	31	2	1/2	50	-	-	2/2	100	2	3	1	-	1	1	-	4
BRIOSCHI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	0	-	-	-	-	-	-	1	4	-	-	0	3	-	0
TOTALE	200	23	20/32	63	5/18	28	35/40	88	5	30	5	-	14	17	4	90

ILLYCAFFE'-STEFANEL / AMAREGGIATO IL TECNICO BIANCOROSSO

Bernardi: «Crollati alla prima difficoltà»

ILLYCAFFE'-STEFANEL / TANJEVIC ZITTO

Parla solo Meneghin: «Fischi ingiusti»

TRIESTE — Ilycaffè umiliata e Stefanel offesa. I fatti e i misfatti della sfida suggeriscono di zittire il «coro dei lombardi». Ambasciatore non porta pena, comunque c'è qualche coraggioso intenzionato a mandare i numerosi messaggi affettuosi sentiti nel corso della gara a Meneghin?

Superdino ha le spalle larghe, in ogni caso è parecchio rattristato: «Personalmente ho notato un pochino nervoso Tonut, gli altri mi sembravano abbastanza tranquilli e la partita correva via liscia. Non mi sono piaciuti gli insulti gridati agli atleti che hanno giocato per Trieste, e non per poco tempo. Era prevedibile una manifestazione di protesta nei confronti di Stefanel, non riesco a capire l'atteggiamento dimostrato verso gli ex e ciò non fa onore a un pubblico che ricordo molto sportivo».

Mancando Tanjevic



Meneghin si incarica di fornire pure i pareri tecnici sul match: «Sinceramente mi attendevo una illy più risoluta e, soprattutto, che gli americani avessero un altro rendimento. Temevamo in particolar modo Burt, per il quale avevamo predisposto diversi accorgimenti difensivi. Avrà avuto una serata cattiva oppure sarà stato male, non so, di sicuro è che la brutta percentuale al tiro ci ha facilitato il compito».

«Inoltre — prosegue — Trieste si è trovata in difficoltà nell'attaccare la nostra zona «uno-tre-uno». Comunque è dal... 1800 che mi

sono abituato a dimenticare quanto è successo in campo al fischio finale e penso che debba essere così anche in questa occasione».

I programmi immediati di «Meneghin» corrono in due direzioni e, se per quanto riguarda la squadra la fatica non l'avvertirà in qualità di dirigente, ben altri pensieri dovrebbe procurargli l'impegno agonistico previsto per il 18 gennaio, ovvero per la celebrazione del «Meneghin day».

«Intanto — racconta — c'è da dire che questi due punti sono pesanti ai fini della classifica, considerato che il calendario ci metterà sulla nostra strada ostacoli assai difficili e che giochiamo senza un americano. Dal punto di vista personale mi sto preparando in attesa di vedere il mio regista D'Antoni. Nessun problema a capire il gioco, tanto faremo la «mezzaruota» del basket biblico...».



Gattoni e Thompson controllano De Pol; Tonut ringrazia il pubblico. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Ha appena superato gli «anta», però di anni Bernardi sembra averne 24 di più, tanti quanti sono stati i punti di differenza fra Stefanel e Ilycaffè. Cerca di trovar lumi nei dati, ma lo scout è una crudele bocca della verità, con quel misero 38 per cento nelle conclusioni da due, tuttavia nelle «bombe» non è certo andata meglio. La partita non va, ovviamente, analizzata secondo la fredda logica dei numeri, sono accaduti troppi episodi per non parlare pure d'altro.

«Purtroppo — sottolinea l'allenatore — qualche giocatore che doveva essere la chiave della partita non si è espresso secondo le aspettative e la rabbia di quello che è stato definito un derby è servita alla Stefanel per essere concentrata. I nostri avversari volevano fortemente il successo, noi ci siamo sciolti alla prima difficoltà. Alla fine non ci voleva qualche piccolo scroscio».

Il «la» è stato dato da Gattoni, che ha usato De Pol neanche fosse uno stuoino. «Vedete — osserva il coach — Massimo spesso è colpevole, in quella circostanza ritengo che sia effettivamente inciampato nell'avversario. A proposito della mischia che ha coinvolto Fucca non vorrei nemmeno

Tonut
su Fucca:
«Dovrebbe scusarsi»

parlare per la semplice ragione che lo stesso Gregor dovrebbe risolvere la questione con Pol Bodetto, suo ex compagno di squadra per tanto tempo. Tonut vedendo reazione e comportamento di Fucca si è ribellato, in ogni caso teniamo presente il nervosismo e perdoniamolo».

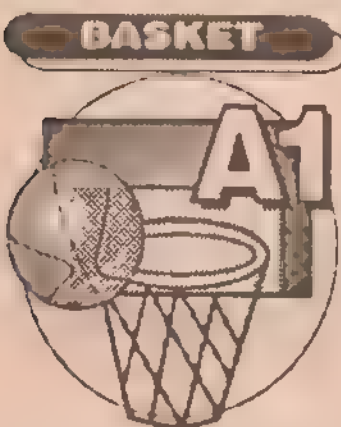
Si ritorna sull'aspetto squisitamente tecnico dell'incontro e principalmente a Thompson, che in linea teorica doveva dominare sotto i tabelloni, non soloamente per i rimbalzi. «Dopo alcuni minuti — afferma Bernardi — che non gli davamo palloni gli abbiamo offerto delle opportunità, purtroppo dopo la migliore prova offerta in Korac è incappato nella più negativa prestazione stagionale. Inutile cercare un responsabile, Milano ci è stata superiore, ha distribuito le segnature fra cinque giocatori e da parte nostra abbiamo migliorato un po' quella che in ogni caso rimane una bassa percentuale per

il fatto che ci è stata data via libera. Con una bomba nel secondo tempo e appena il 60 per cento nei tiri liberi non si vince una partita».

Per una volta «Tonno» si è trasformato in «Pescicane». Cosa ha fatto scattare la molla dell'arrabbiatura nell'uomo tranquillo? «In campo — spiega capitano Tonut — ci sono delle precise regole che vanno osservate, come fossero dei grandi manifesti. Fucca ha sbagliato e farebbe bene a chiedere scusa a tutti quanti. Ha stoppato Pol Bodetto e poi gli si è rivolto in una maniera che non ho mai visto, e si che il sottoscritto ha girato sui parquet. Quando si vince di 20 punti ci si può permettere di non lasciarsi andare a simili comportamenti nei riguardi di un amico. Peccato, il pubblico si sarebbe meritato una vittoria. Non lo ricordavo così caloroso da quando avevamo disputato la gara-promozione con il Mecap Vigevano di Iellini».

Sull'episodio incriminato un testimone a favore di Trieste. Si tratta di Cantarello, il quale biasima Gregor. «Sono stato malissimo, proprio fisicamente, per quanto ho sentito dalla gente, che forse è venuta per la prima volta al palasport».

s.b.



ILLYCAFFE'-STEFANEL / DAGLI SFOTTO' ALLE SPALLE GIRATE, DAL CONIGLIO «BEPI» AGLI INSULTI

Il prologo: fischi e striscioni

TRIESTE — Lo spettacolo, stavolta, è iniziato almeno mezz'ora prima. L'attesa per il derby ha costretto i tifosi dell'Ilycaffè a una settimana di straordinari. Qualcuno ha fatto man bassa di lenzuoli. Mai vista Chiarbola bardata in quel modo. Neanche quando in ballo c'erano promozioni o la Coppa Korac.

Roba da farci un concorso per il miglior striscione. Da nomination scontata il «Dalla zappa a Mediobanca è la classe che ti manca», degno di qualche penna di «Cuore». Sul podio anche «A Trieste tutto esaurito, a Milano vuoto infinito» e «Meglio un anno di bora che un giorno di nebbia». Di pessimo gusto e francamente evitabile il logo Stefanel col contorno dei simbolini osceni. Solo per cinefili il «Kevin balla con noi». Nebuloso il «Pilu presente». Meglio non giocare la schedina con chi ha ideato il «Today Burr show», visto quello che poi è riuscito a combinare la guardia statunitense.

E' sbiadito e illeggibile l'acrostico «Bisogna eliminare persone inutili». Va bene così, il contenuto era da dimenticare. Bisogna eliminare anche gli striscioni inutili.

I tifosi si sono portati da casa scarpe e tutti quegli ammenicoli che potessero in qualche modo ricordare il periodo Stefanel. Le hanno raccolte e buttate in mezzo al campo. Il buon Pacini ieri si è meritato paga doppia: oltre a pulire il parquet ieri ha dovuto raccattare in fretta e furia chili di lana neraorancio. E di fotocopie di biglietti da diecimila. Fossoro stati veri, l'Ilycaffè avrebbe definitivamente sistemato il bilancio.

Sottofondo ai lanci e alle esibizioni di striscioni, un coro di fischi. A Bodirosa e a De Pol il

compito di rompere il ghiaccio, entrando per primi sul campo per il riscaldamento. Alla vigilia s'era detto che gli ex triestini sarebbero stati salutati con simpatia. La stessa con la quale Gentile, Bodirosa, Fucca, De Pol e Cantarello avevano posato l'altro giorno per il nostro fotografo, in ricordo del vecchio feeling. Ma di dichiarazioni d'affetto, ieri, nemmeno l'ombra.

Quando lo speaker ha scandito i nomi dei giocatori della Stefanel, è stato tutto un levarsi dalle tribune e mostrare le terga. Coreografia studiata in settimana, sembra.

Lui, il più atteso, il più «beccato», ma si Giuseppe Stefanel, si è tenuto alla larga da Chiarbola. «Va a finire che mi vedrete più spesso a Trieste che a Milano, l'anno prossimo» si era lasciato scappare l'estate scorsa. A Trieste obiettivamente non troverebbe la banda pronta a riceverlo, ma non lo vedono nemmeno al Forum di Assago.

In compenso ieri ha assistito alla sua prima partita a Chiarbola Ernesto Ily. Cappellino rosso calato sulla fronte, si guardava attorno incuriosito. Qualcuno - ignorandone l'identità - ha equivocato scambiandolo per qualche santone del basket americano di passaggio a Trieste... Un «Bepi», comunque, ieri era a Chiarbola. Un tifoso ha tolto dall'armadio dei costumi carnevaleschi una tuta da coniglio rosa. Sopra la tuta, una canotta con il nome stampigliato. Tanto per fugare i dubbi sulle generalità del coniglietto, il significato dell'allusione è evidente. Un messaggio tutt'altro che soft ma che il senso dell'humor e l'originalità hanno riscattato rendendolo più immediato e efficace degli ormai stucchevoli e prevedibili improprio.

Ro. De.



I mille volti della partita sugli spalti e a bordocampo: in alto le vecchie maglie Stefanel sono state «barrate» dai tifosi, qui sopra il coniglio che rappresenta Bepi Stefanel, l'impassibilità di Ernesto Ily e la contestazione di alcuni supporter.

ILLYCAFFE' / AMAREZZA

La contestazione: da sacrosanta ad antisportiva

Servizio di

Silvio Marazzana

TRIESTE — Com'è triste Trieste. Forse ieri Chiarbola ha vissuto la sua pagina più triste e amara, più delle giornate buie delle retrocessioni. E' la storia dolentissima di come una contestazione giusta, umana, comprensibile, sia sfociata in una violenta farsa che poco ha a che fare con il basket, con lo sport, con il meglio di questa città.

La soavità, l'arcuto sarcasmo di striscioni del tipo: «Dalla zappa a Mediobanca, è lo stile che manca», riferito all'ex presidente e del simpatico coniglio che voleva rappresentare il «coraggioso» Bepi Stefanel, ben attento a non farsi più vedere da queste parti, si sono trasformati in qualcosa di molto più grezzo e ingiusto man mano che i minuti passavano.

Dalle facce del pubblico girate e le nuche esibite all'appello nominale dei giocatori avversari, si è percepito che nella reazione emotiva qualcosa non andava, che si stava eccedendo nella forma e nella sostanza, che la rabbia per un tradimento obiettivamente subito si andava trasformando in un rancore bilioso proprio di personalità poco equilibrate e di caratteri deboli.

Non si è capito come Bodirosa, ex dio, si sia trasformato in un «figlio di puttana», forse perché colpevole di aver obbedito al suo

presidente, al suo allenatore che se lo sono portati a Milano. Non si sa quale patria abbia tradito lui, serbo, visto che Trieste non risulta essere in Serbia. Non si è capito come Cantarello, per anni e anni povera vittima di assatanati avversari tanto che il pubblico triestino reclamava a ogni fallo che gli veniva fischio, si sia trasformato in pochi mesi in un carnefice che mena fendenti.

Gli ultras, i capi delle tifoserie organizzate e i loro seguiti hanno fatto la loro parte. E' un'altra fetta del pubblico che ha ecceduto. «Boscia» Tanjevic è stato tollerato e addirittura sostenuto, tranne qualche voce isolata, quando retrocedeva in serie B1, vi rimaneva due anni. Ieri, che nulla di questo è accaduto, è stato trascinato in uno squallido battibecco con un gruppetto di tifosi.

La squadra è rimasta paralizzata, forse per l'eccessiva responsabilità: una simile prova, contro qualsiasi altro avversario, sarebbe stata sottolineata dai fischi, ieri i giocatori triestini sono stati richiamati a centrocampo e osannati: c'è qualcosa che non quadra. Una brutta figura è sempre una brutta figura, da qualunque parte la si guardi. E un giocatore generoso, umile, bravo e triestino come Sandro De Pol, resta generoso, umile, bravo e triestino in qualsiasi squadra giochi. E non merita di essere calpestato, né in campo, né fuori.

LE ALTRE / MONTECATINI DOPO OTTO SCONFITTE CONSECUTIVE SI RISVEGLIA E BATTE LA CAPOLISTA

Filodoro coinvolta in un rovinoso testacoda

BASKET - Serie A1	
RESULTATI	PROSSIMO TURNO
Teotomatorum-Rm-Scavolini Ps	63-68 Cagiva Va-Buckler Bo
Ilycaffè-Ts-Stefanel MI	66-90 Pfizer-Rm-Ilycaffè Ts
Panapesca M.-Filodoro Bo	78-77 Stefanel MI-Birex Vr
Buckler Bo-Pfizer Rc	96-81 Scavolini Ps-Panapesca M.
Reggiana-Benetton Tv	88-109 Madigan Pt-Teotomatorum Rm
Comerson St-Madigan Pt	93-78 Filodoro Bo-Reggiana
Birex Vr-Cagiva Va	84-83 Benetton Tr-Comerson St

CLASSIFICA	
Buckler Bo	28 19 14 5 1896 1454
Cagiva Va	26 19 13 6 1701 1574
Filodoro Bo	26 19 13 6 1607 1487
Stefanel MI	26 19 13 6 1662 1558
Scavolini Ps	26 19 13 6 1632 1536
Birex Vr	26 19 13 6 1584 1534
Benetton Tv	20 19 10 9 1547 1458
Teotomatorum Rm	20 19 10 9 1467 1532
Comerson St	18 19 9 10 1474 1514
Madigan Pt	14 19 7 12 1560 1629
Pfizer Rc	14 19 7 12 1534 1551
Ilycaffè Ts	12 19 6 13 1510 1603
Panapesca M.	6 19 3 16 1525 1727
Reggiana	4 19 2 17 1536 1738

Komazec mitraglia e Myers un fuciliere

BOLOGNA — Questa la classifica dei marcatori del campionato di basket. A/1 (19/a giornata): 1) Komazec (Cagiva) punti 664, 2) Mitchell (Meta System) 543, 3) Williams (Birex) 494, 4) Howard (Madigan) 428, 5) Coleman (Panapesca) 420, 6) Danilovic (Buckler) 417, 7) Djordjevic (Filodoro) 412, 8) Riva (Scavolini) 400, 9) Bodirosa (Stefanel) 386, 10) Esposito (Filodoro) 380, 11) Naumoski (Benetton) 351, 12) Gaines (Scavolini) 334, 13) Turner (Comerson) 326, 14) Pittis (Benetton) 318, 15) Burr (Ily) 317. A/2 (18/a giornata): 1) Myers (Teamsystem) punti 553, 2) Nicolai (Oltalia) 482, 3) Glass (Jcoplastica) 450, 4) Binotto (S.Benedetto) 420, 5) Cambidge (Floor) 411, 6) Firie (Francorosso) 402, 7) Capone (Aresium) 386, 8) McCaffrey (Juve) 372, 9) Guerrini (Turboair) 330, 10) Fox (Aresium) 327.

Grazie alla prima vittoria

dell'era Zorzi, i termali

con Burroughs non si sentono

ancora con un piede in A2

78-77

PANAPESCA: Bigi, Amabili, Guerra 23, Zatti 2, Rotelli 2, Coleman 21, Rossi 7, Grattini, Burroughs 23. N.E.: Nardella. FILODORO: Esposito 27, Pilutti 7, Frosini 5, Gay 13, Pezzini 7, Djordjevic 18. N.E.: Farao, Lamma, Barbieri, Dall'Oca. ARBITRI: Grossi e Giansanti di Roma. NOTE - tiri liberi: Panapesca 12/13, Filodoro 18/20. Uscito per cinque falli Zatti (37'16", 78-73). Tiri da tre punti: Panapesca 6/19 (Bigi 0/1, Guerra 5/10, Rossi 1/5, Grattini 0/3), Filodoro 7/23 (Esposito 4/10, Pilutti 1/5, Djordjevic 2/8). Spettatori 3.200.

MONTECATINI TERME — Dopo otto sconfitte consecutive, la Panapesca si risveglia e batte addirittura la capolista Filodoro. La squadra di Zorzi (prima vittoria della sua gestione), è stata sempre in vantaggio e ad un certo punto ha avuto anche 15 punti di vantaggio ed ha saputo resistere al disperato ri-

torno dei bolognesi. La Panapesca ancora non si sente retrocessa e, con Tim Burroughs, ha trovato oltre che un ottimo giocatore anche quel leader che forse finora gli mancava. La Filodoro è scesa in Toscana in formazione rimangiata e stanca dalla partita di coppa.

La Panapesca partiva mettendo subito in difficoltà una Filodoro che è sembrata in grado di seguire il gioco ad alta velocità dei toscani. C'era un primo parziale di 18-2 che dava subito uno scossone alla partita. In evidenza Guerra con i suoi tiri dalla lunga distanza.

Nella ripresa Djordjevic faceva capire che la partita non era ancora finita. Nei primi due minuti ha realizzato cinque punti riportando la Filodoro a -2. Si tornava a giocare punto a punto e i bolognesi in una circostanza raggiungevano la parità. Ma puntualmente la Panapesca trovava la forza per tornare avanti.

A tre minuti dalla fine però i termali si bloccavano. La Filodoro doveva recuperare sette punti, ma è riuscita a realizzarne solo sei.

Birex con un brivido

84-83

BIREX: Bonora 5, Laezza 4, Dalla Vecchia 8, Caneva 8, Galanda 9, Spagnoli 2, Williams 24, Edwards 20. N.E.: Perbellini. CAGIVA: Biganzoli, Komazec 29, Conti 14, Vescovi 7, Savio 2, Petruska 11, Meneghin, Pozzeco 20. N.E.: Bulgheroni e Merli. ARBITRI: D'Este di Mestre e Tullio di Fer-

mo. NOTE - tiri liberi: Birex 23/25, Cagiva 19/20. Tiri da tre punti: Birex 3/17 (Bonora 0/2, Laezza 0/1, Dalla Vecchia 0/1, Caneva 1/1, Williams 0/7, Edwards 2/5), Cagiva 4/14 (Biganzoli 0/1, Komazec 1/4, Vescovi 1/4, Petruska 0/1, Pozzeco 2/4).

VERONA — La Birex è tornata al successo in campionato contro la Cagiva Varese, ritornando al secondo posto in classifica. I gialloblù hanno dominato il pri-

mo tempo quando hanno sfruttato al meglio la vena dei due americani e giocando con grande aggressività in difesa. La Cagiva, al contrario, pur vincendo la battaglia al rimbalzo, ha perso una serie innumerevoli di palloni, senza mai difendere con continuità.

Proprio all'intervallo la Birex ha raggiunto il massimo vantaggio di 15 punti (51-36). Ha poi allungato a più 17, ma ha quindi subito la reazione della Cagiva che ha difeso con grande de-

terminazione, marcando molto bene Williams ed Edwards e innescando con continuità Komazec, fermo a sei punti nel primo tempo, ma protagonista nella ripresa del parziale di 17 a 2 che ha portato la Cagiva al sorpasso (64-65) a sette minuti e mezzo dalla sirena.

La partita è proseguita punto a punto ed hanno deciso poi i tiri liberi di Galante e di Williams, che hanno portato la squadra scaligera sull'84-78 a 22" dalla fine.

Tiepida la resistenza calabrese alla Buckler

96-81

BUCKLER: Coldebella 9, Danilovic 20, Morandotti 12, Binion 16, Binelli 12, Brunamonti 11, Abbio 10, Carera 6. Ne: Battisti, Buttiroli. PFIZER: Bullara 12, Fantozzi 8, Santoro 12, Casamento, White 39, Spangaro 4, Riffatti 6, Ganci. Ne: Vandiver, Li Vecchi.

NOTE: Tiri liberi: Buckler 22/28, Pfizer 24/26; tiri da tre punti: Buckler 4/8 (Coldebella e Abbio 1/1, Danilovic 0/2, Brunamonti 2/4). BOLOGNA — Alla Buckler priva di Moretti e con Brunamonti nel quintetto iniziale al posto di Coldebella convalescente è bastato giocare molto bene i primi 10 contro una Pfizer senza Tolotti e con Vandiver inutilizzabile in panchina.

A Reggio la Benetton fatica un tempo solo

88-109

METASYSTEM: Londero 28, Cvjeticanin 10, Cavazzon 5, Mitchell 33, Reale 6, Ushberti, Davolio 4, Filola 2. Ne: Carra, Madio. BENETTON: Gracis 2, Naumoski 24, Pittis 13, Woolridge 24, Iacopini 8, Rusconi 18, Ragazzi 9, Vianini 8, Marconato 1, Gecchele 2. ARBITRI: Pallonetto e

Giordano di Napoli. NOTE - Tiri liberi: Metasystem 20/26, Benetton 20/24; usciti per 5 falli: 30' 23" Cavazzon (63-79). REGGIO EMILIA — La Benetton ha faticato solo un tempo sul campo della già virtualmente retrocessa Meta System prima di incamerare la decima vittoria. Al riposo sul 45-45, gli uomini di D'Antoni hanno piazzato in apertura di ripresa un parziale di 24-9 in 6' che ha chiuso la partita.

A Siena il derby

93-78

COMERSON: Anichisi 2, Fumagalli 14, Vidili 26, Gianolla, Coney 15, Sartori 10, Savio 9, Turner 13, Bagnoli 4. N.E.: Rossetti. MADIGAN: Crippa 14, De Raffael 6, Howard 22, Gros, Valerio 6, De Monaco 2, Embryo 0/2, Minuto 6, Forti 2. N.E.: Capone.

ARBITRI: Pasetto di Firenze e Nelli di Certaldo. NOTE - tiri liberi: Comerson 19/21, Madigan 15/19. Tecnico alla panchina del Pistoia nel secondo tempo. Espulsi Turner, Howard e Vidili. Tiri da tre punti: Comerson 10/23 (Anichisi 0/1, Fumagalli 2/4, Vidili 3/8, Coney 0/1, Sartori 2/4, Savio 3/5), Madigan 3/11 (Crippa 2/3, De Raffael 1/2, Howard 0/2, Valerio 0/2, Minuto 0/2). Spettatori 4.500 per un incasso di 80 milioni di lire.



LA BRESCIALAT RIPRENDE LA MARCIA VINCENTE CON UN GRANDE PREMIER (20 PUNTI)

Gorizia «spegne» Caserta

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aresium Milano-Auriga Trapani 85-64	Auriga Trapani-Turboair Fabriano 79-86
B. Sardegna-Ss-Teamsystem Rim. 79-86	Brescialat Gorizia-Pavia 77-76
Brescialat Gorizia-Juve Caserta 77-86	Politi Cantù-Napoli Basket 97-89
Napoli Basket-Libertas Udine 106-67	Floor Padova-Libertas Udine 88-115
Politi Cantù-Pavia 81-85	Juve Caserta-S. Benedetto Ve 87-80
S. Benedetto Ve-Floor Padova 81-85	Monestrello C.-Oltalia Forl 77-72
Turboair Fabriano-Monestrello C. 77-72	Rimini-Aresium Milano

Basket - Serie B1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pullitella Vi-Celana BG 77-83	Andalini Cento-Pullitella Vi 79-92
Fanti Imola-Andalini Cento 79-92	L'Opinione P.S.G.-Mauri Treviglio 69-77
Srescia-Ocir Cremona 76-79	Ocir Cremona-Conad FE 76-79
Conad FE-Popoli 76-79	Popoli-Faenza-Brescia 76-79
Al. Sardi Oltalia-Opinione P.S.G. 92-106	Opinione P.S.G.-Vigevano-Al. Sardi Oltalia 76-79
Mauri Treviglio-Vigevano 76-79	

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cred Coop Sesto-Rinaldi PD 77-76	CRAI Cassano A.-Cred Coop Sesto 90-87
ING Biella-GT Como 90-87	GT Como-Legnolux Oderzo 78-69
ItalMontalcene-Salut. Trentino 95-66	Longobardi Civ.-ItalMontalcene 78-69
Legnolux Oderzo-Straciarri Monza 95-66	Rinaldi PD-ING Biella 78-69
Imco Bg-CRAI Cassano A. 72-73	Salut. Trentino-AFL Varese 94-77
AFL Varese-Longobardi Civ. 94-77	Straciarri Monza-Imco Bg

77-76

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 11, Cargnel n.e., Angiolini 4, Kristancic n.e., Sfiligoi 6, Cempini 6, Foschini 5, Mian 11, Korpriva 14, Premier 20.

JUVENTUS CASERTA: Saccardo, Marcovaldi 2, McCaffrey 20, Pastori 6, Tufano 16, Brembilla 15, Mayer 5, Acunza 10, Ancilotto 11, Pizzato 1.

ARBITRI: Tullio di Felice e Vianello di Mestre.

NOTE: tiri liberi Brescialat 13/15, Caserta 10/15. Usciti per 5 falli: Pastori al 17'22" (64-69), Premier 39'54" (73-72). Spettatori 1.200 circa.

UDINE — La Brescialat, dopo l'interruzione della striscia vincente di mercoledì a Modena contro il Monestrello, ha ripreso subito la marcia battendo la Juve Caserta,

seconda forza del campionato. Una vittoria, anche se ottenuta con il minimo scarto, che non fa una grinza e che premia la squadra che ci ha creduto anche nei momenti meno felici della partita. Una vittoria che è stata frutto dell'unità dei giocatori goriziani che si sono dannati in difesa. Insuperabile quella dell'inizio della ripresa, pregevole, nei cinque minuti finali della prima frazione quando Dalipagic ha chiamato una zona 2-3 che ha tarpatto i sogni di gloria dei casertani. Una gran parte del merito di questa affermazione va a Premier. L'ariete di Sresiano, all'inizio del secondo tempo, ha preso letteralmente per mano la squadra e con nove punti consecutivi ha permesso alla Brescialat di prendere un buon margine di vantaggio che poi, più o meno bene, la squadra è riuscita ad amministrare fino al termine dell'incontro.

Non è stata una bella partita, o almeno lo è

stata solo parzialmente. L'importanza della posta in palio però giustificava la tensione in campo. Da una parte Gorizia voleva a tutti i costi i due punti per muovere la classifica ancora un po' deficitaria, dall'altra parte, quella casertana, si voleva interrompere la serie nera che vedeva la formazione di Pasini battuta in trasferta da ben cinque turni. La Brescialat quindi ha vinto grazie alla difesa per lunghi tratti insuperabile. Eppure non era facile. Di fronte Gorizia aveva una squadra che fisicamente la sovrastava. I vari Tufano, Brembilla, Pastori, Ancilotto avevano il vantaggio, rispetto ai goriziani, di parecchi centimetri. La Brescialat però è riuscita, grazie alla grinta, a compensare la differenza. Lo dimostrano i rimbalzi finali: Gorizia 32 contro i 34 delle avversarie. Come si diceva, nelle file goriziane il match winner dell'incontro è stato Roberto Premier che ha avuto

l'apporto a turno di tutti i compagni. All'inizio, con Premier in panchina, erano stati Korpriva e Fazzi a tenere banco. Entrambi poi sono calati. Nel secondo tempo lo straniero di Gorizia è stato addirittura un peso, a tal punto che Dalipagic si è visto costretto a richiamarlo in panchina. Il giocatore, forse troppo stanco, sembrava aver perso quella lucidità per cui tanto era stato apprezzato al suo arrivo alla Brescialat. In cabina di regia a suonare la carica è stato Angiolini. Entrato nei minuti finali del primo tempo, ha dato sprint: ha recuperato alcuni importanti palloni e ha permesso alla squadra di giocare in contropiede.

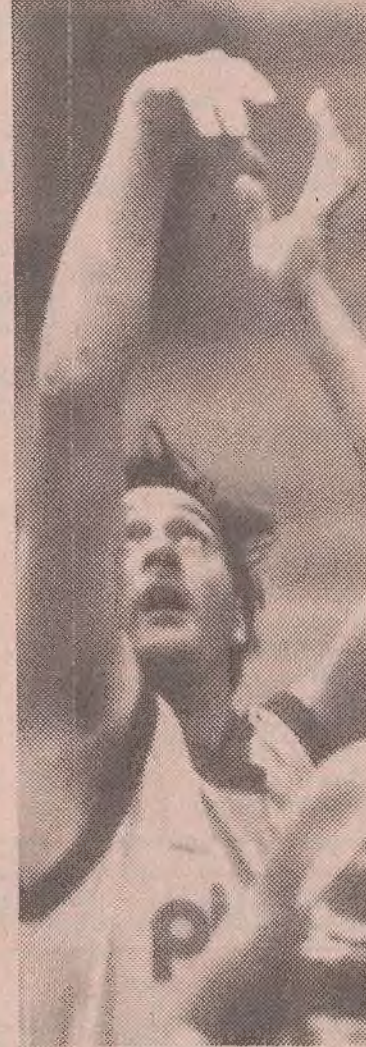
A tratti la partita è stata indecifrabile, con le due squadre che si sono alternate al comando, specie nel primo tempo. I goriziani partivano bene. Riuscivano a guadagnare un vantaggio di 7 lunghezze all'8' (21-14).

Sembrava tutto facile per la squadra di Dalipagic. Il Caserta, però, aveva una reazione d'orgoglio e, con un parziale di 14-0 nel giro di quattro minuti, ribaltava il risultato e si portava avanti. Ancilotto e compagni insistevano e riuscivano a raggiungere il massimo vantaggio a 6' dal termine della prima frazione (37-26). La partita sembrava segnata. I ragazzi di Dalipagic sembravano essere in balia degli avversari e in attacco non riuscivano a cavare un ragno dal buco. Dalipagic chiamava minuto e ordinava una difesa a zona. Era la mossa giusta. Sfiligoi e compagni restituivano la pariglia ai casertani e, a loro volta, mettevano a segno un parziale di 14-0 a loro favore, riportandosi in testa prima del suono della prima sirena. Il tempo si chiudeva con la Brescialat in vantaggio per una lunghezza 44-43. Nel secondo tempo la Brescialat entrava in campo scatenata e, ispi-

rata da un Premier in serata di vena, riusciva, con un 9-0 a proprio favore, a prendere il largo: 59-45 al 5'. La squadra goriziana, però, veniva bloccata da una zona mista chiamata Pasini e si vedeva rosciare il vantaggio. Si arrivava quindi al sorpasso a 1'12" dei casertani con un canestro di Marcovaldi (72-70). Le battute finali al cardiopalmo. Fazzi riportava avanti i suoi con una bomba. Poi la squadra recuperava un pallone. L'arbitro fischiava un doppio fallo a Premier e Tufano. La Brescialat, fredda, realizzava con Foschini, subentrato a Premier fuori per falli, i due liberi a disposizione, mentre, sull'altra sponda, Piazzato ne segnava uno solo. Fazzi andava di nuovo in lunetta a 5" dal termine, mettendo a segno i due punti della sicurezza. La bomba finale di Brembilla era inutile. La Brescialat ormai aveva già la vittoria in tasca.

Antonio Gaier

Roberto Premier



LA JCOPLASTIC DI NAPOLI PASSA CON UN MARGINE DI 8 PUNTI

L'orgoglio non basta, affonda Udine

Glass autore di una prova «mostruosa» 30 punti: una marcia in più - Trunic tiene a galla Udine

gando il gap nei confronti di una squadra, quella partenopea che aveva della sua la possibilità di schierare giocatori come Glass, Rossi e Della Libera, autori di un'ottima prova. I tre, insieme, hanno firmato 75 dei 97 punti complessivi della squadra locale, dando quindi un apporto determinante al successo della loro formazione. La Libertas, da parte sua, dovendo rinunciare al pivot Setti, fortunato, ha sofferto forse oltremisura nella lotta sotto canestro. Né le ha giovato più di tanto il rientro di Ezio Riva. L'esperto giocatore infatti, non al meglio della condizione, non è riuscito a dare quel contributo, di cui solitamente è capace. La partita, lo si sapeva, si presentava molto difficile.

le alla vigilia. E il campo ha riscontrato puntualmente le previsioni della vigilia. Il quintetto di Mellini, però ha fatto il suo dovere fino in fondo, tentando di arginare le folate offensive di Glass e soci, non riuscendo comunque nell'intento di far suo il risultato. Mellini sin dalla palla a due iniziale ha schierato i sub a zona, poi quando le percussioni di Rossi cominciavano a diventare pesanti ha preferito passare alla mercatura individuale. Sul fronte offensivo, constatata sin dalle prime contese la difficoltà sotto le plance, la Libertas ha preferito favorire le azioni esterne. Beneficiario di questa tattica è stato Trunic, la cui mano ha tenuto a galla Udine per diversi minuti. Alla fine

per lui 27 punti di score personale. Sin dai primi minuti Napoli ha preso le redini del gioco, avvantaggiandosi nel punteggio. Già al 5.0 era a 11-4, che diventava 17-9 al 7.0. A questo punto Udine cadeva momentaneamente in letargo e Napoli ne approfittava per fare un break di 9-0, portandosi a +15 (26-11 al 9.0). Con Riva, Sonaglia, Bon e Trunic gli ospiti fanno capire di non volersi arrendere anticipatamente e con caparbietà si portano a meno 5. Ma una serie di errori al tiro impedisce a Trunic e compagni di raggiungere Napoli, che pure non gioca in maniera irresistibile. Nella ripresa Udine si aggrappa al solito slavo, costringendolo al tiro, anche in frangenti non proprio semplici. Trunic

comprende la situazione e non si tira indietro. Nei primi cinque minuti del secondo tempo i padroni di casa danno forse la mazzata decisiva agli avversari, realizzando un parziale di 12-2, che li porta a +17 (61-44 al 25'). I falli si moltiplicano e Udine è in serie difficoltà. Soltanto la caparbietà dei friulani rimette in gioco la partita. Gli ospiti ci credono e con un break di 14-2, tornano ad allargare addosso ai padroni di casa. Quando però sembrava che la Libertas potesse reinserirsi nel discorso vittorioso, toccava a Glass placare l'euforia dei friulani, riallungando le distanze. Terminava 97-89, ma per la formazione udinese la sconfitta era onorevole.

Zaira Di Mitri



ALTRI RISULTATI

La Teamsystem prosegue la sua corsa ed espugna anche Sassari Aresium, un rullo compressore

San Benedetto 81

Floor 60

SAN BENEDETTO: Binotto 29, Labella 5, Lulli 17, Pietrini 10, De Piccoli 18, Meneghin, Pizzolo, Herich 2, Coppari, Ferraretti. **FLOOR:** Tonsig 10, Biondi 4, Bonetto 28, Cambridge 11, Chiagris, Borsi 4, Seebold, Bortolini 2, Compagni, Gherstel 2.

ARBITRI: Zucchelli di Nuoro e Aloisi di Pescara.

NOTE: tiri liberi: San Benedetto 18/24, Floor 22/27. Tiri da tre punti: San Benedetto 5/20 (Binotto 3/7, Labella 0/2, Lulli 0/2, Ferraretti 0/1, De Piccoli 2/8), Floor 2/10 (Tonsig 0/2, Borsi 0/1, Biondi 0/2, Bonetto 2/2, Bortolini 0/3). Usciti per cinque falli: 30'10". Coppari (57-41), 35'23". Cambri (52-71). Spettatori paganti 607 per un incasso di 12 milioni di lire.

Aresium 85

Auriga 64

ARESIMUM: Capone 16, Fox 11, Aldi 13, Sorrentino 15, Cessell 7, Anseloni 11, Lamperti 5, Mikula 4, Agnesi 1, Fumagalli 2.

TORNO AURIGA: Di Monte 13, Battistella 18, Solomon 6, Piazza 15, Romeo 8, Mannella, Favero, Alfonso 2, Andrà 2. N.E.: Donelli.

ARBITRO: Guerrini di Faenza e Pironi di Russi. Tiri liberi: Aresium 23 su 29; Torno Auriga 13 su 9. Uscito per cinque falli: 39' Mikula.

la. Spettatori: 1.000.

Banco Sardegna 79

Teamsystem 86

BANCO SARDEGNA: Mastroianni 5, Angius 3, Longobardi 4, Casarin 5, Picozzi 8, Bonino 17, Lorenzon 14, Baker 23, Rotondo, Falchi n.e.

TEAMSISTEM: Davis 14, Lombardi 8, Benzi 3, Ruggeri 11, Terenzi, Myers 34, Semprini 2, Ferroni 11, Brigo, 3, Righeiti n.e.

ARBITRI: Zanzanella e Longo.

NOTE: tiri liberi: Banco Sardegna 23/29, Teamsystem 28/39. Tiri da tre punti: Banco Sardegna 4/14 (Angius 1/1, Longobardi 1/6, Casarin 1/4, Bonino 0/1, Lorenzon 1/1, Baker 0/1), Teamsystem 4/15 (Romboli 1/2, Myers 2/9, Ferroni 1/4). Usciti per cinque falli: Casarin, Lorenzon, Semprini e Ruggeri. Spettatori 3.000.

Turboair 77

Monestrello 72

TURBOAIR: Gnechchi 9, Conti 2, Guerrini 24, Sonetti 14, Zecca 2, Metta 4, Mitchell 6, Coltellacci 10, Pedrotti 6. N.E.: Liendo.

MENESTRELLO: Sabatini 3, Scaroni 8, Nardone 5, Middleton 30, Bianchi 5, Zanusi Forte 4, Pellacani 11, Neri 6, Binetti, N.e.: Stignani.

ARBITRI: Carone di Brindisi e Baldi di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Turboair 25/28; Monestrello 22/37. Tiri da tre punti: Turboair 4/10

(Gnechchi 1/1, Conti 0/1, Guerrini 1/4, Coltellacci 2/4); Monestrello 6/17 (Sabatini 1/5, Scaroni 1/2, Nardone 0/1, Middleton 4/7, Bianchi 0/2). Usciti per cinque falli: Mitchell al 22'19", Sonetti al 33'16", Scaroni al 36'35", Metta al 38'22", Gnechchi al 39'47". Spettatori: 1.695 per un incasso di 21.700.000 lire.

Pall. Pavia 68

Politi 115

PALL.PAVIA: Fiume, Bovone 2, Negri, Brambilla 5, Fossati 12, Bortolotti 3, Pirelli 3, Barbarini, Bianchi 12, Germa.

POLITI: Sambugaro 1, Fantaccini 6, Mantica 10, Bosa 11, Rossini 13, Buratti 17, Baldi 6, Gialdi 11, Anderson 8, Zorzo 12.

ARBITRI: Degantuti di Udine e Longo di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi: Pall.Pavia 10/15, Politi 23/32. Usciti per cinque falli: Binelli e Bianchi. Tiri da tre punti: Pall.Pavia 6/20 (Brambilla 1/1, Fossati 1/2, Bortolotti 1/3, Binelli 1/3, Barbarini 0/3, Bianchi 2/3), Politi 2/13 (Sambugaro 1/6, Rossini 0/1, Buratti 1/3, Baldi 0/1, Zorzo 0/2). Spettatori: 500. Per Pavia sono scesi in campo gli juniores al posto dei titolari, che non hanno giocato per protesta contro il mancato pagamento da parte della società delle ultime mensilità dello stipendio.



Basket - Femminile A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pool Comense-Stilgesso Alcamo 82-66	Florence Firenze-Pool Comense 72-55
Stilgesso Alcamo-Ereli Faenza 84-53	Focus Bologna-G.S.M. Messina 81-75
Focus Bologna-G.S.M. Messina 81-75	Copma Ferrara-Primizia Parma 79-85
Copma Ferrara-Primizia Parma 79-85	Divella Cesena-Energy Priolo 91-84
Divella Cesena-Energy Priolo 91-84	Vivo Vicenza-Sinca Viterbo

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Interclub Muggia-Pakelo S. Bonifacio 67-63	Beton Thione-Casor Castel 59-75
Casor Castel-S. Geminiano Ra 59-75	Carisparmio Ts-CBC Reggio E. 59-75
Pakelo S. Bonifacio-Sal. Trentino Bz 49-50	S. Geminiano Ra-Padova 53-68
Sal. Trentino Bz-CBC Reggio E. 49-50	Senigallia-Interclub Muggia 50-66
Snips Lodi-Beton Thione 50-66	Snips Lodi-Treviso

Interclub 67

S. Bonifacio 63

INTERCLUB: Pacoric 3, Bernardi 16, Surez 8, Sergatti 4, Zettin 13, Venuti, Borroni, Pecchiari 13, Destradi 7, Coomban 3. All.: Giuliani.

SAN BONIFACIO: Zenari 9, Bazzoni 8, Pagnin E. 2, Zuffolatto n.e., Sartori n.e., Piccino 4, Dongini 2, Malfermoni 11, Albertini 15, Pagnin M. 12. All.: Schiavo.

Arbitri: Stella di Riva del Garda e Senovino di Udine.

TRIESTE — L'Interclub batte la capolista giocando un tempo solo. A vedere il comportamento delle ragazze nerazzurre nel corso del primo tempo sembrava impossibile che San Bonifacio potesse lasciare le «penn» alla Pacc, e invece Giuliani è riuscito nell'intervallo a sbloccare la sua squadra, a superare certe paure che la frenano fin troppo vistosamente. Molti meriti vanno a coloro che hanno saputo trascinare le compagne sul campo: in primis Elena Bernardi, che si è presa sulle spalle molta responsabilità mostrando dei numeri nell'uno contro uno, e Roberta Zettin (solita ariete in attacco); migliorata molto nella ripresa, soprattutto ai rimbalzi, Sara Pecchiari, che dovrebbe però, a nostro parere, essere più leader e non aspettare che le compagne le trasmettano un po' di «furor agonistico». La cronaca dell'incontro è inevitabilmente a due facce: quella fiacca

A2 DONNE / DOPO LA VITTORIA DELL'INTERCLUB

Ginnastica, grande carattere

Le triestine espugnano il parquet di Padova trascinate dalla Dagostini (21 punti)

L'Interclub Muggia esce

vincente contro il S. Bonifacio.

Decisiva la strigliata di Giuliani dopo un fiacco primo tempo

del primo tempo e quella esaltante del secondo. Si mette subito in evidenza nelle file ospiti la Malfermoni, ala mancina dotata di un buon tiro in elevazione (4-0); Muggia butta palloni direttamente in mano alle avversarie e non guarda nemmeno il canestro (in quasi 4' tira una sola volta); la cosa manda su tutte le furie Giuliani che nel time-out cerca di scuotere le ragazze ordinando la «zone» press. Rompe il ghiaccio Sergatti che si segna con contagocce (6-5 al 5' e 11-12 al 10'); l'Interclub si lascia sfuggire quasi tutti i rimbalzi e non riesce a vincere la «paura di tirare» che la condiziona pure nei passaggi; San Bonifacio, per niente trascendente, allunga grazie alla buona mano della mediana distanza, ma non va oltre al +10 (26-16); le nerazzurre riescono a concludere il tempo sotto di solo 4 lunghezze (28-24) sfruttando un fallo antisportivo di Malfermoni.

All'inizio riprese la riscossa ha la firma Surez, ma l'Interclub fallisce più volte il pareggio: al 5' è ancora sotto 34-32 e la partita si accende, e brilla Bernardi, che si getta su ogni pallone e permette a

NOTE: tiri liberi per il Padova 14 su 22, per la Crt 22 su 31.

PADOVA — La Crt rivendica e restituisce, con gli interessi, la sconfitta subita all'andata dalle padovane. Le ragazze di Stoch, con questa importante vittoria, si portano a quota 20 punti, tra le prime quattro posizioni della classifica, e, tra quindici giorni, a Trieste, ci sarà un'altra sconfitta, pesantissima, da rivendicare, quella con il Thiene. Ma torniamo a gustarci la vittoria con il Padova. Una partita difficile che vedeva le ragazze della Crt contrapposte ad una delle formazioni più temibili di tutto il campionato.

«I primi dieci minuti, racconta Stoch, siamo partiti male, andando sotto di parecchie lunghezze, fino ad arrivare al -12, fortunatamente, nella seconda parte del primo tempo abbiamo attuato un buon recupero andando negli spogliatoi con solo una lunghezza da recuperare. Nella ripresa, prosegue Stoch, abbiamo dominato, difendendo da far paura, senza lasciare spazi alle avversarie, che in 20 minuti riuscirono a mettere a segno solo 25 punti. Le abbiamo «massacrato» giocando anche in contropiede». Il tono, giustamente, non termina certamente qui, ma prosegue nell'elogio di tutto il gruppo bianco-celeste: «Sono andate tutte a referto, anche quelle ragazze che ho fatto giocare pochissimi minuti. Una vittoria di tutte, anche se bisogna sottolineare i 21 punti di Sara Dagostini».

Fulvia Deggrasi

Padova 59

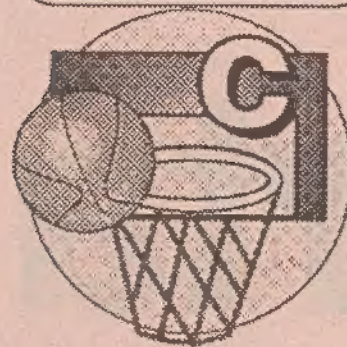
Ginn. Triestina 75

PADOVA: Mattiello 7, Boaria 6, Gabotti 10, Cannetta 4, Giansiel 17, Piazza 9, Favaretto 6, Piavani, Petteunuzzo e Biagiana n.e.

GINNASTICA TRIESTINA: Don Vito 1, Dagostini 21, Suppanig 4, Almerigotti 14, Varesano 8, Gori 12, Verde 8, Rozzini 2, Del Bello 1, Guricich 4. All.: Stoch.

ARBITRI: Carollo di Vicenza e Bartoli di Venezia.

BASKET



SERIE C1 / I SALESIANI COSTRUISCONO NELLA RIPRESA IL SUCCESSO SULLA PALLACANESTRO PORDENONE

Jadran sempre più solo

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Camposanpiro-Servolana TS	85-72 Caorle-Pio X Citi.
Birex Sacile-Caorle	92-63 Italia S. Marco-Castelfranco
Don Bosco TS-Pall. Pordenone	92-78 Bravimarket Gem.-San Dona'
Digos S. Daniele-Jadran TS	82-59 Jadran TS-Pordenone
Pio X Citi.-Rovigo	104-84 Pall. Pordenone-Campusanpiro
Castelfranco-Bravimarket Gem.	89-75 Piove di Sacco-Don Bosco TS
San Dona'-Italia S. Marco	101-102 Servolana TS-Digos S. Daniele
Pordenone-Piove di Sacco	88-77 Rovigo-Birex Sacile

Basket - Serie C2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Citta' Fiera-Panauto Mug.	91-65 Panauto Mug.-Dom Gorizia
Sea Wash Ud.-Arte Gorizia	84-87 Bor Trieste-Livenza Por.
Tuttscontino-Barcolana Ts	69-53 Senatori Go-S.G. Triestina
Bor Trieste-Ferrovio Ts	69-72 Cra Manz.-Sea Wash Ud.
S.G. Triestina-Florimar	96-56 Florimar-Citta' Fiera
Dom Gorizia-Senatori Go	89-95 Barcolana Ts-Arte Gorizia
Peressini Fag.-C.B. Udinese	83-86 C.B. Udinese-Tuttscontino
Livenza Por.-Cra Manz.	69-55 Ferrovio Ts-Peressini Fag.

Basket - Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Largo Isonzo-Pall. Grado	73-80 Pall. Grado-Ardita
Lega Nazionale-Sokol	69-72 Internaz. Scoglietto
Lib. Trieste-Santos Autos.	84-86 Gorizia-Largo Isonzo
Acili Impianti-Or. S. Michele	75-106 Santos Autos.-Sokol
Cicibona-Acili Ronchi	100-53 Or. S. Michele-Lib. Trieste
Internaz. Ardita	76-75 Cus Trieste-Lega Nazionale
Kontovel-Gorizia	79-50 Acili Ronchi-Acili Impianti
Scoglietto-Cus Trieste	84-80 Cicibona-Kontovel

SERIE D / IN SECONDA POSIZIONE IL SANTOS AGGANCIA IL QUINTETTO GORIZIANO

Cade l'Ardita, la Pom va in fuga

L'ex capolista «gelata» da una rimonta a fil di sirena dell'Inter 1904 (tiro da tre di Iurkic)

GORIZIA — Un assalto vincente (Inter 1904), un crollo (Ardita), la restaurazione (Pom). L'undicesima giornata in serie D, la prima dopo le festività, ha sconvolto la vetta riproponendo così il dominio delle primissime giornate dei monfalconesi della Pom.

L'Inter 1904 è la squadra del giorno per aver intimato l'altolà all'Ardita: gli amaranto, dopo una ripresa in cui erano stati sotto anche di 14 punti, ma soprattutto di nove a due minuti dalla fine, hanno vinto con grande carattere un match splendido contro l'ex prima della classe, l'Ardita di Gorizia, con un canestro a fil di sirena realizzato dal glaciale Iurkic.

In testa al campionato, così, ritorna la Pom di Monfalcone: una vittoria di routine, la sua, contro un'Acli che è vissuto soltanto sulla grande vena offensiva del ritrovato Sterle (41 punti).

La serie D, adesso, vede lanciata la compagine monfalconese, che sente alle spalle il fiato dell'accoppiata Santos-Ardita, mentre Cicibona e soprattutto l'outsider Inter 1904 possono ora pensare che la corsa alle prime piazze non sia più impraticabile. Ma si sta rifacendo sotto anche il Kontovel, nuovamente pimpante come nello scoppietante avvio di stagione.

Il torneo, come sempre succede quando scivola una capolista, fa gli scongiuri nella sua nuo-

Un turno che ha fatto registrare ben cinque vittorie esterne.

Successo casalingo del Kontovel tornato alla vena delle prime gare

va veste di unica fuggitiva.

La classifica si sta dunque sgranando: soltanto in coda non muta la situazione, dove Largo Isonzo (sfornato l'esordio per il nuovo coach Sergio Battini) ha rilevato il dimissionario Alessandro Ruggeri) e Infoter non riescono a rialzare la testa, nonostante le squadre che sono immediatamente sopra non abbiano accelerato il passo.

Tra gli spunti della giornata c'è da segnalare la vittoria nel derby di Aurisina del Sokol (devastante il centro Martin Pertot, autore di 29 punti), mentre lo Scoglietto ha alzato bandiera bianca in casa, contro gli universitari del Cus (incisivo il rientro di Del Piero, 32 punti), soltanto dopo un tempo supplementare. Questi i risultati.

LARGO ISONZO 73

GRADO 80

Largo Isonzo: Del Bello 8, Zanello 9, Catonari 2, De Corti 20, Brattulic 11, Sabatti 9, Olimpio 2, Tulliani 4, Colautti 8, Destradi.

Grado: Gelussi 8, Cesarini 17, Bellan 3, Schiaffino 27, Marchesan 7, Ai-

TRIESTE — Anche a San Daniele lo Jadran ha confermato di essere il protagonista indiscusso del girone. Profitando della battuta d'arresto della Servolana i «plav» raddoppiano il vantaggio sulla seconda. Contro la Digos, tranne che nelle fasi iniziali, i ragazzi del coach Vato-

vec sono sempre stati avanti nel punteggio. Non è andata invece bene alla Servolana che, nella trasferta padovana, è stata nettamente battuta dalla Polisportiva Olimpia per 88-72. Quella vista a Camposanpiro è stata la brutta copia della Servolana. Una vera delusione anche per gli sportivi locali: l'Olimpia Camposanpiro è passata subito a condurre l'incontro e la Servolana, soltanto dopo 5', è riuscita a interrompere il digiuno ottenendo i primi due punti con il play Cerne.

Nettamente inferiore sui rimbalzi la Servola-

na ha accusato la difficoltà di stare al passo dei padroni di casa che hanno subito preso il largo raggiungendo al 15' un netto margine di vantaggio (28-13). Una partita, vista da parte servolana, che ha dell'incredibile: in 17' di gioco la squadra di Zovatto ha ottenuto soltanto 14 punti, mentre negli ultimi 3' ne ha realizzati 9. Nel secondo tempo ci si aspettava una positiva reazione della squadra triestina e invece è stata ancora l'Olimpia a condurre la danza toccando anche un vantaggio di 20 punti. Troppo tardi si sono visti da parte triestina gli specialisti dei tre punti. Una partita da dimenticare in fretta.

Vittoriosa invece l'altra compagine triestina, il Don Bosco: sbagliava di tanto chi prevedeva un impegno di tutto riposo per il Don Bosco, opposto alla Pallacanestro Pordenone, formazione insolitamente invischiatasi quest'anno nei bassi-

fondi della graduatoria. Non deve, infatti, trarre in inganno il largo margine acquisito alla sirena finale dai salesiani; un divario costruito soltanto negli ultimi cinque minuti dopo che gli ospiti, autori nella prima frazione di una prestazione convincente e grintosa, erano stati a lungo avanti nel punteggio fino a un massimo di 14 lunghezze (42-28) al 18'.

Un andamento di gara che quindi ha soddisfatto il coach Perin soltanto in parte: «Una partita da ricordare per i due punti e nient'altro, anche se siamo stati bravi a ribaltare la situazione che si era complicata. Nel primo tempo è stata evidentemente la concentrazione a farci difetto: nessuna palla vagante recuperata, troppi secondi e addirittura terzi concessi agli avversari, errori banali nel contropiede per non parlare del 2/6 dalla lunetta. Nella ripresa siamo invece scesi in campo per vince-

re, con uno spirito completamente diverso. La zona, cui siamo stati costretti per problemi di falli, ha funzionato bene e poi siamo stati capaci di gestire il minimo margine conquistato».

Gestione del vantaggio brillantemente riuscita, ma che si prospettava nell'ultimo quarto d'ora tutt'altro che facile senza Vlacchi e Olivo, fuori dal gioco per falli; una situazione particolare che ha permesso a Perin di far giocare minuti preziosi a giovanissimi come Krizman, Gionchetti e Ceglian. «Un'esperienza — conclude il coach salesiano — che ci insegna a non aspettare il secondo tempo per mostrare il nostro carattere, anche se non si deve dimenticare la buona prova degli avversari, sicuramente notificati dagli innesti di Colombis e Grion e che vedo quindi favoriti rispetto a Gradisca e San Dona' nella lotta per non retrocedere».

«Colpaccio» dell'Italia

San Dona'

Italia San Marco

101

102

SAN DONA': Scocco 13, Biancon 6, Orlandi 38, Finotto 2, Molena 15, Gaetani 8, Donè, Pizzato 2, Vendramini n.e., Finotto 17.

ITALIA SAN MARCO: Toneatto 25, Castelli 2, Crisna 11, Merlin 16, Paduan 13, Mattesich 13, Pellizzon 17, Bianchi, Cabas 5, Balarnic.

ARBITRI: Zamuner di Treviso e Barzani di Padova.

NOTE: primo tempo 46-54; secondo tempo 89-89. Tiri liberi: San Dona' 3-44, Gradisca 20-39.

SAN DONA' — Inizia nel peggiore dei modi il nuovo anno per il San Dona': con una sconfitta davvero immeritata, per di più giunta proprio allo scadere del tempo supplementare. Il Gradisca dal canto suo non ha rubato nulla ed è stato anzi molto bravo a sfruttare l'occasione propizia. Il match è stato molto combattuto, nervoso e così lo spettacolo ne ha inevitabilmente risentito.

Tiratura d'orecchi alla coppia arbi-

trale che non ha certo contribuito a tranquillizzare gli animi nei momenti topici dell'incontro. I ragazzi di Caussani hanno disputato una prestazione davvero encomiabile: Orlando ha finalizzato la maggior parte delle azioni d'attacco con buona precisione, risultando al termine il top-scorer dell'incontro.

Nella prima frazione fino al 10' i padroni di casa in avanti, poi gli ospiti hanno cominciato a recuperare finendo a +8 i primi venti minuti.

La ripresa vede il quintetto piavense intenzionato a recuperare il distacco. Decisivi i secondi finali dei tempi regolamentari, che tuttavia hanno rotto l'equilibrio.

Si va ai supplementari: l'episodio decisivo a 1'30" dalla conclusione, sul 94-92 per gli ospiti. La coppia arbitrale fischia con eccessiva fiscalità un tecnico per proteste alla panchina del San Dona'. Il Gradisca va in lunetta e realizza. Sembra finita, ma Orlando e compagni cercano di recuperare, invece proprio allo scadere gli isontini segnano il canestro della beffa.

Luigi Polesel

SERIE C2 / MUGGESANI DELLA PANAUTO IN UNA TRASFERITA «NERA» A MARTIGNACCO

Il sigillo del Bor nel derby con i ferrovieri

Cade fuori casa (a Spilimbergo) la Barcolana mentre la Sgt si afferma con sicurezza sulla Florimar

TRIESTE — In una giornata caratterizzata dai numerosissimi successi esterni il Bor Radenska ha posto il proprio sigillo sul derby battendo il Dif Sbs Costruzioni Edili. Sconfitte in trasferta Barcolana e Panauto mentre la Sgt non si è fatta irretire dalla Florimar.

È stato un derby equilibrato quello tra Bor e Dif. Nelle file dei ferrovieri è pesata l'assenza di Apollonio infortunatosi a un ginocchio ma, soprattutto, si è sentita una certa differenza sul piano delle motivazioni che ha permesso al Bor di dare il 110 per cento. Momento cruciale del match è stato l'avvio della ripresa che ha visto il

Bor Radenska tentare la carta del pressing a tutto campo; dal 42-38 su cui si è concluso il primo tempo si è passati al 69-45 al 9' della ripresa con un parziale di 27-7 per il Bor, break che ha chiuso definitivamente le sorti del match. Note positive per Marco Debeljuh e Smotlak.

Trasferta nera per la Panauto sul terreno di Martignacco: i dati che riassumono con più efficacia l'andamento della partita sono i 46 falli fischiate alla Panauto e i 61 tiri liberi tirati dal Martignacco. Alla Panauto non resta che contare i superstiti: l'allenatore Steffe, il vice Petrei e Bussani sono stati espulsi e Tomasini è stato mes-

so k.o. da un colpo duro di Nobile.

Alla Barcolana è sfuggita la possibilità di affermarsi sul terreno di Spilimbergo. I triestini hanno gareggiato ad armi pari con i padroni di casa per tutti i 40' di gioco. I giocatori del Tuttscontino si sono avvantaggiati grazie al maggior peso sotto le plance e in particolare si è distinto Cominotto.

Vince in tutta tranquillità la Motonavale con un Pecile su eccellenti livelli di rendimento.

Roberto Lisjak

MARTIGNACCO 91

PANAUTO 65

Martignacco: Ponzetta 2, Bertacche, Melchio 2,

Parpini 2, Ferro 7, Micalic D. 22, Nobile 26, Marega 7, Gattolini 14, Micalic R. 9.

Panauto: Raviav 7, Trimboli 5, Pitacco 9, Lanzoni 1, Bussani 7, Tomasini 8, Tomasini 11, Zaccagna 4, Gori 11, Gant 2.

Note: p.t. 40-30, tiri liberi Martignacco 40/61, Panauto 11/24.

DOM 89

SENATORS 95

Dom: Corsi 35, Iarc 6, Cossutta 11, Podbregar 18, Di Cecco 25, Battello 2, Ambrosi, Cociancig, Bordon 2.

SGT 96

FLORIMAR 86

Sgt Motonavale: Gori

15, Buda 10, Rivari 6, Fortunato 15, Novic 2, La Porta 9, Clementi, Gario 6, Monticolo 6, Pecile 28.

Note: p.t. 42-35. Tiri liberi Sgt 13/23.

VIRTUS 84

ARTE 97

Virtus: Del Gobbo, Salvi 19, Bellomo 3, Roberti 13, Manzano 18, Pezzarini 5, Tomadini 6, Valent, Zussino 18, Rizzi 2.

Arte: Sapio 10, Miani 22, Bregant 9, Gasparini 18, D'Amelio 13, Vecchiet 23, Bresciani 10, Tosoratti 2, n.e. Massari, Guerra.

Note: p.t. 44-44. Tiri liberi Virtus 23/33, Arte 23/32. Espulso Tosoratti.

BOR 89

DIF 72

Bor Radenska: Susani 4, Percic 8, Debeljuh 16, Simonich M. 9, Simonich R. 11, Barini 6, Smotlak 16, Rasman 7, Rustja 10, Pettrosso 2.

Dif: Colocci 9, Tusciano 5, Pecec 6, Valdemarin, Medeot, Guidoboni 9, Ledda 18, Kauzki 15, Perini, Savi 10.

Note: p.t. 42-38. Tiri liberi Bor 22/33, Dif 21/35.

FAGAGNA 83

CBU 88

Peressini Fagagna: Roia 4, Rovere 16, Gregoris 9, Cossio 3, D'Angelo 16, Pascolo 5, Rosso 21, Spangaro, Rievac 2, Gattolini 7.

Publiuno Cbu: Banello 25, Battistoni, Molinari, Gori 2, Bettarini 22, Maranzana, Bulfone 6, Coccolo 16, Fabris, Braini 17.

Note: p.t. 37-46. Tiri liberi Peressini 25/33, Publiuno 24/29.

VIS 69

BARCOLANA 63

Vis Tuttscontino: Cossio 11, Camillotti 6, Sovran 14, Martinuzzi 5, Tolazzi 2, Paron 8, Gimmino 9, Cominotto 14, n.e. Capasso, Carnelli.

Barcolana: Bevtori 6, Macchi 16, Miloch 11, Fortunato 5, Eller 8, Rogantin 13, Tob 2, Marasini 2, n.e. Miggianno.

Note: p.t. 33-32. Tiri liberi Vis 16/25, Barcolana 12/19.

CADETTI / QUINTA DI RITORNO

Illycaffè, tutto facile col Kontovel

Passa il Latte Carso, Don Bosco k.o.

TRIESTE — Quinto capitolo del girone di ritorno nel torneo nazionale cadetti; nessun problema per la Illycaffè che conferma la sua veste di leader con una netta vittoria sul Kontovel. In luce Spigaglia (28 punti) e Hlacia. Impresa per il Latte Carso che si prende il lusso di espugnare il parquet della Pall. Udine; match agonisticamente valido soprattutto nella seconda parte caratterizzata da una sequela di altalenanti parziali capitalizzati infine dall'aggressiva 1-3-1 allestita dal servolani. Sugli scudi Bandel, per il suo lavoro in difesa. Niente da fare per il Don Bosco superato dalla Total Comfort; i salesiani hanno retto l'urto bene nel primo tempo sorretti da un ispirato Miccoli (25 punti) ma sono scemati nella ripresa trafitti dai continui contropiedi degli isontini.

PALLACANESTRO UDINE

LATTE CARSO 65

Pall. Ud: Donati, Botto 12, Vesentini 6, Genero 2, Cengic 5, Simeoni 13, Andresini 12, Zuliani 11, Pavioti 4, Merlo.

Latte Carso: Lokatos 21, Burni 15, Freno 20, Bossi 1, Maricchio, Giurini, Roveredo 13, Drioli, Bandel 3, Puliti 4, Frizzi 2, Cossi.

DON BOSCO 82

TOTAL CONFORT 101

Don Bosco: Suffi 3, Bartoli 8, Maiolino, Mengucci 3, Macovec 10, Labina 7, Meola, Miccoli 25, Pizzoli 15, Spangaro 11.

Total Comfort: Struchel 32, Cumini 13, Paro, Antonelli 17, Furlan 21, Marchesan, Gialuz, Gerion, Furios 3, Fabbro 4, Alessandri 11, Battel.

BRESCIALAT 110

POM 67

Brescialat: Lenzi 15, Spezzacatena, Tuzzi 2, Cei 2, Gaier 6, Manut 33, Capestrini 7, Miseri 4, Olmi, Fait 14, Paoletti 4, Furlan 23.

Pom: Devetak, Seffin 8, Fabris 15, Tassin, Zavan, Spanghero 16, Mininel, Pasion 2, Vidotto 4, Biasi 22.

KONTOVEL 54

ILLYCAFFE' 100

Kontovel: Jagodic 11, Senizza, Petaros, Starc 8, Slavec, Caser, Stokely 2, Sosic 6, Umek 15.

Illycaffè: Brazzani 4, Zolli 4, Spadaro 7, Brezgar 2, Perini 10, De Santis 7, Giacomi 15, Babich 4, Hlacia 5, Spigaglia 28, Marchesic 4.

Classifica: Illycaffè p. 24; Italmonfalcone 18; Latte Carso, Brescialat Go 16; Pall. Ud 14; Total Comfort 10; Kontovel 8; Pom, Don Bosco 2.

CADETTI / QUINTA DI RITORNO

Illycaffè, tutto facile col Kontovel

Passa il Latte Carso, Don Bosco k.o.

TRIESTE — Quinto capitolo del girone di ritorno nel torneo nazionale cadetti; nessun problema per la Illycaffè che conferma la sua veste di leader con una netta vittoria sul Kontovel. In luce Spigaglia (28 punti) e Hlacia. Impresa per il Latte Carso che si prende il lusso di espugnare il parquet della Pall. Udine; match agonisticamente valido soprattutto nella seconda parte caratterizzata da una sequela di altalenanti parziali capitalizzati infine dall'aggressiva 1-3-1 allestita dal servolani. Sugli scudi Bandel, per il suo lavoro in difesa. Niente da fare per il Don Bosco superato dalla Total Comfort; i salesiani hanno retto l'urto bene nel primo tempo sorretti da un ispirato Miccoli (25 punti) ma sono scemati nella ripresa trafitti dai continui contropiedi degli isontini.

PALLACANESTRO UDINE

LATTE CARSO 65

Pall. Ud: Donati, Botto 12, Vesentini 6, Genero 2, Cengic 5, Simeoni 13, Andresini 12, Zuliani 11, Pavioti 4, Merlo.

Latte Carso: Lokatos 21, Burni 15, Freno 20, Bossi 1, Maricchio, Giurini, Roveredo 13, Drioli, Bandel 3, Puliti 4, Frizzi 2, Cossi.

DON BOSCO 82

TOTAL CONFORT 101

Don Bosco: Suffi 3, Bartoli 8, Maiolino, Mengucci 3, Macovec 10, Labina 7, Meola, Miccoli 25, Pizzoli 15, Spangaro 11.

Total Comfort: Struchel 32, Cumini 13, Paro, Antonelli 17, Furlan 21, Marchesan, Gialuz, Gerion, Furios 3, Fabbro 4, Alessandri 11, Battel.

BRESCIALAT 110

POM 67

Brescialat: Lenzi 15, Spezzacatena, Tuzzi 2, Cei 2, Gaier 6, Manut 33, Capestrini 7, Miseri 4, Olmi, Fait 14, Paoletti 4, Furlan 23.

Pom: Devetak, Seffin 8, Fabris 15, Tassin, Zavan, Spanghero 16, Mininel, Pasion 2, Vidotto 4, Biasi 22.

KONTOVEL 54

ILLYCAFFE' 100

Kontovel: Jagodic 11, Senizza, Petaros, Starc 8, Slavec, Caser, Stokely 2, Sosic 6, Umek 15.

Illycaffè: Brazzani 4, Zolli 4, Spadaro 7, Brezgar 2, Perini 10, De Santis 7, Giacomi 15, Babich 4, Hlacia 5, Spigaglia 28, Marchesic 4.

Classifica: Illycaffè p. 24; Italmonfalcone 18; Latte Carso, Brescialat Go 16; Pall. Ud 14; Total Comfort 10; Kontovel 8; Pom, Don Bosco 2.

PROMOZIONE / STELLA AZZURRA INGENUA

Lo scontro al vertice

lancia gli Skyscrapers

TRIESTE — Dopo un tempo supplementare gli Skyscrapers si aggiudicano lo scontro al vertice con la Stella Azzurra consolidando il primato in classifica. Il 62-60 conquistato sabato consente a Degraffi e compagni di mantenere la vetta solitaria della graduatoria, con ben quattro punti di distacco sulla seconda. C'è comunque da dire che la Stella Azzurra ha gettato al vento una ottima opportunità: avanti di 4 punti a 52" dal termine non ha saputo gestire il finale, lasciandosi raggiungere proprio a tempo scaduto da un tiro da tre dell'ottimo Bratos. Nell'over-time poi non è riuscita a contenere il ritorno dei «grattacioli», abili a sfruttare il favorevole momento psicologico. Tra i singoli da segnalare le prestazioni di Demenia, Toich e Bratos.

Successo agevole per l'Universaltetica sulla Total. Primo tempo equilibrato sino al 10' quando Muner e Bacar portano la Total sul +7 (27-20). Il time-out chiamato da Vesnaver produce i suoi effetti e così, con un parziale di 16-0, i gialloneri si portano avanti chiudendo la frazione sul 41-31. Nel secondo tempo Masci e Gregori scavano un ulteriore break fissando il punteggio sul 57-37. Sembra finita e invece, complice un compressibile rilassamento, la Total rientra a -6 (59-65) a 4 minuti dal termine. L'inserimento dei titola-

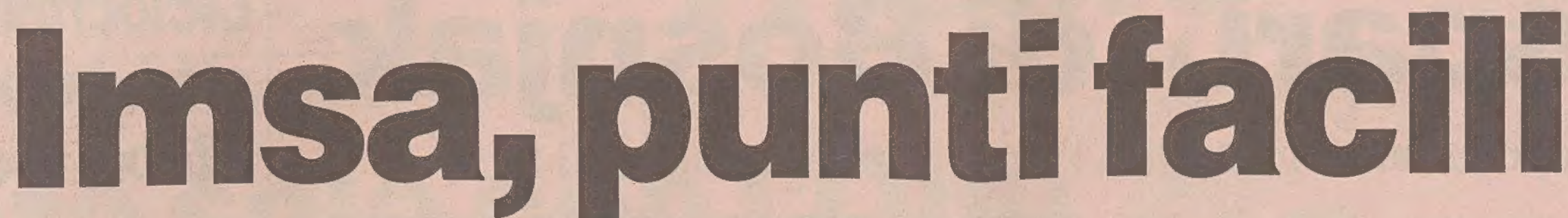
ri consente all'Universaltetica un finale tranquillo. Successi di misurata per la Pizzeria Golosone sul Breg e per il J.L. David sulla Virtus. Il Golosone si è imposto 85-80 su un Breg mai rinunciario. L'equilibrio si è rotto a pochi minuti dal termine quando i padroni di casa hanno preso 10 punti di margine, gestiti agevolmente nel finale.

Percorso inverso per il J.L. David che, sempre in testa, si è visto raggiungere sul 47-47 proprio nelle battute finali. Zolli e Pugliese, mantenendo la necessaria freddezza, hanno condotto in porto la partita. Chiudiamo con il successo del Chiarbola sul Viale Sport. Dopo un primo tempo controllato dagli ospiti, Mancini e compagni hanno operato un break di 18-0 che ha virtualmente chiuso la partita.

Successo agevole per l'Universaltetica sulla Total. Primo tempo equilibrato sino al 10' quando Muner e Bacar portano la Total sul +7 (27-20). Il time-out chiamato da Vesnaver produce i suoi effetti e così, con un parziale di 16-0, i gialloneri si portano avanti chiudendo la frazione sul 41-31. Nel secondo tempo Masci e Gregori scavano un ulteriore break fissando il punteggio sul 57-37. Sembra finita e invece, complice un compressibile rilassamento, la Total rientra a -6 (59-65) a 4 minuti dal termine. L'inserimento dei titola-

J.L. David: Bianchi, Moratto 5, Fabrici 11, Zolli 9, Cesaratto, Marino 7, Pugliese 9, Pellegrino 3, Radin, Franco 9.

Daytona incalza



grazie alle prodezze di Visintin

lenato da Massimo Sfera. I padroni di casa sono stati molto incisivi in attacco grazie a Visintin che, dopo un avvio tentato, non è quasi mai stato fermato dal muro trevigiano, sfiorando percentuali di positività dell'80 per cento. In gran forma, dopo la pausa natalizia, è apparso anche capitani Fero, come sempre un vero spauracchio per la fascia ospite. I padroni di casa hanno riservato momenti di grande agonismo; lo testimoniano i punteggi parziali, che mettono eloquentemente in evidenza il divario tecnico tra le due formazioni. Il primo set

ha visto gli ospiti tenere il passo fino circa metà parziale ma, quando l'Imsa ha spinto a fondo sull'acceleratore, per i malcapitati ospiti non c'è stato più nulla da fare.

I padroni di casa hanno messo a dura prova la ricezione avversaria ed è stato Korsch, con una serie di servizi in salto vincenti, ad affondare il coltello e a portare i suoi in vantaggio al cambio di campo.

Onore al merito del Cessalto, comunque, che nel secondo e nel terzo set ha accennato una reazione orgogliosa. Ciò

lenato da Massimo Sfera. I padroni di casa sono stati molto incisivi in attacco grazie a Visintin che, dopo un avvio tentato, non è quasi mai stato fermato dal muro trevigiano, sfiorando percentuali di positività dell'80 per cento. In gran forma, dopo la pausa natalizia, è apparso anche capitani Fero, come sempre un vero spauracchio per la fascia ospite. I padroni di casa hanno riservato momenti di grande agonismo; lo testimoniano i punteggi parziali, che mettono eloquentemente in evidenza il divario tecnico tra le due formazioni. Il primo set

Vbu: Crema «indigesta»

il primo set

La prima frazione è molto equilibrata: dopo 18' il risultato è 9-9, dopo 22' è 12-12, nel finale si arriva fino al 14 pari, ma il guizzo decisivo è dei padroni di casa.

Guardando nello score si scopre un brutto nume-

FEMMINILE / RISULTATI

B1: vertice invariato

SERIE B1

Risultati: V. Club Loreto An-Figurella Firenze 3-1; R. Colzi Prato Fi-Laserjet Noventa Vi 2-3; Alpe Cuci. Soliera Mo-Mark Leasing Jesi An 0-3; Vibi Pinishin. Feltre-Pall. Trevi Pg. 3-1; Camst Pav Udine Lib. Claus Forl 3-2; Bulli Pupe Soima Mc-Record C. Trieste Pi 2-3; Fiorucci Roma C. Varese 3-2.

Risultati: Vagaia giocelli Ts-Pav. Natisonia 0-3; Aquila Spilberingo-Olympica Csp Impey 1-3; Volvo Abetini-Pol. Libertas Gorizia 3-0; Pml Consultatori Sct-Gamma Legno Cecchini 3-1; Pol. Azzurro Sct-Forn. Laterizi Qualso 3-0; Mob. Bertoluto Pov.-Cd. Ezzurro 0-3; Csp Ortofr. Gregoris Martex 0-3.

Classifica: Olympica Csp Impey 18; «Di Emma serie die» 16; Martex, Pav Natisonia 14; Pol. Azzurro 94; Volvo Abetini 12; Pml Consultants Sct 10; Aquila Spilberingo, Gamma legno Cecchini, Mob. Bertoluto Pov. 6; Csp Ortofr. Gregoris, Forn. Laterizi Qualso 4; Vagaia giocelli Ts, Pol. Libertas Gorizia 2.

Monfalcone, successo di buon auspicio

Netta la vittoria contro il Santa Giustina - In C2 festeggia il Prevenire - In D sempre al comando il Golosone

Serie D

Nonostante il Golosone os servasse un turno di riposo, il Club Altura non ha saputo approfittarne per scavalcarlo in classifica andando a perdere per 3-1 (6-15), 15-6, 15-7 (3-15) in casa del Domovino Porcia: tutte e due le squadre triestine contano ora 10 punti in graduatoria. Sia il Sant'Andrea che il Buffet Toni sono state battute: la prima ha perso per 0-3 (11-15, 12-15, 15-15) sul proprio campo per mano del Grado, la seconda è stata sconfitta sul terreno di gioco della Pizzieria ai Due Delfini per

3-1 (15-4, 15-8, 9-15, 15-5). È sempre la formazione del Sant'Andrea a chiudere la classifica con zero punti.

FEMMINILE / SERIE C1: SCONFITTO IL TARCENTO, CHE RESTA IN CODA ASSIEME AL KENNEDY

L'anno nuovo porta fortuna all'Adria Food

Battute fuori casa le altre due formazioni triestine: il Koimpex sul parquet del Noventa, il Bor a Porcia.

Latisana rimane in vetta

2 MACERATA — Con un importante suc-
3 cesso ottenuto al quinto set, e in trasferta,
la Record Cucine guadagna la vetta della classifica e si appresta ad affrontare le altre impegnative partite di gennaio con tranquillità. Dopo aver iniziato in so-
stanziale equilibrio, le friulane hanno preso il sopravvento ma ci si sono lasciati sorprendere nel finale cedendo così il titolo. Brillanti in regia e in prima prova, con la Fragiaco in regia e in prima prova, dal centro della Pitega, a quella di destra, a guidare

2 MACERATA — Con un importante suc-
3 cesso ottenuto al quinto set, e in trasferta,
la Record Cucine guadagna la vetta della classifica e si appresta ad affrontare le altre impegnative partite di gennaio con tranquillità. Dopo aver iniziato in so-
stanziale equilibrio, le friulane hanno preso il sopravvento ma ci si sono lasciati sorprendere nel finale cedendo così il titolo. Brillanti in regia e in prima prova, con la Fragiaco in regia e in prima prova, dal centro della Pitega, a quella di destra, a guidar-

SOMMACAMPAGNA
SANGIORGINA

15-12) in, Signorini, pizzardi, Sabacocchi, Macca-

15-12)
in, Signorini,
izzardi, Saba-
occhi, Macca-

15-12)
in, Signorini,
izzardi, Saba-
occhi, Macca-

FEMMINILE / SERIE C2 ED

Sokol, terno a Cividale

Agevole successo esterno per il Sokol Indules di Aurisina che sul campo del Cividale ha ottenuto un secco 3-0 (15-7; 15-13; 17-15), iniziando bene il nuovo anno. Cosa che invece non è riuscita n all'Altura Termogas né al Breg.

La squadra di Marino Tirel ha perso per 3-0 (15-13; 15-13; 15-6) sul terreno di gioco del B. Frost Friune Veneto, una delle compagini di alt-

Le triestine sono scese in campo con Patriarca, Colonna, Crea, Cuscito, Debetto, Diquai, Leone, Taucer e Tucci.

g. 5

MONFALCONE — Giord

G.S.

PALLAMANO

PALLAMANO / IL PRINCIPE SI LAUREA CAMPIONE D'INVERNO



Gli «spari» di Bosnjak

Al rientro dopo l'operazione al ginocchio, l'attaccante ha siglato ben 11 reti

TRIESTE — Ben sette punti dividono il Principe dalle inseguitrici. Con il successo di sabato a Bologna i biancorossi si sono fregiati a pieno diritto del titolo di campioni d'inverno e lo hanno fatto rimanendo imbattuti durante tutto il girone di andata. Solo due pareggi, infatti, hanno impedito ai triestini di sconfiggere tutte le formazioni avversarie trovate sul proprio cammino.

La pallamano triestina sta anche in questo campionato dettando legge. A Bologna, sabato, la ripresa di stagione era ricca di incognite, ma dopo pochi minuti di gioco si è intuito che si sarebbe trattato di un altro successo biancorosso. Agli avversari la difesa registrata da Oveglia ha lasciato ben poco spazio di manovra. Idem in attacco con il Principe indiscusso mat-

tatore. C'è stata l'esplosione di Bosnjak al suo definitivo rientro dopo l'operazione al ginocchio. Non vedeva l'ora di giocare al massimo e lo ha fatto mettendo dentro qualcosa come 11 palloni; gran parte delle realizzazioni biancorosse sono state il frutto di veloci contropiede, animate dalle ottime parate dei portieri del Principe pronti ad annientare le bordate emiliane e a lanciare lungo per il miglior offe-

rente. Gli avvisi di campionato dopo le soste sono sempre ingannevoli, ma sull'esuberanza dei campioni d'Italia non si può che dormire sonni tranquilli. Sabato prossimo il Principe andrà a Roma per vedersela con la Lazio; squadra interessante che, dopo il ritorno di Allinei, ha vinto con Teramo e Rubiera e pareggiato con l'Ortigia Siracusa. Di problemi

non dovrebbero essercene anche se ai biancorossi è richiesto un altro considerevole impegno per superare indenni anche questo ennesimo ostacolo.

Ad assistere alla sfida con il Bologna c'era il tecnico azzurro Cervar, grande estimatore della formazione biancorossa, in procinto di venire a Trieste con la nazionale per uno stage in programma il 21 e 23 gennaio. Di certo avrà pensato che sarebbe bello avere il collettivo biancorosso con la casacca dell'Italia. Ma, ahì lui, ciò non è possibile, per allestire una forte rappresentativa dovrà faticare ancora molto.

La classifica sta cambiando volto e, a parte la posizione stitaria del Principe, si stanno facendo largo le squadre che finiranno col diventare le protagoniste dei play-off. Merano e

Forst Bressanone sono arrivate alla piazza d'onore in compagnia del Rubiera, mentre l'Ortigia Siracusa è collocato al terzo posto. Il girone di ritorno non sarà una passeggiata per i biancorossi che dovranno effettuare le trasferite con le formazioni più competitive. Ma, d'altronde, è giusto che sia così perché altrimenti che fine farebbero lo spettacolo e la competizione?

Risultati della serie A1: Teramo-Merano 30-32; Bologna-Principe 21-32; Forst Bressanone-Conservano 33-16; Modena-Prato 23-23; Lazio-Ortigia Siracusa 22-22; Gaeta-Rubiera 28-24.

Classifica: Principe 20; Rubiera, Forst Bressanone e Merano 13; Ortigia Siracusa 12; Gaeta e Teramo 11; Prato 10; Bologna 9; Conservano, Modena e Lazio 7.

an. bul.



Bosnjak in azione. Il suo recupero, dopo l'infortunio al ginocchio, potrebbe rendere il Principe, che ha già sette punti di vantaggio sulla seconda, quasi insuperabile.

CICLISMO / L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE RIPROPONE UN VECCHIO TEMA

Cottur: «Credo ancora nella pista ciclabile»

Dopo l'incontro con il mitico Bartali, il campione triestino ha rispolverato l'ipotesi di un circuito a Sgonico

CICLISMO / I LAVORI CONGRESSUALI

Senza statuto la Fci

TRIESTE — Insieme al vertice Raffaele Carlesso, l'assemblea straordinaria della Federazione ciclistica italiana (Fci) si è conclusa senza essere riuscita a varare il nuovo statuto federale. Approvati i primi nove articoli, è stato stabilito di rinviare le eventuali modifiche degli altri articoli ad una prossima assemblea straordinaria, per consentire al nuovo Consiglio Federale di predisporre un testo organico delle proposte e farlo pervenire alle società, per consentire di valutarlo a fondo.

Tra gli articoli già approvati, figura quello che trasforma la Lega Professionisti da organismo autonomo ad una struttura della Federazione, in pratica a livello, ad esempio, della se-

greteria generale. Una decisione che è stata commentata negativamente da Danilo Furlan, presidente dell'Associazione dei gruppi sportivi professionistici. «Ho avvertito astio nei nostri confronti, una volontà di accanirsi contro la Lega, che vuole solo un minimo di autonomia per poter operare, non per prevaricare la Federazione».

La riunione di ieri ha poi riservato un'altra delusione per Agostino Omni, sabato soltanto terzo, con cento voti di distacco da Carlesso, nella corsa alla carica di presidente che ricopriva da 14 anni. Mancando l'unanimità, non è stato neanche eletto presidente onorario, come qualcuno aveva proposto.

TRIESTE — Cottur e Bartali ancora insieme come al Tour de France del 1938. L'occasione per rivedere assieme due monumenti del ciclismo azzurro è stata l'assemblea nazionale straordinaria della Federazione ciclistica italiana, che sabato pomeriggio ha eletto alla Stazione Marittima di Trieste il nuovo presidente, Raffaele Carlesso. Per la notte città è stata però soprattutto la giornata di Giordano Cottur. È stato proprio lui a volere che questa importante riunione si svolgesse all'ombra di S. Giusto. Inevitabili quindi le premiazioni, i pubblici encomi e gli applausi scroscianti per la bandiera del ciclismo di casa nostra.

Ma non era certo per questo che Cottur ha vo-

luto l'assemblea nazionale della Fci a Trieste: non cerca riconoscimenti, non vive di ricordi e non conosce l'autocompiacimento questo campione di ottant'anni. Vuole invece che la sua festa sia una cassa di risonanza perché il suo sogno si avveri: un circuito ciclabile a Trieste, sull'altipiano carsico. Di questo ha parlato, con la voce piena d'emozione, quando è stato chiamato sul palco, tra gli applausi scroscianti, per essere premiato.

Sempre di questo ha parlato dopo l'elezione del presidente Carlesso. Per questo è stato elogiato da Franco De Grassi, assessore allo Sport del Comune di Trieste, intervenuto alla manifestazione in rappresentanza del sindaco Illy. A incorag-

giare il progetto di Cottur è stato anche l'assessore regionale ai Trasporti, Turismo e Commercio, Cristiano Degano, mentre il percorso, di 850 metri, sarebbe un prolungamento del centro sportivo di Prosecco. L'idea è quella di un parco dove le persone e i ragazzi che vogliono fare un po' di movimento possano sbizzarrirsi.

Cottur continua dicendo che purtroppo il comune di Sgonico è contrario al progetto. Spero però di poter andare un giorno a inaugurare il circuito assieme al sindaco di Sgonico: sono trent'anni che lo voglio. Da giovane era un passista, a ottant'anni, ci scommetterei che si trasformerebbe in scalatore per arrivare fino a Sgonico...

Massimo Vascotto

HOCKEY SU PISTA / LA SCONFITTA DI TRISSINO

La Latus sconta le assenze, ma resta in zona-tranquillità

TRIESTE — Le conseguenze nefaste (le squalifiche di Bono e Lodi) della sfortunata gara interna di giovedì con l'Scs 84 hanno inevitabilmente condizionato la Latus nella trasferta di Trissino. Regalare due uomini importanti come il difensore e l'attaccante a un avversario di rango come i veneti rappresenta per la Latus di oggi un omaggio troppo generoso: la panchina corta (soprattutto dopo l'abbandono di Sequialino e Loigo) in altre parole si è fatta sentire e per i triestini, capaci di resistere nel primo tempo (2-1 il parziale a favore dei padroni di casa), la ripresa si è trasformata in una resa incondizionata.

La sconfitta a Trissino

però ci poteva stare in un bilancio preventivo, e i risultati delle dirette avversarie dei triestini nella lotta per la salvezza hanno confermato l'attuale posizione di privilegio dei biancorossi al di sopra della «soglia pericolosa». La classifica vede infatti i triestini sempre avvantaggiati su Correggio, Montecchio e Scandiano, con buone possibilità di chiudere il girone di andata in posizione abbastanza sicura di classifica.

Guardando al futuro (l'unico fronte al quale bisogna ora guardare, dimenticando velocemente il recente passato, sconfitta con l'Scs 84 in particolare) il calendario propone agli uomini di Maurizio Kalik un appuntamento casalingo

abbordabile sabato prossimo (scontro con il Sandrigo) e subito dopo la trasferta in casa del Montecchio Maggiore. Da queste due gare i biancorossi potrebbero trarre dei punti decisivi nella prospettiva salvezza. L'essenziale, a questo punto, è ritrovare quella concentrazione che aveva portato la Latus a conquistare, in dicembre, i cinque punti che oggi le permettono di guardare dall'alto in basso almeno tre avversarie (le retrocessioni in «B» al termine delle ostilità saranno due).

Si apre insomma un capitolo nuovo, nel quale le capitane Cortes e compagni dovranno dimostrare realmente quanto valgono: i triestini han-

no già rivelato delle doti sufficienti per affrontare con sicurezza questo campionato di A2. È il momento dello sprint decisivo, quello che dovrebbe allontanare definitivamente la Latus dalla zona «calda» della graduatoria.

u.s.a.

Risultati della 7.a giornata di andata: Sandrigo-Scandiano 10-2, Montecchio-Viareggio 4-4, Villa Oro-Marzotto 2-4, Trissino-Latus 6-1, Matera-Correggio 5-3, Prato-Scs 84 3-1.

Classifica: Marzotto punti 11; Matera, Prato e Trissino 9; Sandrigo, Scs 84 e Viareggio 8; Villa Oro 6; Latus 5; Scandiano 4; Montecchio 3; Correggio 2. Scs 84 e Villa Oro una partita in meno.

ATLETICA

Un 1994 intenso per i giudici di gara

TRIESTE — Ottantacinque manifestazioni e 1766 servizi di giuria. Questo il bilancio per il 1994 del Gruppo giudici di gara di atletica leggera di Trieste. I dati sono stati comunicati dal fiduciario provinciale Stefano Hovhannessian nella relazione che ha tenuto nel corso dell'assemblea provinciale governata dal presidente provinciale della Fidal Attilio Davide.

Hovhannessian non ha certo dimenticato il lato dolente dell'atletica locale, cioè la carenza di un impianto adeguato per poter ospitare manifestazioni di un certo livello. Il campo di Colognola, che è stato impegnato nelle prove di marcia alle Olimpiadi di Barcellona, ai Mondiali di Stoccarda e agli Europei di Helsinki. Gli altri sono Ciliar, Gosevski, Nicola Magg, Egidio Bernini e Armando Bossa.

Al termine dei lavori sono stati eletti i dieci delegati che parteciperanno all'assemblea regionale in programma a Trieste il 22 gennaio. Essi sono: Francesco Monterosso, Dario De Belli, Sonia Magg, Stello De Vecchi, Mario Pappalardo, Giuseppe Pappalardo, Bruno Ciliar, Nicola Magg, Egidio Bernini e Armando Bossa.

Non c'è da dubitare, con la conferma della Minetti, il ritorno della Barbieri e tutto l'entusiasmo del nutrito gruppo di giovani, il '95 della Sg-Centro Edile-Sepa Diver non potrà che essere un anno di grandi soddisfazioni.

TROTTO / CLIMA POLARE A MONTEBELLO

Ancora Rubendorf, forza della natura

Il posto d'onore va a Room Guasimo

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Ancora un pomeriggio di preta marca polare che calava un tantino di tensione ma finiva ancora bene avanti al figlio di Larabene. Ragogna Jet, invece, la spuntava proprio nelle ultime battute su Rubens Jet aggiudicandosi il terzo posto, mentre, a debito intervallo, Rubens Jet vinceva la voluttà del ritardatario.

Una sorpresa subito al-

l'inizio ad opera di Sileo R1 che sfruttava al meglio l'allargamento ai 150 finali del battistrada Sabato Sera per infilarsi come un toro e batterlo senza remissione, con Star di Casei terza al largo, mentre aveva rotto sulla prima curva Sales du Kras. La gentilezza doveva essere ripetuta per una caduta, senza conseguenze, di Roberto Mele dal sulky di Rosetta Reed sulla seconda curva. Alla ripetizione,

Reppy filava in testa, ma forse provato dal precedente testa a testa con Rummata nella prova interrotta, nulla poteva opporre nel sulky alla Royalty Db in sulky alla quale Dario D'Angelo aveva modo di confermare le sue indubbie capacità.

Sindra ha vinto da soggettivo superiore la seconda delle due prove riservate ai 3 anni, dopo che Sogna e Shake Bi avevano monopolizzato la prima parte della corsa. Andata decisa all'attacco nel penultimo rettilineo, Sindra si liberava di Shake Bi verso il termine dell'ultima curva per poi tenere alla larga in dirittura Sogna che aveva sostituito la fallosa compagna di colori Shake Bi. Nella riserva Totip hanno avuto buon gioco i penalizzati, con Ordice, portata in vantaggio già dopo mezzo giro da Roma, che respingeva sul palo la minacciosa progressione di Occhiodilino, dietro al quale Poldo Valera terzo vicino. Fallosi, invece, Mark Db, Poles Jet, Pevion Ger e Iago, concluso nel tratto conclusivo quando poteva ancora dire la sua.

Sottocloou del pomeriggio il Premio del Barolo, miglior internazionale con cavalli di Categoria C/D. Improvvisamente al meglio da Nicola Esposito, Pegaso ha fatto il vuoto, dominando la scena sin dal primo metro. Il figlio di Rainbow Runner si è scatenato al via balzando davanti a Oscar Max e contornando il tentativo di Osminar Ec che poi sulla seconda curva scendeva secondo in corsa sacrificando Oscar Max che sbagliava. Sullo slancio, Pegaso guadagnava margine incolmabile e andava a vincere in 1.19.1 davanti a Laughin Hanover, finita bene al largo di tutti.

Nel sottocloou la spunta irresistibile Pegaso

I RISULTATI

Premio del Barbera (metri 1660): 1) Sileo R1 (R. Destro jr.) 2) Sabato Sera. 3) Star di Casei. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 138; 23, 22; (148). Tris Montebello: 62.900 lire.

Premio del Refosco (metri 1660): 1) Royalty Db (D. D'Angelo). 2) Reppy. 3) Rento di Casei. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 105; 27, 15, 68; (101). Tris Montebello: 354.500 lire.

Premio del Verdicchio (metri 1660): 1) Sindra (Pa. Bezzechi). 2) Sogna. 3) Susy Ami. 7 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 33; 19, 104; (145). Tris Montebello: 128.100 lire.

Premio del Barbaresco (metri 2080): 1) Ordice (A. Roma). 2) Occhiodilino. 3) Poldo Val. 14 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 105; 36, 15, 35; (113). Tris Montebello: 84.800 lire.

Premio del Barolo (metri 1660): 1) Pegaso (N. Esposito). 2) Laughin Hanover. 3) Osminar Ec. 7 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 218; 36, 15; (380). Tris Montebello: 376.200 lire.

Premio dei Vini (metri 1660): 1) Rubendorf (C. Rossi). 2) Room Guasimo. 3) Ragogna Jet. 8 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 14; 10, 12, 12; (31). Tris Montebello: 16.400 lire.

Premio del Dolcetto (metri 1660): 1) Robus Gas (E. Pouchi). 2) Resia di Sgrei. 3) Ragù di Casei. 10 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 79; 31, 17, 19; (254). Duplice dell'acoppiata (4 a e 7 a corsa): 445.400 per 500 lire. Tris Montebello: 225.000 lire.

Premio del Lambrusco (metri 1660): 1) Pansè (V. P. Toivanen). 2) Paloma Speed. 3) Ponte Petral. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 25; 23, 121; (296). Tris Montebello: 228.100 lire.

Premio del Nebbiolo (metri 1660): 1) Nighuk (C. Rossi). 2) Lorysty. 3) Matt Dillon. 10 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 43; 21, 14, 30; (92). Tris Montebello: 60.100 lire.

FLASH

Ciclocross a Scorze al friulano Pontoni il titolo tricolore

SCORZE' — Il grande favorito, l'ex-iridato Daniele Pontoni, non è venuto meno alle attese conquistando il settimo tricolore consecutivo sul tracciato del Parco dell'Acquedotto, davanti ad un folto pubblico tra cui il neo-presidente della federazione Raffaele Carlesso. Fugati i dubbi dovuti al lieve infortunio al ginocchio che venerdì scorso lo aveva costretto al ritiro a Solbiate Olona, il friulano ha sempre avuto in pugno la gara ed ha fiaccato progressivamente la resistenza di Luca Bramati, il più accreditato dei suoi avversari. Un successo di buon auspicio per il friulano impegnato su vari fronti: Coppa del mondo (è attuale leader), Superprestige e campionati iridati (a fine gennaio in Svizzera). Tra gli juniores si è imposto il lombardo Fabrizio Dall'Oste e tra gli allievi il friulano Alessandro Galassi.

Staffetta di biathlon a Forni Avoltri: primi i carabinieri A

FORNI AVOLTRI — La squadra A dei carabinieri composta da Johan Passler, Andreas Zingerle e Wilfried Palhuber, ha vinto la prova di staffetta con cui si sono conclusi a Forni Avoltri i campionati italiani di biathlon. Al secondo posto si è piazzato il terzetto delle Fiamme Gialle Predazzo (Enrico Tach, Helmut Messner, René Cattarini), che ha preceduto la squadra B dei carabinieri (Hubert Leitgeb, Christian Braunhofer, Einar Prucker), la Forestale (Klaus Auckenthaler, Arne Zingerle, Peralberto Carrara) e l'Esercito (Giacomo Traboschi, Fabrizio Venturini, Patrik Favre).

Fondo: 30 km a Ostersund

Godioz al sesto posto

OSTERSUND (SVEZIA) — Risultati della 30 km fondo maschile stile libero della Coppa del Mondo. Gaudenzio Godioz è arrivato sesto.

1) Bjorn Dahlie, Norvegia, 1h 13' 32.3; 2) Alexei Prokurov, Russia, 1h 14' 20.5; 3) Thomas Alsgaard, Norvegia, 1h 14' 21.3; 4) Vladimir Smirnov, Kazakstan, 1h 14' 25.6; 5) Torgny Mogren, Svezia, 1h 15' 33.9; 6) Gaudenzio Godioz, Italia, 1h 16' 03.4; 7) Mathias Fredriksson, Svezia, 1h 16' 23.3; 8) Egil Kristiansen, Norvegia, 1h 16' 25.0; 9) Kristian Skjeldal, Norvegia, 1h 16' 30.8; 10) Johann Muehlegg, Germania, 1h 16' 31.5.

Classifica coppa del mondo dopo 5 gare: 1) Dahlie, 430 punti; 2) Mogren, 255; 3) Smirnov, 248; 4) Prokurov, 219; 5) Skjeldal, 155; 6) Silvio Fauner, Italia, 144.

Sci: Coppa del mondo di salto

risultati della gara di Willigen

WILLIGEN — Questi i risultati della gara di Coppa del Mondo di salto: 1) Andreas Goldberg, Austria, 250.7 punti (125m e 126.5m); 2) Kazuyoshi Funaki, Giappone, 246.2 (124.5-124.5); 3) Dieter Thomae, Germania, 228.3 (122-116.5); 4) Janne Ahonen, Finlandia, 226.4 (118.5-118.5); 5) Jens Weissflog, Germania, 225.6 (120.5-114); 6) Toni Nieminen, Finlandia, 221.9 (115.5-117); 7) Nicolas Jean-Prost, Francia, 219.9 (114.5-118.5); 8) Roberto Cecon, Italia, 215.8 (119-112).

La classifica coppa del mondo dopo 7 gare vede al primo posto Goldberg, con 620 punti, seguito da Funaki, 428, Ahonen, 382 e Cecon con 238.

Pallanuoto: Italia sconfitta

all'Ungheria in amichevole

BUDAPEST — L'Italia è stata sconfitta dall'Ungheria per 10-6 (1-0, 3-0, 3-2, 3-4) nell'amichevole di pallanuoto organizzata a Budapest per celebrare la riconciliazione tra le due nazionali dopo la rissa di quattro mesi fa durante i mondiali romani.

Italia: Altobelli, D'Altrui, Bovo, Porzio G., Campagna, Calcaterra, Fiorillo, Porzio F., Pomilio, Petronelli, Ferretti, Silipo, Averaimo. All.: Rudic.

Arbitri: Drobniak e Radjenovic (2g).

Marcatrici: pt, 3'19" Nemeth; st, 2'11" Benedek, 2'59" Toth F., 7' Kasas; tt, 1'07" Porzio G., 3'06" Fodor, 3'29" Ferretti, 4'13" e 4'45" Benedek; qt, 0'48" e 1'24" Porzio F., 3'18" D'Altrui, 4'28" Monostori, 5'21" Benedek (rigore), 5'49" D'Altrui, 6'51" Benedek.